Numero dedicato alla XIV Fiera di Trieste

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 giugno 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4847 nuova serie Fondazione: 1881

NEL CORSO DI UNA SEDUTA-FIUME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITOSI LUNEDI'

IL GOVERNO HA APPROVATO LA LEGGE CHE TRASFERISCE ALLO STATO LE INDUSTRIE ELETTRICHE

E' stata proposta la creazione dell'«Ente per l'energia elettrica», al quale passeranno in proprietà, con decreti delegati da emanarsi entro sei mesi, tutti gli impianti del settore - Le società espropriate saranno indennizzate in contanti in un periodo di dieci anni - I criteri di valutazione dei titoli

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi lunedì scorso a Palazzo Chigi, ha approvato al termine di una lunga seduta durata dalle 18 all'una della notte, il tanto discusso provvedimento per la nazionalizzazione della energia elettrica.

In apertura di seduta, dopo una commemorazione dello scomparso on. Penazzato, il Consiglio ha approvato un disegno di legge sul bilancio provvisorio dell'esercizio finanziario. E' poi stata posta in discussione da Fanfani la questione delle fonti di energia. Hanno parlato, in tema di energia elettrica, per i rispettivi settori di competenza, il Ministro Colombo per l'industria, il Ministro La Malfa per il Bilancio e il Ministro Bosco per la parte giuridica. Tra i Ministri si è poi accesa una lunga discussione, e a notte ormai avanzata — erano le una passate — è stato approvato «uno schema di disegno di legge sulla istituzione dell'Ente per la energia elettrica e sul trasferimento ad esso delle imprese esercenti l'industria della produzione, del trasporto, della trasformazione e della distribuzione dell'energia elettrica, da qualsiasi fonte prodotta, sia idrica, sia termica, compresa in questa ultima quella che sarà prodotta dagli impianti nucleari».

«Il disegno di legge — dice la nota ufficiale diffusa dopo la riunione consiliare — è proposto in attuazione di precisi principi contenuti nella Costituzione circa l'esercizio di imprese relative a servizi pubblici essenziali ed a fonti di energia aventi carattere di preminente interesse generale. Lo schema di disegno di legge contiene una normativa molto precisa circa la natura e i compiti dell'Ente e il trasferimento delle imprese predette allo Ente stesso: rimette però a decreti delegati aventi forza di legge, che il Governo dovrà adottare entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge, la attuazione della nuova disciplina unitaria dell'energia elettrica.

«L'Ente per l'energia elettrica è un ente pubblico dotato di personalità giuridica propria, sottoposto alla vigilanza del Ministero della Industria e del Commercio e agisce secondo le direttive di un Comitato di Ministri, presieduto dal Presidente del Consiglio. Si tratta di un'Ente unitario che svolgerà direttamente tutte le funzioni inerenti alla produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica in tutto il territorio nazionale, allo scopo di assicurare la disponibilità d'energia necessaria allo sviluppo economico del Paese. L'Ente eserciterà le sue funzioni con criteri di economicità senza promuovere la costituzione di società, nè assumere partecipazioni in esse.

«Il trasferimento all'Ente delle imprese che in atto esercitano le attività predette, avviene con i decreti delegati, i quali prevederanno anche le modalità per la preparazione materiale di tutta l'organizzazione riguardante la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica.

«Una disciplina particolare è prevista per le aziende municipalizzate che fanno capo ai Comuni e per gli enti istituiti dalle regioni a statuto speciale. Tali aziende ed enti avranno la facoltà o di continuare le loro gestioni come concessionari del nuovo Ente oppure di fondersi con esso: a tale scopo le predette aziende ed enti avranno due anni di tempo per prendere autonomamente una decisione.

«Vengono escluse dal trasferimento all'Ente le imprese che producono energia elettrica (autoproduttori) per soddisfare fabbisogni inerenti a processi produttivi esplicati da esse stesse o da imprese ad esse consorziate, purchè utilizzino almeno il 70 per cento della energia prodotta, secondo la media del triennio 1959-61. Sono anche escluse dal trasferimento all'Ente le piccole imprese che immettono in rete non più di 10 milioni di Kwh per anno.

«Ai fini del pagamento dello indennizzo è prevista la valutazione che deve essere fatta dalle imprese trasferite all'Ente sia che si tratti di società con azioni quotate in Borsa o di società senza azioni quotate in Borsa o di altri titolari. Qualora si tratti di società con azioni quotate in Borsa, ai fini del pagamento dell'indennizzo, il valore è calcolato in relazione alla media dei valori del capitale delle società quale risulta dai prezzi di compenso delle azioni nella Borsa di Milano, o, in mancanza, nelle Borse più prossime alle sedi delle società emittenti nel periodo dal 1.o gennaio 1959 al 31 dicembre 1961. Sono previsti dei correttivi per il caso che nel detto periodo siano avvenute operazioni che abbiano avuto incidenza sul valore, come sopra detto.

«Per le società non quotate in Borsa e per tutti gli altri soggetti, enti o persone fisiche, il valore delle imprese assoggettate a trasferimento viene rilevato dal bilancio-tipo di esercizio al 31 dicembre 1960, redatto secondo le disposizioni della legge 4 marzo 1958, n. 191, ed è pari all'importo del capitale netto, rettificato in base a coefficienti di maggiorazione dedotti con riferimento alle valutazioni effettuate nei confronti delle società aventi azioni quotate in Borsa. E' prevista la restituzione dei beni che non hanno attinenza all'esercizio delle attività elettriche e la loro valutazione, secondo i criteri sopra riferiti dedotti dalle risultanze dei bilanci-tipo.

«Il pagamento dell'indennizzo determinato secondo i principi sopraddetti, è effettuato in contanti alle società o comunque agli altri titolari delle imprese trasferite in dieci anni, a decorrere dal 1.o gennaio 1963 ed è versato agli aventi diritto in venti semestralità uguali, con l'interesse del 5,50 per cento sulle somme dovute. Per agevolare investimenti in altri settori, nel quadro di una politica di sviluppo economico, le semestralità suddette possono essere cedute ad aziende ed istituti di credito con agevolazioni fiscali, estese ad atti di fusione ai quali partecipino le società i cui beni siano stati trasferiti.

E' stato anche previsto che l'Ente possa nel primo periodo di attività effettuare acquisti di azioni quotate in Borsa delle società assoggettate a trasferimento, eseguendone il pagamento mediante obbligazioni. Gli acquisti avvengono a prezzi non superiori a quelli assunti a base degli indennizzi; le azioni così acquistate saranno successivamente cedute alle società emittenti, le quali provvederanno a ridurre corrispondentemente i capitali.

«Seguono alcune norme attinenti a facilitare le fusioni, le trasformazioni e il mutamento dell'oggetto sociale alle società nei cui confronti avviene il trasferimento all'ente delle imprese elettriche.

«Ai fini di assicurare l'integrale passaggio dei patrimoni aziendali al nuovo ente, è affermata la responsabilità dei legali rappresentanti delle imprese soggette a trasferimento per quanto riguarda la conservazione e la manutenzione degli impianti, nonchè la buona gestione delle imprese stesse: è inoltre prevista la nullità degli atti in qualsiasi forma compiuti dopo il 31 dicembre 1961 che abbiano comunque diminuita la consistenza patrimoniale o l'efficienza produttiva delle imprese.

«Una particolare disposizione è dedicata al personale dipendente dalle imprese assoggettate al trasferimento all'Ente in servizio al 1.o gennaio 1962, per garantire i rapporti di lavoro in atto e i diritti acquisiti secondo la disciplina giuridica già esistente.

«Infine, viene disposto un censimento, da effettuare entro venti giorni dall'entrata in vigore della legge, di tutte le imprese che comunque esercitano attività relative alla produzione, trasformazione, trasporto e distribuzione della energia elettrica, da qualsiasi fonte prodotta, ritenendo responsabili della tempestiva comunicazione al Ministero dell'Industria e del Commercio dei dati richiesti i legali rappresentanti delle imprese stesse».

I leaders della coalizione governativa (da Moro, ieri sera in televisione, a Reale, a Saragat, a Nenni, eccetera) hanno commentato positivamente il provvedimento di nazionalizzazione. Negativamente, invece, lo hanno commentato, e per opposti motivi, le opposizioni: per i comunisti si tratta di un «compromesso», per le destre di un provvedimento che spingerà la nostra economia verso una fase estremamente difficile.

In alcuni ambienti vicini ai socialisti si sottolinea che il disegno di legge che il Governo depositerà nei prossimi giorni al Parlamento chiedendone la approvazione entro il 15 agosto, differisce notevolmente da tutte le anticipazioni che negli scorsi giorni erano state pubblicate. Ad esaminarlo con attenzione se ne capisce immediatamente il motivo; esso infatti è frutto dell'incontro di tre tra i personaggi più singolari che abbia avuto in questi anni il paese: Ugo La Malfa, Riccardo Lombardi e Guido Carli. Tutto il resto è caduto o è stato assorbito nel corso delle estenuanti giornate di trattative. Secondo i suddetti ambienti, in realtà il contrasto politico tra i due maggiori partiti era già stato risolto fin dai primi di giugno. E tuttavia senza l'accordo raggiunto nelle ultime ventiquattr'ore della trattativa tra Lombardi e La Malfa da un lato e Carli dall'altro la nazionalizzazione non si sarebbe fatta.

La ragione è semplice. I socialisti volevano l'integrale statizzazione del settore, senza formule miste e senza compartecipazione di privati. Per far ciò proponevano lo scioglimento delle società elettro-commerciali e la conversione obbligatoria delle azioni elettriche in obbligazioni, valutando le azioni ad un prezzo stabilito in base alle quotazioni di Borsa. Le stime davano una cifra di 1500 miliardi di lire e per questa cifra si sarebbero dovute emettere altrettante obbligazioni garantite dallo Stato.

«Il mercato non reggerà», replicava Carli con tenacia. «Spetta a lei difenderlo e farlo tenere», replicava Lombardi. «La Banca d'Italia non è in grado di difendere le quotazioni?». «La Banca d'Italia può far tutto — ribatteva Carli —, tranne il miracolo dei pani e dei pesci. Se dovremo difendere le obbligazioni, sarà molto difficile che lo Stato possa finanziare sul mercato con altre emissioni gli altri investimenti pubblici che sono in programma. Spetta a voi scegliere».

Da questo dilemma si è usciti con la soluzione che La Malfa, Lombardi e Carli hanno escogitato nel pomeriggio di venerdì: si creerà un'azienda nazionalizzata come volevano i socialisti; tutti gli impianti elettrici e le linee di trasporto e distribuzione dell'energia verranno passati ad essa, ed essa li gestirà in condizione di monopolio senza alcuna partecipazione di privati. Ma le società elettro-commerciali non saranno sciolte; continueranno ad esistere mutando per legge il loro oggetto sociale che potrà essere qualsiasi altro fuorchè quello di produrre e vendere l'energia.

L'indennizzo non verrà dunque versato ai singoli azionisti delle società, ma alle società stesse che da imprese elettro-commerciali saranno quindi trasformate obbligatoriamente in semplici società di capitali. Il pagamento (ecco la novità più importante) non avverrà più per mezzo di obbligazioni ma in lire contanti. Tuttavia i 1500 miliardi d'indennizzo non saranno versati di colpo, bensì in dieci annualità a partire dal 1963 e a finire nel 1973. Man mano che le annualità verranno a maturazione, lo Stato reperirà i 150 o 200 miliardi necessari attraverso l'emissione di altrettante obbligazioni sul mercato finanziario. Secondo gli ambienti che abbiamo citato, un'emissione di 150 miliardi l'anno non desterebbe preoccupazione su un mercato che già oggi assorbe valori mobiliari ad un ritmo di 1300 miliardi annui.

Re Hassan II al Quirinale

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Re del Marocco, Hassan II, che lunedì era giunto in Italia, in visita privata, è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Segni. Il Sovrano è ripartito ieri sera per Rabat

FORTI REAZIONI NELLA DC AL PROVVEDIMENTO DI NAZIONALIZZAZIONE

CLAMOROSA PROTESTA DEI CENTRISTI IN UNA RIUNIONE INDETTA DA MORO

Bettiol e altri deputati hanno abbandonato l'aula dove era riunita la direzione del partito - Questa ha assicurato che non vi saranno altre misure stataliste

Roma, 20

La questione della nazionalizzazione elettrica è stata definita nella giornata di lunedì, una giornata faticosa che ha visto una lunga discussione sia in seno alla direzione della DC nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, sia al Consiglio dei Ministri in serata.

La direzione della DC si è riunita nella nuova sede all'EUR, a piazza Beethoven, assieme ai direttivi parlamentari del partito. L'on. Moro ha precisato, in apertura, che la riunione, alla vigilia delle decisioni del Consiglio dei Ministri, aveva lo scopo di «fornire una tempestiva informazione preventiva» al Governo in merito all'opinione degli organi dirigenti del partito. La riunione è proseguita con una introduzione dell'on. Moro e con due relazioni tecniche rispettivamente del prof. Saraceno e dell'on. Ferrari Aggradi in merito agli aspetti finanziari del predisposto provvedimento e alle modalità della sua attuazione.

Dopo le relazioni, allorchè lo on. Moro intendeva aprire la discussione, l'on. Bettiol, a nome dei componenti del gruppo direttivo della Camera appartenenti alla corrente di «centrismo popolare» (Migliori, Restivo, Martinelli, Franceschini, Franzo) presentava una mozione d'ordine con la quale, dopo aver ringraziato l'on. Moro della relazione informativa fornita, faceva presente che a quel punto la riunione avrebbe dovuto cessare, non essendovi possibilità di riunione congiunta e di deliberazione congiunta di diversi organi del partito, ciascuno dei quali ha, in base allo statuto, una sfera di proprie competenze, che è garanzia di democraticità del partito, e che non poteva essere in alcun modo rinunciata attraverso una riunione del tipo di quella indetta dall'on. Moro.

Analoga dichiarazione faceva anche, a nome di alcuni colleghi del direttivo d.c. del Senato, il sen. Piola. Anche l'on. Lucifredi, nella sua veste di membro della direzione del partito, si è associato alla richiesta dell'on. Bettiol, facendo presente la incostituzionalità della riunione. Egli ha sottolineato, tra l'altro, che gli organi consultivi del Governo sono il Consiglio di Stato e, nella materia specifica, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che non risultano essere stati interpellati.

Intorno alla mozione si è svolta una breve discussione, nella quale sono intervenuti l'on. Moro, i presidenti dei due gruppi parlamentari e gli onorevoli Franceschini e Bettiol. Dopo di che l'on. Moro ha deciso di ritenere la riunione valida come riunione esclusivamente della direzione del partito, restando tutti gli altri semplici «invitati» ad intervenire al dibattito con le loro osservazioni personali. L'on. Bettiol e l'on. Lucifredi hanno ribadito che anche in questa forma la riunione doveva ritenersi invalida non potendo la direzione del partito discutere e deliberare con una composizione eterogenea e antistatutaria. Conseguentemente alle 14, dopo due ore di discussione, l'on. Bettiol e l'on. Lucifredi e gli altri amici nel cui nome era stata fatta la dichiarazione, hanno lasciato la seduta.

Chiuso l'incidente che ha provocato vivaci discussioni, la direzione ha esaminato per conto suo il problema, diramando alla fine un comunicato nel quale si dice che, oltre ai componenti la direzione, erano intervenuti «il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, i Ministri Colombo, Trabucchi, Bosco, Sullo, Bo, l'on. Ferrari Aggradi, il prof. Saraceno. Sono stati inoltre invitati a partecipare alla seduta i componenti dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari d.c. del Senato e della Camera».

«La direzione centrale — proseguiva il comunicato — ha ascoltato sul tema della nazionalizzazione dell'energia elettrica le relazioni del segretario politico, del Presidente del Consiglio, dell'on. Ferrari Aggradi, dirigente dell'ufficio per i problemi economici della DC, e del prof. Saraceno. La direzione centrale si è trovata concorde nel considerare in modo positivo l'iniziativa del Governo Fanfani diretta a realizzare, mediante la nazionalizzazione, la razionale unificazione del sistema elettrico allo scopo di dare ai pubblici poteri la piena disponibilità dell'energia ai fini di una efficace e ordinata politica di sviluppo economico e di progresso sociale. Tale iniziativa è presa nel quadro dell'art. 43 della Costituzione che la DC ha contribuito a formulare e risponde alle intuizioni originarie del partito e alla sua visione di politica economica e sociale.

«Per la DC, naturalmente, questo provvedimento non esprime sfiducia verso l'iniziativa privata, ma tende a rendere possibile, entro ben precisi confini e in vista di evidenti utilità sociali, un intervento pubblico, che non potrebbe essere esteso e che la DC non intende in nessun modo estendere ad altri settori della vita economica. La direzione centrale della DC ha raccomandato al Governo la giusta tutela dei risparmiatori attraverso l'indennizzo, la realizzazione dell'autonomia economica globale dell'ente elettrico, l'opportuno coordinamento con l'ente delle aziende municipalizzate e regionalizzate, la salvaguardia dei legittimi interessi degli autoproduttori, il pieno riconoscimento dei diritti acquisiti dal personale delle aziende, il responsabile controllo della vita economica del Paese in modo che sia resa possibile l'attuazione integrale dei programmi di sviluppo già approvati e del programma del Governo.

«L'on. Truzzi ha dato la sua adesione sottolineando però la assoluta esigenza che il programma del Governo a favore dell'agricoltura sia realizzato con criteri di priorità. I direttivi dei gruppi d.c. saranno successivamente convocati per le decisioni di loro competenza».

In sostanza, la direzione d.c. dava il suo «placet» al Governo, con le evidenti riserve di alcuni gruppi dorotei (vedi la richiesta del bonomiano Truzzi) e fermo restando che il problema sarà ora discusso dai direttivi parlamentari e, presumibilmente, anche dai gruppi.

Ieri sera si è svolta una riunione di scelbiani, alla quale ha partecipato un centinaio di persone fra i deputati, senatori, consiglieri nazionali e altri appartenenti alla corrente. E' stato concordato che i parlamentari di «centrismo popolare» eserciteranno il loro diritto di critica, in ordine alla legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica, senza sconfinare nella indisciplina. La corrente insisterà anche affinchè il disegno di legge sia portato dinanzi al Consiglio nazionale del partito.

MALAGODI PROTESTA per la parzialità della TV

Roma, 20

Il provvedimento per la nazionalizzazione ha dato luogo ad un episodio imperniato su una vibrata protesta di Malagodi contro la Radiotelevisione. Il leader liberale stamane indirizzava il seguente telegramma al Ministro Corbellini:

«Iersera la Televisione ha fatto seguire le informazioni relative al disegno di legge per la nazionalizzazione elettrica da dichiarazioni dei massimi esponenti dei partiti della maggioranza soltanto. Questa sera è preannunciato un dibattito a cui manca qualunque voce di opposizione, essendo notorie le inclinazioni politiche tanto dei cosiddetti esperti quanto dei giornalisti intervistatori. Protesto molto vivamente contro tale uso di uno strumento pubblico di informazione in modo fazioso e contrario sia ai principii elementari della democrazia sia alla nota sentenza della Corte Costituzionale. Domando formalmente di poter comparire immediatamente alla Televisione per illustrare il nostro punto di vista sul problema. Attendo conoscere giorno e ora. Saluti».

Nel pomeriggio Malagodi telegrafava nuovamente al Ministro Corbellini che ha la supervisione sulla RAI-TV, in tal senso: «Faccio seguito mio telegramma di stamane. Mentre sono impegnato alla Camera per il Piano della scuola, ricevo dal Telegiornale l'offerta di parlare sulla nazionalizzazione dell'energia per un minuto, mentre dopo le dichiarazioni dei leaders governativi di ieri sera la Televisione dà questa sera un'ora all'illustrazione del punto di vista governativo. Questa è, a parte tutto il resto, una grossolana presa in giro. Confido che questa non venga dal Ministro responsabile. Ti ripeto la precisa richiesta di dare a me come leader di un partito di opposizione il tempo sufficiente per illustrare, sia pure sinteticamente, il nostro punto di vista. Grazie e saluti. Malagodi».

In serata si è appreso che il Ministro Corbellini ha rimesso la questione, per competenza, alla Commissione parlamentare di vigilanza.

La situazione

Negli ultimi tre giorni sono avvenuti fatti di notevole importanza nel campo politico interno. Il Governo ha varato infatti il provvedimento della nazionalizzazione elettrica e s'appresta a realizzare anche un altro punto del suo programma, quello attinente agli enti di sviluppo agricoli. Il provvedimento per la nazionalizzazione significa in parole povere che d'ora in poi tutta l'energia elettrica sarà fornita da un ente pubblico, il cosiddetto «Ente per l'energia elettrica». Tutte le società che finora provvedevano alla produzione, al trasporto, alla trasformazione e alla distribuzione dell'energia vengono sostituite da questo Ente. Sono state emanate disposizioni particolari per l'indennizzo degli azionisti, e per lo stesso indennizzo si è deciso di considerare un valore medio, risultante dai prezzi di compenso delle azioni tra il 1.o gennaio 1959 e il 31 dicembre 1961. Il pagamento dell'indennizzo sarà effettuato entro un periodo di 10 anni, a decorrere dal 1963, in venti semestralità uguali, con l'interesse del 5,5 per cento sulle somme dovute.

Prima che il Consiglio dei Ministri varasse il provvedimento, c'è stato un dibattito alla direzione democristiana. Alla riunione erano presenti anche esponenti delle correnti interne di centro-destra del partito di maggioranza. Costoro hanno abbandonato la riunione in segno di protesta e hanno chiesto che il provvedimento venga discusso nella prossima settimana sia dal direttivo che dal gruppo parlamentare democristiano della Camera. Da parte delle opposizioni interne della DC e da parte dei partiti di centro-destra è in atto una forte critica contro il provvedimento, e senza dubbio ciò verrà alla luce al momento del dibattito in aula.

Alla Camera è stato iniziato il dibattito sul provvedimento che istituisce la Regione Venezia Giulia-Friuli con una relazione «informativa» del relatore Rocchetti. In precedenza il comitato ristretto e la Commissione affari costituzionali della Camera avevano messo a punto il testo unificato per la Regione, stabilendo, tra l'altro, che Trieste sarà il capoluogo, che verranno costituiti alcuni circondari elettorali (tra cui quello di Pordenone, composto di 22 Comuni) per stabilire un certo equilibrio tra le rappresentanze politiche delle varie zone all'interno dell'Assemblea regionale. Anche su questo provvedimento, da parte dei liberali e delle destre, si svilupperà una azione fortemente oppositrice al momento del dibattito in aula.

Il vice Premier russo Kosighin è venuto in Italia in visita «ufficiosa» ed è stato ricevuto da Segni e Fanfani.

Il Segretario di Stato americano Rusk si è recato a Parigi, per preparare un incontro tra Kennedy e De Gaulle, che avrà luogo entro la fine dell'anno.

In Algeria, nella zona di Orano, la situazione è ancora difficile; le truppe governative stanno attuando un grande rastrellamento per «ripulire» Orano, che è la roccaforte degli «ultras».

La esplosione nucleare a grande altezza progettata dagli americani è fallita per la seconda volta.

ABOLITO DOPO SEI ANNI IL COPRIFUOCO AD ALGERI

Crolla anche a Orano la resistenza dell'OAS

E' cominciata la fuga degli esponenti troppo compromessi nell'attività terroristica - I «duri» accettano l'accordo?

Algeri, 20

Il ritorno in massa dei musulmani di Algeri al lavoro ha restituito oggi un aspetto normale al capoluogo del territorio nord africano. Dopo l'accordo tra l'OAS e i nazionalisti musulmani, domenica scorsa, il coprifuoco in vigore da sette anni era stato abrogato ad Algeri a partire dalla notte passata. Inoltre, le organizzazioni sindacali musulmane ed europee avevano invitato i propri aderenti a riprendere in pieno le loro attività. A partire dalla mezzanotte scorsa gli sbarramenti stradali eretti attraverso le principali arterie di Algeri sono stati rimossi. All'alba migliaia di operai musulmani sono tornati ai propri posti di lavoro nei quartieri europei, dopo settimane di assenza. I servizi dei trasporti urbani hanno ricominciato a funzionare mentre quelli della nettezza urbana hanno iniziato una radicale pulizia della città, particolarmente urgente dato l'accumularsi dei rifiuti e in vista del caldo sempre più intenso. Il coprifuoco ad Algeri era in vigore dal 16 marzo 1956.

In contrasto con la situazione di Algeri, la situazione ad Orano desta una certa inquietudine ed appare molto confusa. «L'OAS di Orano prosegue la lotta», questo l'annuncio di una emissione pirata dell'OAS effettuata la sera di lunedì alle ore 20 ad Orano. Lo speaker ha affermato che gli accordi conclusi tra l'esercito e i rappresentanti della zona algerina dell'OAS non significano nulla. «Questi accordi sono verbali — ha detto la radio —. Per l'OAS l'unico accordo valevole può essere soltanto quello che garantirà la creazione di piattaforme territoriali difese dai soli europei». Lo speaker ha infine detto che «la situazione ad Orano non è come quella di Algeri e che anche il FLN di Orano è autonomo e non dipende da quello di Algeri».

Vaste operazioni di polizia sono state condotte ad Orano nella notte fra martedì e mercoledì (operazioni che hanno posto fine ad un tentativo di «tregua» da parte della Prefettura di polizia di questa città).

Sempre ad Orano, i dirigenti dei Sindacati francesi hanno minacciato di chiedere l'immediato sgombero di tutti gli europei della Regione di Orano, qualora, entro il 30 giugno, non si provveda a raggruppare gli europei stessi in una regione autonoma, intorno alla città. Ma secondo le ultime notizie da Orano, la resistenza starebbe crollando e i dirigenti dell'OAS fuggirebbero all'estero.

Anche a Bona lunedì sera erano stati diffusi volantini nei quali «il comando dell'OAS per l'Algeria orientale» ha sconfessato i colloqui tra i capi dell'OAS e l'esecutivo provvisorio.

«Il comando dell'OAS per la Algeria orientale — è detto nei volantini — non riconosce alcun valore a negoziati che non sono stati condotti nè in nome del gen. Gardy, capo dell'OAS per l'Algeria e capo della zona di Orano, nè in nome del Consiglio nazionale della resistenza francese in Algeria (CNRFA)».

Oggi però gli ambienti della «città amministrativa» di Rocher Noir, presso Algeri, sono ottimisti. Essi pensano che specialmente elementi civili dell'OAS, nati in Algeria, possano condividere, anche ad Orano, l'atteggiamento più moderato dei loro colleghi di Algeri. Da Orano intanto si apprende che cinque studenti musulmani rapiti da «commandos» dell'OAS più di un mese fa sono stati consegnati illesi alla Croce rossa ed hanno dichiarato di essere stati trattati bene.

Tutto sommato l'idea di un «allineamento» dell'OAS di Orano al principio di una intesa con il FLN, intesa caldeggiata da J. J. Susini potrebbe essere imminente. I principali capi militari del Dipartimento di Orano, considerati i «duri» del movimento (Gardy, Godard, Vaudrey, Broizat e Gardes) avrebbero accettato oggi più o meno di buon grado il principio dell'accordo. D'altra parte il colonnelo Dufour, ex capo del primo reggimento paracadutisti della Legione straniera, avrebbe lasciato segretamente il suo reggimento acquartierato in Germania per recarsi a Sidi Bel Abbes onde convincere gli elementi più turbolenti a non abbandonarsi ad atti sconsiderati e a rimanere ai propri posti. Invece un altro esponente militare dell'OAS, Chateau-Jober, sarebbe tuttora risolutamente contrario ad ogni compromesso.

Questo avvicinamento di «militari» dell'OAS alla tesi di un accordo con il FLN, sembra essere il frutto di difficili negoziati tra gli uomini di Orano e gli uomini di Algeri questi ultimi diretti da Susini, il quale sembra avere manovrato con alcune concessioni. Ad Orano gli «irriducibili» facendo loro alcune concessioni. Ad Orano comunque vari importanti esponenti dell'OAS avrebbero lasciato la città: si tratterebbe di persone troppo compromesse nella attività dei «commandos» e quindi responsabili di numerosi omicidi.

VARATO IL PROGETTO di statuto per la Regione

La Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati ha concordato a maggioranza il progetto di statuto per la Regione Venezia Giulia-Friuli che è stato presentato all'Assemblea di Montecitorio. L'accordo sul progetto, che pubblichiamo integralmente assieme alla relazione dell'on. Rocchetti nelle pagine interne, è stato raggiunto dai quattro partiti della maggioranza governativa: DC, PRI, PSDI e PSI.

UN ESAME DEI RISULTATI ELETTORALI DEL 10 GIUGNO

Il segretario dc. polemizza con nenniani e saragatiani

«Non siamo un partito classista e non abbiamo rinunciato alle idealità cristiane»

Roma, 20

Il segretario della DC on. Moro, in un'intervista a «Epoca», ha esaminato le rsultanze delle elezioni del 10 giugno, affermando che il primo elemento da porre in luce al riguardo è «il contenimento, e in molte situazioni si può dire il netto arretramento delle forze estreme, il PCI da un lato e dall'altro il MSI, al quale si è così frequentemente accostato, in una sciagurata quanto improduttiva alleanza, il partito monarchico».

Dopo aver dichiarato che c'è per la democrazia italiana un rischio a sinistra, ma anche un rischio a destra, Moro sostiene che in definitiva «l'area democratica non solo ha resistito, ma ha manifestato una tendenza di espansione sia a sinistra sia a destra dello schieramento politico». Moro afferma anche che sta avendo successo la nuova politica democristiana di iniziativa e di sfida democratica al comunismo; una tale politica offre, d'altra parte, una utile occasione al PSI per collocarsi su una piattaforma costruttiva di collaborazione democratica.

Moro, infine, polemizza con coloro che hanno sopravalutato le flessioni della DC in alcune zone e sottovalutato il suo successo in altre. Egli afferma che la DC mostra una intatta capacità di attrarre, persuadere, orientare larghe zone del Paese, di efficace resistenza in settori particolarmente esposti, e resta quindi la forza politica centrale e determinante in Italia.

Il segretario democristiano polemizza poi, garbatamente, con i socialisti che hanno sostenuto che la campagna elettorale del partito di maggioranza relativa è stata «ambigua». «Non vorremmo — scrive Moro — che ci fosse una incomprensione sulla natura e posizione politica della DC, la quale è certo un partito popolare teso verso obiettivi di progresso sociale e di sviluppo democratico, ma non è propriamente un partito di sinistra, un partito classista, e non ha certo rinunziato nè intende rinunziare a quelle idealità cristiane ed a quella esperienza che la caratterizzano e differenziano, contribuendo a identificare la sua posizione e funzione nello schieramento politico».

Non manca un accenno polemico di Moro verso il PSDI, il cui giornale scrisse nei giorni scorsi che il successo dei partiti democratici a destra e a sinistra della DC significa una sorta di vigilanza e di correzione, una specie di limitazione per quella che viene chiamata la vocazione integralista del partito di maggioranza relativa. La DC — scrive Moro — non ha bisogno di vigilanza speciale «perchè quella che si chiama la vocazione integralistica della DC è la forza della sua ideologia, quel complesso di valori morali e religiosi intorno ai quali si stringe un vasto consenso popolare, che non può essere acquisito per altra via e che difende il popolo italiano e anche i partiti minori contro il rischio, sempre crescente, della dittatura totalitaria».

Rusk sarà a Roma nella giornata di sabato

Roma, 20

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk, che sta compiendo un giro di consultazioni politiche in Europa, giungerà a Roma sabato proveniente da Bonn. L'arrivo avverrà alle ore 11 all'aeroporto di Ciampino.

LA QUESTIONE ELETTRICA A «TRIBUNA POLITICA»

DUE ESPERTI SPIEGANO COS'E' LA NAZIONALIZZAZIONE

Un ente di diritto pubblico, dotato di autonomia provvederà alla produzione e alla distribuzione - La sorte degli azionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

«Tribuna politica» ha affrontato stasera la questione della nazionalizzazione elettrica, con la partecipazione dei professori Saraceno e Mezzanotte, due degli esperti più autorevoli che, a fianco dei politici, hanno avuto parte preminente nella preparazione del provvedimento. Hanno collaborato alla conferenza televisiva i giornalisti Domenico Bartoli ed Eugenio Scalfari.

Il prof. Mezzanotte, che è un consigliere di Stato, ha spiegato che il 50 per cento dell'industria elettrica è nelle mani di società autoproduttrici private; il 25 per cento delle industrie elettriche è nelle mani di società a capitale direttamente o indirettamente statale, cioè o dello Stato o di enti sovvenzionati dallo Stato; il 17-18 per cento è energia prodotta dagli stessi utenti, per le grandi industrie soprattutto; e poi il resto, cioè il 7-8 o 10 per cento, è energia prodotta in piccole isole, in piccoli paesi.

«Ora, tutta questa energia — ha detto Mezzanotte — che viene prodotta e distribuita, secondo il disegno di legge approvato lunedì, verrà tutta prodotta e distribuita da un unico ente. Quindi, a questo ente dovranno affluire tutti gli impianti, tutte le imprese, che producono, trasportano, trasformano e distribuiscono questa energia elettrica.

«Come è organizzato questo ente? Come opererà? Che cosa è questo ente? Tutti si domandano questo. Questo ente è un ente di diritto pubblico, dotato di autonomia, cioè un ente che è una pubblica amministrazione, però diversificato da una parte dall'amministrazione dello Stato, e dall'altra parte da un'amministrazione privata, in questo senso: che l'ente non è, per esempio, la Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato; l'ente non è la Azienda autonoma delle Poste e telecomunicazioni, aziende che sono anche aziende di servizi, che esercitano dei servizi pubblici, e che sono però una pubblica amministrazione, che ha una propria individualità giuridica. Quindi ente, sì, non è una società privata, ma non è un qualcosa che può essere paragonato con una società privata, e quindi ha delle caratteristiche di pubblica amministrazione ed eserciterà un servizio che è un servizio dello Stato. Dall'altra parte, utilizzerà degli schemi, delle procedure, che sono proprie dell'attività privata, perchè l'ente dovrà produrre dell'energia, dovrà vendere questa energia, dovrà trasportarla e darla agli utenti. Se potessimo fare dei paragoni, in modo ampio diremmo che l'ente rassomiglia a qualcosa come l'INAIL, che direttamente compie atti economici».

Mezzanotte così ha concluso: «L'organizzazione vera e propria, naturalmente, è ancora da fare. La legge delega deferisce ai decreti governativi l'organizzazione dell'ente. Questo ente avrà il compito di distribuire l'energia elettrica, ma soprattutto anche quello di sviluppare la produzione dell'energia elettrica, per consentire al Paese di far fronte ai propri fabbisogni non soltanto di uso civile, ma anche fabbisogni di sviluppo industriale del Paese».

Il prof. Saraceno, a sua volta, ha spiegato: «Il disegno di legge si rivolge alle società, agli enti esercenti l'industria elettrica, non agli azionisti. E' nei riguardi di questi enti che si dispone che tutto quanto essi posseggono, il complesso di beni e rapporti giuridici che fanno capo a queste società, passi al nuovo ente; di modo che le vecchie società rimangano in vita, gli azionisti rimangono azionisti, con la differenza che queste società esistenti, anzichè avere come loro patrimonio l'insieme degli impianti e tutto quanto attiene all'esercizio dell'industria elettrica, avranno come patrimonio un credito verso il nuovo ente. Prima di tutto, c'è la garanzia di questo grande complesso di impianti oggi finanziati attraverso le società dal risparmio nazionale. Tutto questo complesso di attività passa all'ente, e a fronte di queste attività l'ente si riconosce debitore delle società, che prima esercivano l'industria elettrica, e che diventano quindi creditrici dell'ente. Gli azionisti rimangono con le loro azioni, sapendo che queste azioni non riguardano più l'esercizio dell'industria elettrica o altre attività eventualmente aggiunte, ma un credito verso lo Stato.

«Questa la fase iniziale. Questo credito verso lo Stato, anzi verso l'ente, è pagato in un giro abbatsanza limitato di anni. Cioè in 10 anni, quindi in un periodo che è più breve della scadenza delle obbligazioni, che in genere circolano sui nostri mercati. E attraverso il realizzo di questo credito, le vecchie società potranno intraprendere nuove attività. Quindi, il contenuto iniziale è un credito verso l'ente delle vecchie società. Progressivamente, invece, andrà assumendo un contenuto reale, di nuove industrie, di nuove attività.

«Le vecchie società — ha continuato Saraceno — con le forze che gli danno diritto di loro, si trovano di fronte alla necessità di svolgere nuovi programmi. Il disegno di legge prevede loro la continuazione delle attività dell'industria elettrica, e quindi esse potranno rivolgersi ad altre attività. In esse rimangono evidentemente le assemblee e gli organi competenti di società, e quindi decideranno come vorranno, secondo le norme di legge e gli statuti. Ed anzi vorrei dire che questo credito verso l'ente, che sarà pagato in 10 anni in quote uguali, può anche essere liquidato in anticipo su questa scadenza, perchè i crediti verso lo ente sono dalle vecchie società cedibili, vale a dire possono essere ceduti o dati in pegno di anticipazioni presso il sistema bancario e creditizio. A questo riguardo si è previsto anzi che queste cessioni possano aver luogo senza pagamento di imposte: sono soggette soltanto alla tassa di Registro di lire mille.

«Devo dire comunque che non è vero che queste liquidazioni possano farsi rapidamente in ogni momento. Il sistema bancario e creditizio, di fronte a questa massa rilevante di crediti, evidentemente non può svolgere queste operazioni senza limite. Ed io penso che al momento in cui si renderanno liquidi in anticipo sulle scadenze fissate, questi crediti, questo fatto potrà esercitare un'utile opera di indirizzo di capitali verso quegli sviluppi produttivi, che più interessano in questo momento la nostra economia. Ad esempio, abbiamo ormai in corso un processo dell'industrializzazione del nostro Paese dopo gli enormi progressi compiuti negli ultimi decenni. Si è andato estendendo questo nostro sistema industriale, la tendenza industriale ha investito l'Emilia, la Toscana, le Marche, sta portandosi verso il Sud, ormai lambisce il Mezzogiorno. Noi potremmo immaginare che queste vecchie società elettriche, di fronte a possibilità di investimenti convenienti nel Mezzogiorno, o anche in altre regioni d'Italia come il Friuli, la Venezia Giulia, certe zone dell'Umbria — sono molte oggi le zone che richiedono degli investimenti industriali più intensi che nel passato — noi potremmo immaginare, dicevo, che queste vecchie società, con lo sconto di queste annualità, siano invogliate a dar vita a programmi di investimento, e potranno essere facilitate in questo possibilità e quindi, più rapidamente che in un decennio, l'attuale credito potrà trasformarsi in nuove attività industriali».

A un certo punto, i giornalisti hanno chiesto: «L'azionista ha due modi di uscire dalla società; uno è di esercitare il diritto di recesso nei confronti della società, chiedendo che la società gli paghi la sua azione con i criteri che verranno stabiliti; l'altro è di vendere sul mercato, e ove non trovi una contropartita soddisfacente, all'ente».

Saraceno ha risposto: «Si prevede questa possibilità. Quindi si finisce per averne tre, di modi. Il primo è quello normale previsto dalla legge e dagli istituti, che sarà poi regolato dalle leggi delegate, cioè il recesso. Il secondo modo è il mercato: queste azioni hanno sempre avuto un mercato e continueranno ad averlo, e anzi è un mercato sicuro: oggi, qualunque azionista può calcolare qual'è la quota di indennizzo che, riconosciuta alla società, spetta idealmente a lui. E quindi dobbiamo immaginare che queste azioni si negozieranno attorno a questa base. E' un calcolo che ciascun cittadino, ciascun azionista può fare. Questa è stata una delle preoccupazioni della legge, di dare cioè una certezza su questo punto. Quindi vi è motivo di pensare che, quello essendo il valore, chi vuol vendere trova chi compra».

Saraceno ha poi detto: «Riassumendo: il valore del complesso dei beni trasferiti da una società all'ente è uguale alla media dei prezzi di compenso delle azioni nel triennio precedente il dicembre 1961: cioè, nel triennio precedente il momento in cui venne riconosciuto il programma del nuovo Governo. Quindi, ogni cittadino può farsi questo conto — e credo che sarà già stato fatto mentre noi ci parliamo — e può quindi sapere su quali basi questo complesso di beni viene trasferito all'ente».

R. G.

(Telefoto al «Piccolo»)

Milano: il Primo Vicepresidente del Consiglio dell'URSS, Alexei Kossyghin, visita il grande complesso industriale di Metanopoli, accompagnato dal presidente dell'ENI ing. Mattei; dietro ai due si scorge l'Ambasciatore russo in Italia Kozyrev. Kossyghin, che è in Italia per una visita non ufficiale, è stato latore di messaggi di Kruscev al Presidente Segni e a Fanfani

CONCLUSA LA MISSIONE DELLA 46.a AEROBRIGATA

Rientrati a Pisa gli ultimi dal Congo

Novemila ore di volo compiute in 24 mesi
La gratitudine dell'ONU per l'aiuto italiano

Pisa, 20

Gli ultimi tre aerei «C 119» della 46.a Aerobrigata sono rientrati ieri sera all'aeroporto di San Giusto provenienti dal Congo dove hanno operato per missione di pace al servizio delle Nazioni Unite. Alla 46.a Aerobrigata appartenevano anche i due velivoli caduti in servizio sui quali erano i tredici aviatori italiani trucidati a Kindu.

La missione di pace degli aerei della 46.a aerobrigata nel Congo è durata 24 mesi con oltre 9 mila ore di volo e circa 9 milioni e 650 mila kg. di materiale vario trasportato nel Congo per quelle popolazioni, in prevalenza viveri e medicinali.

Agli aerei di ritorno dal Congo sono andati incontro, per la scorta d'onore, quattro reattori F. 104 e tre C.119; ad accoglierli all'aeroporto erano, schierati di fronte agli hangar, ufficiali, sottufficiali e avieri e personale civile dell'aeroscalo. In un apposito recinto avevano preso posto anche i familiari degli aviatori che dal Congo ritornavano a Pisa. I tre equipaggi erano agli ordini degli ufficiali Simeone, Mosso e Romano. E' tornato anche il col. Riparbelli.

Alla loro partenza da Leopoldville gli equipaggi italialiani erano stati salutati dal comandante delle Forze aeree delle N. U. gen. Ryg (Norvegia), il quale, ringraziando tutti per l'opera svolta al servizio delle N. U., ha espresso la viva gratitudine al Governo italiano ricordando anche gli aviatori che hanno sacrificato la vita al servizio della pace. Nel Congo sono rimasti attualmente soltanto dei tecnici della Aviazione, il personale della Croce Rossa e un ufficiale dell'Aeronautica militare italiana, con l'incarico di seguire i lavori che la commissione d'inchiesta sta svolgendo sui fatti di Kindu.

E' morto a Milano l'industriale Mario Crespi

Milano, 20

E' deceduto all'alba di stamane, nella sua abitazione di via S. Andrea 15, il cavaliere del lavoro Mario Crespi, proprietario, con i fratelli Aldo e Vittorio, del «Corriere della Sera».

Mario Crespi era nato a Membro (Bergamo), il 3 settembre 1879, dall'industriale Benigno e, seguendo le orme paterne, si dedicò all'industria cotoniera, dirigendo e sviluppando gli stabilimenti per le filature del cotone di Crespi d'Adda (Bergamo). Insieme con i fratelli, era proprietario, inoltre, di uno stabilimento idroelettrico in Valle Seriana, di grandi aziende agricole nel Cremonese, di un allevamento di cavalli da corsa (la famosa «Razza del Soldo) ed era interessato in numerose altre attività finanziarie e industriali, fra cui l'azienda editoriale del «Corriere della Sera» di cui era gerente. Era senatore del Regno e decorato di alte onorificenze italiane ed estere.

Negli ultimi tempi, le sue condizioni di salute si erano fatte precarie per una forma di arteriosclerosi, che ne ha causato la morte. Al momento del trapasso, Mario Crespi era assistito dalla moglie Fosca Leonardi Puccini.

I funerali si svolgeranno domattina alle ore 11 nella parrocchiale di S. Babila. La salma sarà tumulata nel cimitero monumentale.

NUOVO SCIOPERO dei tipografi dei quotidiani

Roma, 20

Le segreterie delle Federazioni poligrafici e cartai aderenti alla CGIL, CISL e UIL che si sono riunite stamane in Roma per l'esame degli sviluppi della lotta contrattuale dei lavoratori dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa, hanno deciso un nuovo sciopero nazionale, con la sospensione totale delle edizioni dei giornali del pomeriggio di sabato 23 e della mattina di domenica 24 giugno. Da lunedì 25 giugno avranno inizio sospensioni totali del lavoro nelle varie province a carattere indeterminato, secondo istruzioni inviate direttamente alle organizzazioni territoriali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,20 (103,40); Red. 3,50% 9910 (—); Ric. 5% 99 (98,85), 3,50% 87,025 (86,70); Trieste 5% 97,50 (96,40); Rif. F. 5% 97 (96,70).

Buoni del Tesoro: 1963 100,125 (100,05), 1964 100 (—), 1965 100,35 (100,45), 1966 100,40 (100,30), 1966 (sett.) 100 (100,05), 1968 100,30 (100,45), 1969 100,25 (100,40), 1970 100,65 (100,50), 1971 100,15 (100,25).

Alto Veneto 2380 (—), App. Centrale 3010 (2990), Baroni 225,50 (229,50), Bernasconi 3500 (—), Bon. Ferr. 850 (880), Brioschi 11.000 (—), Cart. Binda 56.750 (—), Cer. Pozzi 1151 (—), Condotte Acqua 938 (939), Costruz. Venete 2660 (—), Cot. Mer. 550 (—), De Ferrari 1546 (—), Es. Molini 1710 (—), Gas Napoli 1080 (1040), Larderello 3770 (3730), L'Ausiliare 3630 (—), Linoleum 4680 (4705), Manif. Rotondi 51.500 (—), Manif. Tosi 4990 (5000), Molini Certosa 3100 (3400), Ossigeno 2630 (—), Pacchetti 1530 (1540), Rejna 2300 (2310), Romana Zuccheri 312 (311), Rossari 37.500 (—), Sagi 2495 (2540), Scotti 250 (—), Silos Genova 7150 (7000), Smeriglio 403 (—), Terme Acqui 37.000 (38.000), Tilane 311 (—), Tosi Franco 1580 (—).

Bastogi 2575 (2628), Breda 5600 (5700), Bresciana 2325 (2326), Broggi-Izar 1790 (2000), Caffaro 442 (460), Calabria 1605 (1639), Campania 1790 (1820), Cantoni 32.600 (33.560), Cucirini 13.310 (13.200), Dalmine 2058 (2072), De Angeli 5900 (6050), Dinamo 2400 (2440), Emiliana 2240 (2345), Erba Carlo 14.150 (14.650), Eternit 6950 (7150), Falck 11.100 (11.695), Finelettrica 1350 (1393), Finmare 585 (586), Finsider 1387 (1435), Fisac 558 (559), Gavardo 4410 (4495), Gim 6950 (7200), Ginori 1424 (1430), Invest 3993 (4070), La Centrale 13.530 (14.190), Lanerossi 5980 (6090), Liquigas 290 (299), Lucana 2200 (2285), Magona 1465 (1480), Marelli 980 (997), Mediobanca 94.600 (97.950), Metalli 5300 (5498), Mira Lanza 45.000 (47.300), Monte Amiata 5400 (5540), Monteponi 1130 (1169), Nebiolo 1065 (1120), Olcese 1810 (1900), Pibigas 124 (120), Pugliese 1550 (1620), Rinascente 736 (747), Rinascente priv. 545 (569,75), Romana 2800 (2780), Sarda 4930 (5240), Valdarno 2905 (2840), Seso 2010 (2210), Siele 5600 (5700), Sme 2445 (2420), Subalpina 2698 (2600), Sviluppo 2950 (3000), Tecnomasio 2980 (—), Unes 2655 (2652), Un. Manifatt. 79.500 (83.900).

Aedes 7550 (7599), Assicuratrice 73.000 (74.500), Ass. Generali 140.850 (143.490), Ass. Milano 50.500 (49.850 (143.490), Ass. Mil. 30.500 (49.850), Ass. Mil. priv. 41.200 (41.500) Ass. Torino 15.000 (15.500), Ass. Torino priv. 9950 (10.250), Beni Stabili 7850 (7940), Bianchi 601 (600,25), Burgo 33.000 (33.300), Cascami Seta 9380 (9500), Cementir 7280 (—), Ciga 7870 (8040), Edisonvolta 2180 (2315), F. Incendio 15.400 (15.900), Ilssa-Viola 1730 (1700), Imm. Roma 1310 (1324), In. Edilizia 6130 (—), Italcementi 26.000 (26.400) Italpi 3750 (3880), Italsider 1497 (1520), Linificio 1150 (—), Magneti Marelli 1630 (1650), Marzotto priv. 2560 (2561), Olivetti priv. 7485 (8130), Orobia 2390 (2400), Ras 55.950 (57.350), Risanamento 8740 (8800), Saffa 8390 (8720), Sarom 1700 (1655), Sifir 1470 (1500), Sip 1430 (1452), Stet 3070 (3140), Teti 3030 (3060), Trafilerie 2795 (2800).

Anic 2690 (2710), Châtillon 9680 (10.000), Cieli 3060 (3175), Distill. It. 3170 (3152), Edison 4120 (4293), Eridania 2900 (2980), Fiat 2838 (2874), Fiat priv. 2295 (2315), Italgas 2350 (2389), Mittel 5500 (5580), Montecatini 3030 (3069), Motta 29.800 (30.195), Nord Milano 2300 (2400), Pirelli & C. 8705 (8850), Pirelli S.p.A. 11.150 (11.380), Rumianca 2225 (2230), Sade 1258 (1299), Snia Viscosa 7210 (7380), Snia Viscosa priv. 5860 (6080), Terni 468 (493,50).

TRIESTE

Generali 140.000, Ras 56.000, Gerolimich 8650, Lussino 1170, Martinolich 3250, Premuda 44.000, Picc. Ferr. 4935, Italsider 1500, Cantieri 240, Ampelea 7000, Arrigoni 2305.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso in mattinata. Nel pomeriggio, in particolare sui rilievi alpini e appenninici, si svilupperanno annuvolamenti localmente intensi con temporali. Rasserenamenti in serata.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 25; Verona 19, 28; Trieste 22, 32; Venezia 18, 30; Milano 19, 26; Torino 17, 27; Genova 19, 24; Bologna 19, 31; Firenze 17, 31; Pisa 17, 28; Ancona 21, 29; Perugia 18, 21; Pescara 16, 29; L'Aquila 15, 29; Roma 17, 30; Campobasso 18, 27; Napoli 10, 26; Potenza 15, 27; Reggio Calabria 21, 29; Catanzaro 10, 25; Messina 21, 27; Palermo 19, 28; Catania 14, 29;

LE PRIME UDIENZE AL PROCESSO PER I TUMULTI DEL GIUGNO 1960 A GENOVA

Depongono gli agenti che subirono il terrificante assalto nella piazza

Sassi, bastoni, chiodi, «bombe Molotov» e ganci da portuale impiegati dai dimostranti
Pesante atto d'accusa - Gli imputati si tengono sulla negativa - Una parte lesa si ritira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Al 25 giugno prossimo è stato rinviato, dopo tre udienze, il processo per i fatti di Genova, che si svolge a Roma dinanzi alla IV sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Semeraro, a carico di 43 persone, — di cui sette in stato di detenzione — che devono rispondere di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblici ufficiali, di adunata sediziosa, di blocco stradale, di distruzione di automezzi della polizia e di essersi impossessati di armi da fuoco sottraendole agli uomini delle forze dell'ordine.

Il primo imputato interrogato, Giuseppe Pellerano, ha dichiarato di aver partecipato il 30 giugno 1960, giorno in cui avvennero i disordini determinati dal fatto che Genova era stata scelta come sede del VI Congresso del MSI, al corteo di circa centomila ex partigiani, che attraverso le strade della città giunse ai piedi del monumento ai Caduti della Resistenza, dove furono deposte corone di alloro. Tornando indietro, capitò in piazza De Ferrari, invasa dal fumo delle bombe lacrimogene. Con gli occhi che gli bruciavano, l'imputato — secondo le sue affermazioni — si allontanò dal posto e si recò al pronto soccorso della Croce Verde per farsi medicare. Venne arrestato quattro giorni più tardi, mentre lavorava. Ha escluso di aver incitato la folla a scagliarsi contro gli agenti e di aver lanciato sassi.

L'imputato Giuseppe Calcagno, che in seguito a un incidente su lavoro è privo del braccio sinistro e della mano destra, ha ricordato che, giunto in piazza De Ferrari, vide una gran confusione. Le camionette della polizia stavano caricando la folla; molti, per evitare gli automezzi, si gettavano nella vasca al centro della piazza. Il P. M., rammentando che molti agenti vennero feriti da ganci e da altri arnesi del genere, ha chiesto perchè, al momento del suo fermo, negò di usare un apparechio ortopedico per il braccio sinistro terminante in un uncino. Calcagno ha risposto: «Non dissi subito di usare la protesi ortopedica con il gancio, ben sapendo che i poliziotti erano stati feriti con uncini da portuali. Il mio apparecchio è legale e senza di esso non posso fare nulla. L'arnese fu sottoposto a un esame da parte della polizia e sulla sua superficie non fu riscontrata alcuna traccia di sangue, ma solo una macchiolina di vernice».

Otello Del Pino ha dichiarato di essersi recato alla manifestazione in quanto ex partigiano. Tornando indietro, dopo la deposizione di corone ai piedi del monumento ai Caduti, si trovò in mezzo ai disordini. Ha ricordato di aver ritrovato la sua motocicletta, da lui lasciata nei pressi di piazza De Ferrari, ridotta quasi a pezzi. Poichè doveva partire con quel mezzo per il Piemonte, dove aveva un figlio malato, si adirò, raccolse un sasso e lo gettò contro una camionetta della polizia rovesciata in terra, sulla quale però non c'erano agenti.

Giuseppe Moglia, dopo aver ricordato di essere stato per 16 mesi rinchiuso nel campo di concentramento di Mathausen, ha dichiarato di essere vittima di una montatura.

Rinaldo Ferrari ha dichiarato di aver partecipato al corteo, ma non agli scontri con la polizia.

Aldo Perugi, che fu fotografato dalla polizia in piazza De Ferrari, ha messo in rilievo il fatto che fu proprio lui a indicare, dopo il fermo, ai funzionari di P. S., le immagini in cui egli appariva. Ha aggiunto che, mentre percorreva via Cardinal Boetto, rimase ferito.

E' stato poi ascoltato l'altro imputato detenuto, Paolo Varretto, il quale ha dichiarato di essere stato arrestato semplicemente per aver inviato una lettera a Calcagno, rinchiuso nel carcere di Genova.

Nel corso dell'udienza di ieri sono stati interrogati anche gli ultimi accusati che vengono giudicati a piede libero.

L'udienza di oggi è stata impegnata dall'interrogatorio del primo gruppo di 45 testimoni. Si tratta di ufficiali, sottufficiali e agenti di P. S., i quali hanno rievocato i drammatici fatti che si svolsero tra le 17.30 e le 19.30 del 30 giugno 1960.

Il sottotenente di P. S. Carlo Lo Spinoso, che rimase ferito nel corso degli scontri con i dimostranti, ha dichiarato che la folla cominciò a lanciare sassi contro le macchine della Polizia. Egli fu assalito da una trentina di giovani, che lo colpirono. Arretrò fin quando si trovò con le spalle addosso a una colonna. Estrasse la pistola e cominciò a chiamare aiuto; ma la confusione e le sirene delle auto della Polizia coprivano le sue grida. I dimostranti — ha proseguito il sottotenente — gli strapparono lo orologio; uno gli si avventò addosso impugnando un piccone. Alla fine, Lo Spinoso riuscì a salire su una camionetta, che si aprì un varco tra la folla e potè allontanarsi.

Salvatore Esposito ha ricordato che i manifestanti gettarono nella piazza chiodi a quattro punte per bloccare le auto della Polizia. Inoltre, avevano in mano lunghi uncini da portuali. Esposito intervenne in soccorso del capitano Francesco Londei, che era stato afferrato da alcuni dimostranti, i quali lo immergevano nell'acqua della fontana di piazza De Ferraris, rischiando di farlo annegare. Alla fine, intervennero anche i carabinieri, i quali collaborarono a ristabilire l'ordine nella zona.

L'agente Davide Boviello, che riportò una commozione cerebrale ed è tuttora affetto da sindrome nevrotica post-traumatica, si è presentato dinanzi al Tribunale accompagnato dal collega Mario Nersoli. L'agente non ha potuto deporre, in quanto egli non è in grado — in seguito alle percosse ricevute nel corso dei disordini — di intendere e di volere. Il testimone fu sottoposto ad una perizia da parte del prof. Alberto Paoletta, dell'Università di Napoli, il quale dovrà deporre nelle prossime udienze. Il presidente del Tribunale ha chiesto al teste dove si trovasse al momento del ferimento; ma il giovane, in stato di evidente nervosismo, ha dichiarato di non ricordare nulla e quindi è stato allontanato.

Il brigadiere di P. S. Salvatore Londei ha dichiarato che egli, quel pomeriggio del 30 giugno 1960, si era lanciato in piazza De Ferrari a portare aiuto alla colonna comandata dal capitano Londei, la quale si trovava in estrema difficoltà, circondata com'era da un foltissimo gruppo di manifestanti inferociti. Egli ha dichiarato di aver visto molti di essi adoperarsi, con dei chiodi, a bucare le gomme delle macchine della polizia, e altri brandire i «ganci da portuale».

Dopo la deposizione del maresciallo di P. S. Nino Rocca, il quale ha affermato, fra l'altro, di aver visto le camionette del cap. Londei e del ten. Lo Spinoso in preda alle fiamme, sono stati interrogati molti altri testi, tutti appartenenti alle forze dell'ordine. In sostanza, le loro deposizioni sono state concordi: essi videro un numero imprecisabile, ma certo impressionante, di facinorosi invadere la piazza De Ferrari e le altre strade in essa confluenti, minacciosi, armati di sassi, bottiglie di liquido infiammable (le famose «bombe Molotov»), «ganci da portuale» e altro.

Prima che terminasse la udienza, l'avv. Onofrio Pugliese ha dichiarato al Tribunale di ritirare la costituzione di Parte civile nei confronti degli imputati di danneggiamento per i danni subiti dal suo cliente, il signor Luigi Gargiulo, il quale sostiene che, nel corso dei tumulti, il suo bar, sito in via Petrarca, a Genova, fu quasi completamente devastato dai manifestanti. Subito dopo, è stato interrogato, in qualità di teste, lo stesso signor Gargiulo, il quale, però, si è limitato a dire che egli, nel pomeriggio del 30 giugno, era assente dal suo locale.

A questo punto, l'udienza viene tolta e il processo rinviato a lunedì prossimo per l'interrogatorio di numerosi altri testi.

C. L.

DUE IMPORTANTI PROVVEDIMENTI APPROVATI DALLA CAMERA

IL PIANO DELLA SCUOLA E IL BILANCIO DELLA SANITÀ

Un vivace dibattito e l'astensione dei socialisti - Il Ministro Gui contesta che vi sia stato un «cedimento» - Assicurazioni di Jervolino sui controlli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Il bilancio del Ministero della Sanità, che è stato approvato a scrutinio segreto con 217 voti favorevoli e 147 contrari, e lo stralcio triennale del piano della scuola, sono stati i due importanti provvedimenti legislativi su cui si è accentrata particolarmente l'intensa attività dell'Assemblea di Montecitorio, da lunedì a questa sera.

La discussione sul piano della scuola che stanzia in un triennio la somma di 850 miliardi, è stata serrata e vivace. Il relatore di minoranza, il socialista on. CODIGNOLA, ha annunciato l'astensione dal voto del PSI sulla legge, perchè il suo gruppo non accetta, pur giudicando positivo il provvedimento, la concessione di aiuti alla scuola materna privata e la concessione di borse di studio anche agli studenti delle scuole private. Tale annuncio ha provocato aspre reazioni tanto al centro che a destra, poichè il tema principale del dibattito, dal punto di vista politico, era stato quello dell'abdicazione della DC dinanzi alle richieste del PSI.

Il Ministro della P.I. on. GUI, nell'annunciare lo stanziamento globale di questa legge stralcio, ha osservato che la ragione principale del passaggio dal piano originario allo «stralcio» riposa su contrasti manifestatisi su posizioni di principio, massimamente in materia di rapporti tra scuola privata e scuola pubblica, contrasti che, ponendo nel nulla il prudente equilibrio cui si ispirava il piano, hanno fatto apparire impossibile la formazione di una maggioranza omogenea sul piano in questione.

L'on. Gui ha poi sostenuto che non vi è stato da parte della Democrazia cristiana alcun cedimento su questioni di principio, ma solo un ragionevole accordo tra partiti del centro-sinistra. Dopo aver contestato che questa legge possa agire come remora alla legislazione ordinaria sulla scuola per la soluzione di altri problemi urgenti, l'on. Gui ha fatto osservare che caratteristica del provvedimento è appunto un tentativo di programmazione, sia pure limitata verso il futuro. Tuttavia, ha proseguito il Ministro, questo sforzo finanziario non può dirsi certamente soddisfacente rispetto alle necessità della scuola ma dimostra ampiamente che il Paese sta facendo per la scuola sacrifici notevolissimi superiori a quelli di qualsiasi altro periodo.

Il piano della scuola è stato approvato con i voti favorevoli dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani (189 voti); i socialisti si sono astenuti (30 voti) e gli altri hanno votato contro (140 voti). Le dichiarazioni di voto hanno espresso gli orientamenti dei vari gruppi. Va registrato che, durante l'approvazione dell'articolo del piano che prevede la istituzione di una commissione di indagine sui problemi della scuola, l'on. MALAGODI ha espresso la posizione dei liberali, i quali restano favorevoli all'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta che potrebbe con pienezza di poteri indagare sui problemi della scuola.

Prima di arrivare alla votazione del bilancio della Sanità, il Ministro JERVOLINO ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito. Il Ministro riferendosi particolarmente alle frodi alimentari e ai recenti casi di intossicazione provocati dai vapori di benzolo contenuto nel collante usato dagli stabilimenti di calzature di Vigevano, ha messo in rilievo che finora sono mancati all'amministrazione sanitaria i mezzi per il potenziamento dei laboratori provinciali di igiene e di profilassi. A ogni modo, il Ministero ha preso, per quanto riguarda specificatamente il caso di Vigevano, gli opportuni provvedimenti per un maggior controllo sanitario.

Per quanto si riferisce al problema delle radiazioni atomiche, Jervolino ha respinto le critiche di molti oratori, affermando che in Italia esiste una efficace organizzazione, composta di trenta stazioni di controllo per cui ogni fase della radioattività dell'atmosfera è controllata attentamente.

Il Ministro ha poi illustrato i perfezionamenti apportati al provvedimento già presentato dal Governo per risolvere la crisi ospedaliera, ricordando come il costo complessivo di centomila letti, che mancano oggi all'attrezzatura ospedaliera, calcolati al costo medio di cinque milioni ciascuno, sia veramente ingente e non sopportabile per le finanze statali in un breve lasso di tempo. Inoltre va considerato che lo Stato non ha, in base alle leggi vigenti, la facoltà di costruire ospedali. Tale facoltà per lo Stato è prevista nel progetto presentato in Parlamento per risolvere le crisi ospedaliera.

Jervolino ha rivolto quindi un caldo e urgente appello ai genitori perchè facciano vaccinare i loro figli contro la «polio» e ha ricordato come la posizione debitoria del Ministero della Sanità nei confronti dei Centri contro la «polio» per lo esercizio in corso è di oltre cinque miliardi.

I competenti uffici del dicastero della Sanità hanno allo studio un progetto di legge per l'istituzione di appositi reparti per ammalati tubercolotici negli ospedali psichiatrici, ha detto Jervolino, il quale poi ha espresso parere favorevole a un riesame parziale della «Legge Merlin». Tale riesame, che non deve, però alterare lo spirito della legge e mettere in discussione il principio che l'ispira, è necessario per adeguare la legislazione antivenerea a quanto prevedono le norme del testo unico delle leggi sanitarie per le malattie infettive.

Al termine della seduta odierna, il Governo ha presentato la richiesta di esercizio provvisorio. La Camera tornerà a riunirsi lunedì prossimo.

R. R.

Gli utili 1961 dell'I.N.A. agli assicurati e allo Stato

Gli italiani previdenti, titolari dei cinque milioni e più di polizze di assicurazione sulla vita in vigore, beneficeranno anche quest'anno, come l'anno scorso, di un aumento fino al quattro per mille dei rispettivi capitali interamente o, attraverso le «cessioni legali», parzialmente garantiti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per effetto della partecipazione agli utili prevista dalla legge, infatti, agli assicurati dell'INA è stata assegnata sull'utile netto dell'esercizio 1961 la somma di un miliardo e 302 milioni di lire, che ha consentito la predetta maggiorazione.

Nel 1961 l'INA ha emesso 342 mila nuove polizze pere 269 miliardi di capitali e rendite; al 31 dicembre 1961 i capitali garantiti dall'INA raggiungevano la cifra di 1.300 miliardi di lire.

Nel corso del 1961 sono stati effettuati pagamenti per oltre 20 milardi di lire a favore degli assicurati; gli investimenti a garanzia degli impegni dell'Istituto verso i suoi assicurati ammontavano, al 31 dicembre 1961, a circa 290 miliardi di lire.

A titolo di partecipazione agli utili 1961, l'INA verserà al Tesoro dello Stato una somma uguale a quella assegnata ai propri assicurati.

NUOVI TIPI DI FILMS di cellulosa trasparente

In base ad un accordo recentemente concluso tra la Olin Mathieson Chemical Corporation e la Mazzucchelli Celluloide di Castiglione Olona, è stata costituita la Olin-Mazzucchelli S. p. A. che, a iniziare dal settembre prossimo, inizierà in Italia la produzione di nuovi tipi di films di cellulosa trasparente, (cellofan) già largamente diffusi negli Stati Uniti.

I nuovi tipi di films, che porteranno il marchio Olin-Sicophane, consentiranno a molte industrie l'adozione di nuove soluzioni per la protezione e la conservazione dei loro prodotti.

Delle due Società che hanno promosso la formazione del nuovo complesso, la Mazzucchelli Celluloide occupa già da tempo una posizione di particolare preminenza nel campo mondiale delle materie plastiche e delle loro applicazioni. La Olin Mathieson, oltre ad essere tra i principali produttori di films in cellulosa, è presente con le sue varie attività nei più diversi settori produttivi: dai prodotti chimici ai metalli, dai prodotti farmaceutici (Squibb) alle armi sportive e alle munizioni (Winchester-Western); il suo fatturato annuo complessivo è di 700 milioni di dollari.

La «lingua sporca» degli italiani

FU PROPRIO Giosuè Carducci a scrivere che gli italiani avevano il vizio di guardarsi ogni mattina la lingua allo specchio, e che se la ritrovavano sempre più sporca e patinosa nonostante le diete, le cure e i purganti. Si capisce che il poeta non si riferiva alla lingua che ogni creatura ha in bocca fino dalla nascita, ma all'idioma che da quella lingua è, spesso e volentieri, maltrattato, offeso e ridicolizzato.

Io credo proprio che se una parte dell'umanità prima di aprire la bocca per parlare pensasse soltanto un attimo al mirabile prodigio che gli permette di comunicare con i propri simili, alla facoltà mirabile di emettere suoni, creare parole, esprimere desideri, sentimenti, giudizi, costruire un pensiero; credo proprio — lo ripeto — che tutta l'umanità avrebbe più rispetto di se stessa e onorerebbe con riverenza la propria lingua.

Ma l'umanità dimostra invece di ignorare che cosa significhi onorare la lingua: strazia e stravolge le parole, sconquassa le frasi, nega gli accordi dei tempi (e chi ricorda ancora la beatissima «consecutio temporum»?), sbaglia volutamente gli accenti tonici, chissà mai per quale ridicolo ghiribizzo; e il novanta per cento mostra di non saper parlare e tanto meno scrivere. In questo caso, per scrivere, intendo la compilazione sia pure semplicissima ma passabilmente corretta di una lettera familiare, e non davvero una scrittura creativa d'arte o di pensiero; perchè allora sarebbe davvero un'altra storia, come scriveva Kipling; e una storia proprio molto difficile da spiegarsi.

Ma passano giorni e anni inutilmente perchè nonostante le dottissime medicine scoperte dai medici (i filologi, in questo nostro caso), e le purghe più o meno violente combinate dai farmacisti (che potrebbero essere i grammatici, o qualche cosa di simile), la lingua diventa sempre più patinosa e sporca, e coloro che l'adoprano per mestiere sono i primi e i più zelanti a insudiciarla, facendola diventare persino bastarda. Dopo un faticosissimo millennio di vita quasi sempre onoratissima, spesso fulgida di grandi creazioni di poesia e di arte che sono rimaste nel tempo e che vi rimarranno, finchè l'eternità non sarà anch'essa dissolta nel nulla e un nuovo caos avrà principio; addolora profondamente lo spettacolo di questa nostra povera lingua penzolante e tumefatta, sempre più oltraggiata e vilipesa. Penzolante dalle labbra di coloro che l'adoprano nella vita giornaliera; oltraggiata e vilipesa da chi la usa con la pretesa di trasformarla con l'inchiostro, sulla carta, in pensieri o narrazioni, o in creazioni di poesia.

E chi si accorge più ormai dell'eloquio dei nostri cosiddetti scrittori «impegnati» (e che cosa vorranno mai dire? Forse messi in pegno in un qualsiasi Monte di Pietà?) i quali per scrivere, prima di posare la penna sul foglio bianco la intingono a sazietà nel «liquamen» di cui hanno ripiena la bocca e, quel che è peggio, lo spirito. Queste non sono tristi facezie nè spericolati modi di dire, ma delle verità che chiunque può constatare, sentendone vergogna e anche offesa.

Un mio caro amico, avviato anche lui a intraprendere il mestiere ingrato dello scriba, giovanino e inesperto di tutte quelle mille facende che occorrono oltre alla fantasia e al pensiero per raggiungere la creazione nell'arte, mi chiedeva senza requie, consigli e ragguagli sulla sua lingua e sulle parole che doveva o voleva adoprare. Aveva di tutto quel caro ragazzo: ingegno e anche gusto d'arte, ma scriveva peggio di una vecchia levatrice o di un antico capostazione, come disse una volta Matilde Serao di Antonio Fogazzaro, tanto per fargli un dispetto, perchè anche lei poverina non aveva troppo da scialare e da scegliere per se stessa in categorie più «intellettuali». Per contentare quel mio giovine amico dovevo quindi rimettergli in piedi molti periodi, correggergli la grammatica, richiamarlo all'osservanza della sintassi. Egli (ho proprio l'obbligo di dirlo), accettava tutto con molta pazienza e rassegnazione, felice da ultimo di ritrovarsi con la bocca abbastanza buona e con la lingua meno patinosa. Ma una volta che io insistevo per fargli togliere dal capitolo di un suo romanzo una filza di parole ostrogote delle quali il nostro vocabolario gli offriva «ad abundantiam» il purissimo equivalente italiano, allora, poveretto, non seppe trattenersi più, e mi assalì quasi con violenza accusandomi di essere «un nazionalista».

Forse uno dei miei quattro o cinque lettori, vorrà chiedermi il perchè di questa lunga chiacchierata linguaiola; è presto detto: è uscito ora, stampato dall'editore Barbèra di Firenze, un libro di grande importanza. E' intitolato «Novale» (ricordate: «E il verde tenero de la novale — sotto gli sprazzi del sol ridea», del Carducci?), e ne è autore Michele Ciliberti. E' la grammatica della nostra lingua; non una grammatica. E' stato concepito e scritto per gli studenti delle scuole medie, ma è un'opera che dovrebbe essere diffusa d'obbligo anche in tutti i Ministeri; offerta in grazioso omaggio da parte dello Stato, ai membri del Governo, ai deputati e ai senatori; data in dotazione ai Consolati e alle Ambasciate. E' il libro che insegna a leggere e a scrivere a tutti; e lo insegna con piacevolezza, con semplicità, con efficacia. Ma il solito unico lettore pignolo, può darsi che sia invogliato a chiedermi: «Distribuire una grammatica a tutta quella gente composta certamente di valentuomini, colti, in possesso di chissà mai quante lauree e di quanti svariatissimi diplomi? Ma non significherebbe forse offenderli o pigliarli in giro?». No, no, lettore amabile e suscettibile: non ci sarebbe nessuna offesa, per nessuno, nè cuculiatura; ma un semplice tentativo di risolvere quello stato di semianalfabetismo che pesa sul nostro paese come un immane e pericolosissimo giogo. Per lo Stato che si è preso la briga di regalare i libri di testo ai ragazzi delle scuole elementari che non ne hanno nessuna necessità (perchè i ragazzi poveri o considerati tali dalla burocratica documentazione dello stato civile, li avevano già da tempo immemorabile, insieme alla refezione e alle scarpe), offrire in dono la grammatica della lingua italiana «Novale» di Michele Ciliberti, a tutti i suoi funzionari di ogni grado e categoria e a coloro che ad ogni aprir di bocca si dichiarano «fedeli servitori dello Stato», sarebbe opera altamente meritoria e di grande profitto per la Nazione. Dovrebbero leggerne qualche pagina tutte le sere prima di addormentarsi, così la mattina a mente riposata e fresca si accorgerebbero, magari, di avere imparato la struttura del periodo, il raddoppio delle consonanti, la pronunzia e la scrittura delle parole, i tempi del verbo, la costruzione del periodo, e altre famosissime ma neglette facezie del genere. I cosiddetti e sedicenti «fedeli servitori dello Stato», troverebbero poi nell'opera del Ciliberti, il pane e il companatico necessari per combinare con corretta decenza le loro pubbliche concioni, e la stesura di leggi, decreti, ordinanze e compagnia bella (mi riferisco ai signori Ministri, Sottosegretari di Stato, senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali, ecc. ecc.); e così gli italiani, poveretti, potrebbero cominciare a capire qualche cosa nel bailamme politico e nella babele statale, ascoltare oratori «ciarlamentari» comprensibili, leggere testi ufficiali burocratici intelligibili.

E i ragazzi che cosa debbono fare con simili maestri a portata di mano, che ritrovano ogni giorno nei libri extra-scolastici, nei rotocalchi, nei pestiferi fumetti, nei dialoghi del cinema parlato, nei giornali quotidiani, e persino nella conversazione familiare? La scuola? Sì, la scuola fa quello che può, ma non basta: occorre la coscienza, che è una materia rara e difficilissima da insegnare.

Il «Novale» di Michele Ciliberti è, dunque, proprio il toccasana che occorre anche per la scuola, perchè prima di tutto è un'opera di grande coscienza dove la dottrina è trasformata poeticamente nella intuizione immediata dei concetti. E' una grammatica, insomma, che se anche il docente la segue e la sviluppa secondo i propri intendimenti didattici, il ragazzo la legge per conto proprio perchè ne è attratto, interessato, compiaciuto. Capisce tutto, insomma; non vi sono zone perse nè annebbiate. Illustrazioni piacevoli e specchi riassuntivi e diagrammi nuovissimi, lo interessano non soltanto per la novità ma anche per la chiarezza che gli rende tutto comprensibile e semplice. E ciò è di importanza fondamentale.

Michele Ciliberti è un cultore di pedagogia con uno spiccatissimo senso poetico: è poeta, e non metaforicamente; e in ogni sua attività e fatica, specialmente scolastiche, non si dimentica mai che la poesia conduce sempre alla perfezione della vita e del sapere.

Alberto Viviani

GLI SVIZZERI A CASA LORO: UN'ESPERIENZA DA MEDITARE

Sono fieri di essere i paladini della vera democrazia borghese

In nessun altro Paese si respira come in questo un'aria di fiera dignità umana
Zurigo è la città della Confederazione che dà la misura dell'alto benessere generale

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, giugno

Il giovanotto dai neri capelli crespi, le mani affondate nelle tasche dei pantaloni di tela turchina, che percorre la Banhofstrasse sotto una pioggia fitta e ancora gelida e dà lunghe occhiate vogliose alle mostre delle botteghe di salami e di formaggi che qui, in questa favolosa strada che è considerata con qualche ragione la Fifth Avenue dell'Europa continentale, s'alternano con le rutilanti vetrine dei gioiellieri e dei pellicciai, non è certamente svizzero ma è uno del Sud, un piccolo, povero calabrese salito quassù a trovare un lavoro, non sa ancora bene se da muratore o da sguattero o da lavamacchine. E certamente non è svizzero nemmeno quell'altro giovane che, in giacca a vento quadrettata e bavero d'agnello, tutto brividi di freddo perfino nei grandi occhi scuri guarda fisso e triste il binario numero nove della grande Stazione, dove giungerà fra poco un treno lunghissimo dal quale scenderà un gruppo di compaesani spagnoli, magri, pallidi, storditi ma contenti di poter mettere finalmente piede anch'essi in questa parte d'Europa che oggi è un poco l'America dei tempi d'oro, quando fra Harlem e Bowery il lavoro si trovava come da noi le cartacce.

Gli emigranti

E poi c'è quel greco, in giacca nera e calzoni a righe di foggia un po' antiquata, che prima di tornarsene alla sua stanzuccia su a Stampfenbachstrasse, è andato a dare un'occhiata ai cigni che beccano non si sa che cosa sotto le rive di Limmat-quai; e c'è quell'ebreo polacco incollato davanti a una vetrina di dolciere e c'è quell'austriaco che è curvo davanti all'edicola dei giornali per rubarsi qualche titolo più grosso dell'ultima edizione di «Neue Zurcher Zeitung»: ci sono insomma mille e mille emigranti che si trovano in Svizzera da un giorno o da un mese o da un anno, tutti venuti da paesi sottosviluppati o addirittura arretrati e che hanno chiesto e ottenuto un lavoro, modesto o già abbastanza importante e che cominciano a rendersi conto di trovarsi in un posto d'Europa assolutamente diverso da ogni altro posto, anche se qui fa freddo e piove come a Milano, anche se vi sono lussuosissime botteghe di moda come a Roma, anche se la città vecchia rigurgita di trattorie e di piccoli alberghi come certi quartieri napoletani o parigini, anche se il colore del lago, da grigio e subdolo si fa squillante e azzurro quasi come il mare.

Soprattutto, questi emigranti recenti di cui si va riempiendo tutta la Svizzera, venuti dall'Italia o dalla Spagna o dalla Grecia e anche dalla Francia o dall'Austria non si rendono ancora conto che essi vivono più che all'ombra di un benessere saldo e massiccio all'ombra di certe parole meravigliose che si leggono scritte un po' dovunque e che dicono presso a poco: «Nel nome di Dio, amen. E' cosa onesta e utile al bene di tutti consolidare i trattati in uno stato di pace e di tranquillità. Sia dunque noto a tutti che gli uomini della Valle di Uri, del Comune e della Valle di Schwyz e del Comune della Valle inferiore di Unterwald, considerando la malvagità dei tempi e allo scopo di difendersi e di mantenersi con maggiore efficacia hanno preso in buona fede lo impegno di assistersi reciprocamente con tutte le loro forze, i loro aiuti e i loro buoni uffici, così dentro che fuori del loro paese, verso e contro chiunque tentasse di portare loro violenza, di inquietarli o di molestarli nelle loro persone e nei loro beni...». Sono le parole celebri del Patto perpetuo del 1.o agosto 1291, quello che non soltanto dette origine al nucleo politico e amministrativo della Confederazione Elvetica ma quello che contiene dentro di sè, veramente «in nuce», tutto lo sconfinato amore e tutto il fervido rispetto per la propria e per l'altrui libertà che in sette secoli hanno fatto della Svizzera l'inimitabile capolavoro della democrazia europea.

E' difficile dirlo, ma in nessun altro paese si respira come qui quest'aria di fiera dignità umana per cui l'autorità costituita non è mai opprimente come in quei paesi che danno tuttora il maggior numero di emigranti: emigranti che, come quelli che ho incontrato non appena giunto a Zurigo, sono sorpresi soprattutto dal fatto che per le strade, anche se piene continuamente di bandiere sventolanti, vi sono pochissime guardie, pochissima gente in divisa, pronta tutt'al più a far procedere più spedito il vivacissimo traffico automobilistico delle ore di punta e nei posti nevralgici che a far rispettare i regolamenti e le ordinanze cantonali o della Confederazione.

Regolamenti e ordinanze che gli svizzeri rispettano per propria educazione civica e perchè sanno che fanno parte di quelle garanzie della libertà individuale e collettiva senza la quale non ci sarebbe stato il «miracolo» svizzero, un miracolo che dura per lo meno da un secolo e che è uno sforzo totale di lavoro e non già una occasione favorevole e immeritata: e regolamenti e ordinanze che gli emigranti italiani, spagnoli, greci e anche francesi e austriaci debbono imparare presto a rispettare se vogliono vivere a loro agio in questa Svizzera che non ha pregiudizi verso chicchessia e che da decenni ha aperto le sue frontiere a tutti coloro che sinceramente e tenacemente vogliono vivere qui.

Anch'io, italiano del Sud, emigrato per qualche settimana in questo paese che ho avuto il torto di non visitare mai abbastanza a lungo prima di adesso, mi sono sentito stordito e un po' impacciato quando mi sono accorto che, guidando la mia automobile un po' troppo lentamente nel traffico della città sconosciuta, avevo prodotto dietro di me una lunga coda di macchine, nessuna delle quali però aveva mai tentato di sorpassarmi perchè ognuno dei guidatori che mi seguivano pensava che io avessi le mie buone ragioni per andare così lento. Invece, ecco, io non avevo nessuna «buona ragione» e questo in Svizzera è un arbitrio che nessuno può e deve concedersi, perchè somiglierebbe già a un sopruso e qui non è terra di soprusi, da parte di chicchessia, per potente che sia, abbia un conto favoloso in banca o tenga nelle mani il destino amministrativo di un intero Cantone, sia un divo dello schermo o un artista famoso.

E anch'io, abituato ai parcheggi custoditi da volontari accattoni della mia città, stentai ad accorgermi che, davanti a certe strisce bianche ben delimitate lungo alcuni marciapiedi c'erano delle colonnine di ferro con una sorta di quadrante e un indice che passa da una zona bianca a una zona rossa se uno vi introduce una monetina da dieci o da venti centesimi di franco (circa quindici o trenta lire a seconda che uno vuol sostare, se è consentito, un'ora o due): e quando me ne accorsi era già tardi, il parcheggio a pagamento orario dura dalle nove del mattino alle sette di sera soltanto nei giorni feriali e poi è libero e non c'è nessuno che pensi lontanamente di sottrarsi a quel pagamento anche se non c'è nessuno che sorvegli quelle colonnine, quei quadranti, quelle zone bianche e rosse.

Dico queste cose, un poco ovvie, per dare subito un'idea di che cosa è fatta la vita sociale svizzera, regolata un po' dovunque alla stessa maniera, anche quando nelle città più celebri turisticamente — come Lucerna o Interlaken, Berna o Losanna, Montreux o Ginevra — vi è una folla di visitatori provenienti da tutte le parti d'Europa e anzi del mondo, con abitudini assai diverse da quelle che qui vigono con un rigore che tuttavia non desta nessuna preoccupazione perchè, ripeto, qui nulla è oppressivo, qui nulla è fatto in nome di un principio astratto e quindi in gran parte inesplicabile, ma tutto invece risponde a una «buona ragione» che si è subito disposti ad accettare.

Uno slogan significativo

Come non c'è posto per un fatalismo meridionale di maniera o di costume, così mi pare che sia profondamente significativo uno slogan che è un poco la chiave del carattere svizzero: «Non t'aspettare giustizia dall'imperatore: aiutati da te stesso»: e Zurigo è forse la città della Confederazione che più e meglio è articolata e organizzata secondo questo principio concreto, magari un tantino materialistico e che fa sorridere di taglientе ironia uno scrittore come Federico Durrenmatt; come Milano, fra noi, fa sorridere con un tantino di fastidio chi la vorrebbe ricca, generosa e ospitale ma anche allegra, capricciosa, volubile. E Zurigo, fra tutte le grandi città della Confederazione, è certamente la meno allegra e la meno capricciosa anche se topograficamente, fra quartieri vecchi e nuovi, fra i due bracci di fiumi che scendono al lago, qui anche fra le zone residenziali e quelle industriali, ci sarebbe posto e modo per qualche follia. Ma, in verità, le follie diciamo mondane, gli zurighesi le lasciano fare ai ricchi francesi, ai ricchi tedeschi, ai ricchi italiani che qui vengono a passare un poco di grandi ferie estive: ed essi, invece, per loro conto, pure apprezzando i prati e i boschetti e le ville e gli alberghi della Strandbad, di Alpen Quai, di Mythen Quai, preferiscono più oneste e più sane bevute di birra al Krone, allo Schwarzer Adler, se non proprio di succhi di frutta da Gleich o da Hilt (che sono ristoranti vegetariani sempre assai affollati), come i bar analcoolici dove un sorso di vino di Dole sarebbe considerato un peccato mortale e un bicchierino di liquore di pera un'offesa non soltanto alla salute ma anche alla propria rispettabilità.

Rispettabilità: ecco, forse è questa la parola che meglio fa capire lo spirito un poco ottocentesco della Svizzera ed è parola che è strettamente legata alla grande borghesia industriale, bancaria, commerciale della Confederazione così come s'è andata configurando via via in molti decenni di faticoso consolidamento e di progressivo prestigio presso tutti gli altri popoli e presso tutte le altre nazioni. Ed è rispettabile, si sa, quello che non è ostentato, quello che non è gridato ed è per questo, io suppongo, che la Svizzera si rifiuta, un po' per propria natura e un po' anche per sottile calcolo, di accettare subito — come noi facciamo — tante novità soltanto formali. Ha tardato molto, ad esempio, ad accettare il neon nelle insegne dei suoi grandi magazzini e quando lo ha fatto è stato perchè tutte le indagini preliminari hanno previsto un aumento delle vendite. Altrimenti, stiamone certi, i grandi magazzini di Banhofstrasse, Franz Carl Weber o Rosenthal, sarebbero ancora illuminati da fioche lampadine se non proprio da lumi a gas...

E le donne svizzere, le zurighesi in particolare, sempre fedeli alla consegna che le vuole votate tutte alle «Tre kappa» cioè a «Kirche, kinder und Kuche» (vale a dire alla chiesa, ai bambini e alla cucina) non credo che facciano follie davanti a codeste botteghe superbe e zeppe di tutta la migliore produzione europea e il loro «shopping» in fondo è senza appetiti scatenati, è un modo di passare un'ora di semplice svago dando semplici occhiate in giro, senza riceverne poi troppe se non soltanto dagli emigranti meridionali di cui è zeppa Zurigo e che si riconoscono, come in ogni altra parte del mondo, anche e soprattutto dal loro continuo voltarsi per la strada ogni volta che incrociano — ma non è frequente — una bella ed elegante ragazza.

Così, in questa grande città di quasi mezzo milione di abitanti, ricca di taverne e di «brasseries», di bar, di caffè, di ristoranti anche italiani, cinesi, francesi, di dancings e di cabarets (come il Madrigal, l'Odeon, il Simplon, il Cecil, il Maxim, il Perroquet e altre decine) quasi non s'avverte, e forse veramente non c'è, il brusio, lo scintillio di una vera e propria vita notturna e a mezzanotte in punto tutti i bravi protestanti sono già a letto o in procinto di andarvi e tutto si spegne, tutto diventa silenzio e quasi morte.

Spietato meccanismo

Spente le luci delle vetrine, ritiratisi i tram nei depositi, soltanto intorno a Banhofplatz resiste qualche barlume di traffico, con enormi taxi che sfilano verso gli alberghi con il loro carico di ultimi arrivati: e fra i taxi, a sognare le notti stellate del Meridione d'Italia o di Spagna o di Grecia, a ricordare i fuochi d'artificio e il clamore, anche un poco il gioco incrociato e perfido dei soprusi non restano che pochi emigranti, quelli che non si decidono ad andare a letto e restano così, nella Zurigo notturna come ombre inquiete, ancora estranee a questa civiltà rigorosamente moralistica, capace tuttavia di sorridere dei propri difetti e dei propri complessi quando le sono suggeriti con ironia.

Ma l'ironia non è arma per emigranti poveri, venuti quassù in cerca di lavoro e che ancora non sanno quanto costi averlo questo lavoro, e tenerselo. Il cameriere che per tutto il giorno ha ripetuto monotamente «Patisserie» e «Zigaretten» offrendo pasticcini e tabacco nella «tea-room» di Bleicherstrasse; il garagista che ha le mani gonfie per aver lavato dieci grosse Mercedes in otto ore; l'operaio che ha sorvegliato cento manometri in una centrale fino a sentirsi tutto un orologio, non hanno nemmeno la forza dell'antica ironia da opporre a questo preciso ingranaggio dentro il quale hanno appena messo un dito, domani sarà tutto il braccio, poi tutto il corpo: un meccanismo rispettabile anch'esso, è indubbio, ma spietato al punto da non lasciar nemmeno una risata da opporre a questa straordinaria Svizzera zurighese.

Mario Stefanile

A Zurigo meglio che altrove si possono cogliere gli aspetti più autentici della prospera e bene ordinata società elvetica

La studentessa diciannovenne Michèle Wargnier e l'indossatrice Sabine Surgot, 20 anni, rappresenteranno la Francia al concorso per l'elezione di «Miss Universo» a Miami Beach

PUBBLICATO UN EPISTOLARIO INEDITO DELLO SCRITTORE

Gli ultimi anni di Fedor Dostoevski

Il soggiorno ai bagni di Ems - Tenere missive alla moglie rimasta in Russia - Trionfo a Mosca

Il 24 luglio 1879 Fedor Dostoevski arriva ai bagni di Ems, in Germania, per curarsi l'enfisema polmonare di cui soffriva e che neppur due anni dopo doveva condurlo a morte. Dopo la prima impressione di benessere, cominciano le lamentele, aggravate dall'angustia di non avere denaro sufficiente: lo scrittore stava lavorando da poco più d'un anno al suo capolavoro i «Karamazov» che usciva a puntate sul «Messaggero russo» di Mosca e che gli veniva pagato man mano che era pubblicato. Inoltre arrivava da Berlino, a Ems, dove il soggiorno era stato deprimente; e la prima visita del medico curante di Bad-Ems è per un verso confortante, dato che l'enfisema è agli inizi; ma dall'altro verso, induce il sensitivo Dostoevski a considerare con evidenza crudele gli effetti della malattia: «una parte di un polmone si è spostata e ha cambiato posizione, come anche il cuore ha cambiato posizione». E Dostoevski, inquieto, si chiede: «ma se l'enfisema ha già all'inizio prodotto tali effetti che avverrà in seguito?».

Spera nelle acque di Ems. E subito inizia la cura: bere l'acqua e fare gargarismi, mattina e sera. E' alloggiato all'albergo Ville d'Alger, al primo piano, stanze graziose, 30 marchi la settimana, più la colazione che viene da un ristorante vicino, costa 3 marchi al giorno: una colazione completa, dalla quale Dostoevski risparmia un boccone per la cena. E fa i conti al centesimo, alla moglie Anja, nel corso delle lettere che le manda da Ems; lettere che fanno parte del gruppo delle «Ultime lettere» di recente edite in Russia e presentate in Italia, a tempo di primato, dall'editore Feltrinelli, con diretta traduzione dal russo di Lubomir Radoyce. Un libro importante che ci consegna il Dostoevski degli ultimi tre anni, dal 1878 al 1881, ai cui albori si spense, il 27 gennaio.

Ben presto il tempo si guasta, a Ems: piove e l'aria è pesante e umida. La cura sembra aizzare le reazioni dell'enfisema: «mi viene una tosse terribile, specie di notte, e sembra che il petto mi voglia scoppiare. Un indebolimento generale, malinconia, pressione al petto, e di notte incubi spaventosi. La notte dormo male, molto male, mi sveglio cinque volte e ogni volta a causa di incubi (sempre differenti), ogni volta così sudato che devo cambiare la camicia cinque volte in una notte». Anche lo stomaco non va; soprattutto i nervi dell'ipersensibile Dostoevski sono a pezzi. Tutto lo irrita: la mondana colonia dei villeggianti; il paesaggio stesso, che è bello, ma che egli ormai odia «sasso per sasso» per conoscerlo a menadito, dopo quattro volte che ci è venuto in cura. Ma soprattutto la folla lo disturba: «marmaglia di tutti i colori e di tutta Europa in uno spazio ristrettissimo, non si può scambiare una parola con nessuno e tutto è estraneo è insopportabile... oggi il negoziante tedesco non inganna lo straniero (questo sarebbe ancora perdonabile) ma letteralmente lo deruba».

E' perseguitato dall'incubo dei periodici attacchi di epilessia, il suo grande male contratto nel corso della detenzione in Siberia. Insomma, le sue lettere ad Anja sono una sorta di bollettino medico: di un medico che osserva allucinato se stesso, che non trova requie, che si costruisce nella fantasia e nell'incubo ogni calma e ogni felicità nella lontana casa di campagna di Staraia Russa, dove l'attendono la giovane moglie, la segretaria Anna Grigorevna (sposata in seconde nozze a 46 anni, dodici anni prima) e i figli. Ed ecco che rivolgendosi da Ems alla moglie, Dostoevski trova accenti tenerissimi, si mostra ossessivamente innamorato, testimonia d'una tensione interna acutissima. Del resto, sempre, quando si trova lontano da casa, in questi ultimi anni di vita, il grande scrittore trema, implora, diventa debole e incerto come un fanciullo.

In onore di Puskin

Nel maggio del 1880 è a Mosca, invitato a partecipare alle grandiose cerimonie per l'inaugurazione del monumento a Puskin. L'inaugurazione si dovette rinviare di qualche giorno, per l'intervenuta morte dell'imperatrice. E Dostoevski, letteralmente, vuole scappare, lasciare amici e circoli moscoviti, venir meno alla sua promessa di parlare. E si rivolge alla sua Anja con terrore: non hanno concordato tra loro il modo di farsi arrivare le lettere al più presto, dato che si doveva trattare d'una breve assenza: ora come fare? E fissa lo stesso di ripartire; poi torna sulla decisione; trema; lo spettacolo degli arrivismi mondani, anche tra scrittori come Turgenev, lo fa uscire dai gangheri... Finalmente resta e ottiene uno strepitoso successo, col suo discorso: «quando alla fine ho proclamato l'unione universale degli uomini, nella sala si è scatenato l'isterismo, e quando ho finito, non ti posso descrivere (è sempre alla moglie che scrive) le urla e le grida di entusiasmo: nel pubblico singhiozzavano, si abbracciavano e si giuravano a vicenda di diventare migliori, di non odiarsi da qui in avanti e di amarsi... Le chiamate sono continuate per mezz'ora; hanno sventolato fazzoletti e per esempio — ad un tratto — due vecchietti mi hanno fermato: "Per 20 anni noi siamo stati nemici l'uno all'altro, non ci siamo parlati, ed ora ci siamo abbracciati e riconciliati. E' stato lei che ci ha riconciliati: lei è il nostro santo, lei è il nostro profeta!". Profeta! Profeta! gridava la folla».

L'epilogo

Era il Dostoevski dei «Karamazov» che la folla voleva abbracciare, chiamare profeta. Il trionfo sembra gli ridia forza. Rientra a Staraia Russa e in breve porta in fondo il grande libro, con un lavoro, una fatica rabbiosi. Era — come ne aveva scritto ad Anja — questo trionfo moscovita: «le garanzie del futuro, le garanzie di tutto, anche se io morissi». Un incoraggiamento grandioso, per lui che invidiava la maggior fama d'un Turgenev, d'un Gonciarov. L'8 novembre del 1880 spedisce all'editore del «Messaggero russo» l'ultima puntata dei «Karamazov», l'epilogo. E al fratello, 20 giorni dopo: «Appena ho finito il mio grande romanzo, mi sono messo a scrivere il "Diario di uno scrittore"... Mi spaventa soprattutto la pubblicazione regolare a fascicoli. E' una cosa molto difficile nelle mie condizioni di salute. Ma che si può fare? Se non lavoro non ho di che vivere. Se solo potessi tirare avanti fino a primavera!». E allo stesso editore, nel consegnare l'epilogo aveva manifestato l'intenzione di «vivere e scrivere 20 anni ancora», lui, Dostoevski, che sentiva pure in quegli anni l'approssimarsi inesorabile della fine. Ma tanto poteva l'euforia del libro compiuto: quel libro che lo aveva assillato per tre anni e di cui aveva scritto a un amico: «Bisogna farlo bene. Non capisco il lavoro fatto in fretta e furia per i soldi. Mi creda che nonostante abbia preso degli appunti per tre anni scrivo un capitolo e lo scarto, lo scrivo di nuovo e ancora di nuovo. Solo i punti ispirati riescono di colpo, in un fiato; il resto è tutto lavoro durissimo».

Sperava d'arrivare almeno alla primavera: non riuscì. Era consunto. Il 27 gennaio alle ore 20.38, di non ancora compiuti sessanta anni, l'autore dei «Karamazov» si spegneva a Pietroburgo.

Antonio Manfredi

CRONACA DELLA CITTA'

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA I PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

Varato lo statuto della Regione con tre province e Trieste capoluogo

Pordenone a capo di un consorzio di Comuni - Consiglio regionale con 61 componenti così distribuiti per zone: Trieste 15, Gorizia 7, Udine 21, Pordenone 12, Tolmezzo 6
Insoluto è rimasto il problema delle minoranze - Il contributo finanziario dello Stato

La proposta di legge costituzionale per la creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, la quinta e ultima delle regioni a statuto speciale previste dalla Costituzione, è stata presentata alla Camera, che lunedì prossimo ne incomincerà la discussione.

A parte gli ostacoli che l'opposizione potrà creare per allungare il dibattito, l'iter parlamentare della proposta è già lungo di per sè stesso in quanto trattandosi di una legge costituzionale prevede una doppia votazione delle due Camere. Infatti una volta approvato a Montecitorio e a Palazzo Madama il disegno di legge dovrà tornare nuovamente alla Camera e quindi al Senato non prima di tre mesi, il che significa in pratica che la Regione non potrà essere operante prima della fine dell'anno. La proposta di legge, presentata martedì a Montecitorio dal relatore on. Rocchetti (DC), è nata dalla fusione delle quattro proposte presentate a suo tempo dai deputati Biasutti, Beltrame, Sciolis, Bologna, Marangone e prevede il raggruppamento nell'Ente delle province di Trieste, Gorizia, Udine, con una popolazione di circa un milione e duecentomila anime. Trieste sarà la capitale della istituenda Regione, ma alcuni assessorati regionali potranno essere assegnati ad una sede diversa.

L'on. Rocchetti, illustrando alla Camera, il provvedimento di legge ha esordito ricordando l'iter delle quattro proposte di iniziativa parlamentare il cui esame fu iniziato nel dicembre 1959.

Dopo aver espresso l'augurio che l'Italia possa in avvenire raggiungere un più equo riconoscimento dei suoi diritti, il relatore ha rilevato come il possesso di Trieste e del suo piccolo hinterland, conseguente al Memorandum abbia indotto a ritenere caduta la ragione della X Disposizione transitoria della Costituzione e quindi possibile la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Di qui la presentazione delle quattro proposte di legge, osteggiate per altro — ha sottolineato Rocchetti — da quanti ritengono che l'incorporazione nella Regione istituenda della parte di Venezia Giulia all'Italia deferita in amministrazione possa valere come implicita rinuncia alla Zona B.

Esprimendo il parere della Commissione su tale problema, l'on. Rocchetti ha osservato che una decisione di carattere interno non può avere alcuna incidenza di ordine internazionale. Ha ricordato inoltre che giuridicamente «amministrare» (è questo il termine usato dal Memorandum d'intesa) significa esplicare su di un territorio pienezza di poteri giurisdizionali, amministrativi e normativi: così come del resto l'Italia ha finora amministrato la Zona assegnatale, e così la Jugoslavia. Tanto è vero che sia gli atti giurisdizionali sia quelli della pubblica amministrazione sono stati sempre emanati in nome del popolo italiano e intestati alla Repubblica italiana. Non vi è dubbio che la creazione della Regione implica la disposizione del territorio di Trieste e della relativa popolazione, cioè un esercizio di sovranità del tutto compatibile però con quei poteri amministrativi che in base alle precedenti intese internazionali l'Italia ha sulla Zona.

L'on. Rocchetti ha rilevato d'altro canto che se la Regione è certamente un organo di rilevanza costituzionale non può dirsi organo costituzionale in senso stretto, preposto cioè alle funzioni supreme dello Stato, configurandosi piuttosto alla stregua di un organo amministrativo autonomo. La creazione della Regione perciò non altro significherà che la ricomposizione ad unità territoriale e giuridica di genti finitime e partecipi di comuni vicissitudini; soprattutto importerà la reinserzione di Trieste e della sua Zona nell'ordinamento unitario della Nazione.

Il relatore ha poi affermato che la diversa estensione territoriale e la sproporzione fra la popolazione delle tre unità provinciali (la provincia di Udine comprende 186 Comuni e 800 mila abitanti; Gorizia, 21 Comuni e 133 mila abitanti; Trieste solo 6 Comuni e 300 mila abitanti) ha imposto la necessità di un riequilibrio ai fini elettorali regionali per evitare il formarsi di maggioranze precostituite e non modificabili. Si è così giunti alla creazione di 5 circoscrizioni elettorali, corrispondenti ai circondari dei Tribunali esistenti, con ripartizione dei consiglieri in ragione di uno ogni 20 mila abitanti o frazione superiore a diecimila.

Tali circoscrizioni sono: Trieste con 297 mila abitanti e 15 consiglieri; Gorizia, 133 mila abitanti e 7 consiglieri; Udine, 424 mila abitanti e 21 consiglieri; Pordenone, 248 mila abitanti e 12 consiglieri; Tolmezzo, 129 mila abitanti e 6 consiglieri. Il Consiglio regionale si comporrebbe così di 61 consiglieri.

Attraverso questa strutturazione, sono state accantonate le proposte di assegnare poteri legislativi alle province e quella di creare una nuova provincia a Pordenone. Circa quest'ultima richiesta, l'on. Rocchetti ha ricordato le gravi obiezioni di ordine costituzionale sollevate contro la possibilità di istituire nuove province con la legge istitutiva della Regione, con evidente deroga al dettato di cui all'articolo 133 della Costituzione che prevede l'istituzione di nuove province attraverso apposito atto legislativo, su iniziativa dei Comuni e sentite le popolazioni interessate. Andando incontro alle aspettative della zona di Pordenone si è per altro concordato di creare un consorzio generale dei Comuni della zona stessa, facendo di Pordenone un circondario con compiti di decentramento amministrativo e legislativo regionale.

Trieste sarà, per decisione unanime, la sede del Governo regionale, ma Rocchetti ha tenuto a spiegare che gli interessi di Udine sono stati peraltro tutelati stabilendo che la sede degli assessori regionali possa essere fissata in località diversa dal capoluogo. Si è però salvaguardata l'unità dell'esecutivo regionale evitando di conferire agli assessori poteri autonomi di rappresentanza esterna.

Rapportate al numero degli abitanti, le necessità finanziarie della Regione dovrebbero aggirarsi sui 18 miliardi annui, mentre lo schema prevede una disponibilità di 12 miliardi, elevabili a 14: sarà pertanto necessaria un'integrazione da parte dello Stato, secondo i metodi previsti in due articoli dello schema di legge. Secondo il relatore si tratta di un sistema che non ha avuto l'approvazione nè delle Comissioni finanziarie della Camera nè dal Governo, ma che è razionale e accettabile perchè la Regione possa far fronte alle sue prime necessità di vita.

Un altro aspetto della legge è rappresentato dalla particolare posizione di Trieste: è previsto il mantenimento del contributo annuo finora versato dallo Stato (14 miliardi), da utilizzarsi a mezzo del Commissario del Governo nella Regione, con l'assistenza di un'apposita commissione formata dal Sindaco, dal Presidente della Amministrazione provinciale e da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste.

I punti «critici» che lunedì non erano ancora risolti, come si ricorderà, erano quattro: capoluogo, territorio, minoranze e finanziamenti. Il problema delle minoranze linguistiche ed etniche è rimasto senza soluzione, poichè i partiti della maggioranza non sono ancora riusciti a concordare un atteggiamento unitario. Il testo unico elaborato dal comitato ristretto riporta il generico articolo 3 del progetto di legge Biasutti: la questione sarà affrontata e risolta in assemblea nel corso del dibattito, quando cioè i vari gruppi politici presenteranno i loro emendamenti. Per quel che riguarda infine il finanziamento dello Stato, esiste ancora qualche incertezza, che dovrebbe scomparire nei prossimi giorni.

A quest'ultimo proposito il testo unico elaborato dal comitato riporta un elenco di aliquote di imposte devolute dallo Stato alla Regione per un importo di circa dodici miliardi all'anno, ma il Governo in sede di comitato si è impegnato ufficialmente per soli sette miliardi. Rimane sempre salvo l'appannaggio riservato a Trieste.

Per quanto concerne Pordenone fanno parte di questo circondario tutti i Comuni e le frazioni che fanno capo al Tribunale di quella città, più due Comuni che dipendono dal Tribunale di Belluno ma sono compresi nella provincia di Udine: Erto Casso e Cimolais. Le località del circondario sono comunque le seguenti, oltre le due già menzionate: Maniago, Andreis, Barcia, Cavasso Nuovo, Claut, Fanna, Frisaneo, Montereale, Valcellina, Vivaro, Pordenone Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Cordenone, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, Zoppola, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, Spilimbergo, Castel Nuovo del Friuli, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

In merito al finanziamento statale e alla soluzione proposta per l'integrazione fino a raggiungere i 18 miliardi, il Ministro Medici non si è dichiarato contrario alla proposta stessa. Ha detto di accettare con riserva, impegnandosi a riferire ai Ministri La Malfa, Tremelloni e Trabucchi. Rimane ora da vedere cosa deciderà il Governo in questi giorni e quali modifiche saranno eventualmente apportate a opera dello stesso Governo al testo unico elaborato dal comitato ristretto. La mancanza della definizione di questo problema è stata riconosciuta dallo stesso relatore Rocchetti nella relazione informativa fatta all'Assemblea di Montecitorio.

La processione del Corpus Domini

Oggi, in occasione della festa del Corpus Domini, la fede religiosa del popolo triestino si manifesterà ancora una volta con larga partecipazione corale ai suggestivi riti.

Anche quest'anno una grande folla si schiererà lungo le vie attraverso le quali la solenne processione porterà dalla chiesa di S. Antonio Taumaturgo fino a San Giusto il Corpo del Signore.

Le finestre saranno ornate con drappi e fiori e fiori verranno sparsi lungo il percorso della processione in segno di omaggio.

Alla solenne manifestazione parteciperanno S.E. Mons. Santin, il clero, le associazioni e gli Ordini religiosi.

Con i riti di oggi i fedeli confermano quella tradizione mistica che si rinnova di anno in anno nel costume e nella fede secondo una linea che rimane immutabile di fronte alla dinamica del mondo materiale.

Trattative a Roma per i metalmeccanici

A quanto si è appreso dal segretario del Sindacato metalmeccanici della CGIL, dott. Fabricci, a tarda notte si è conclusa la prima fase delle trattative che si tengono in sede di Intersind a Roma, per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici. Attraverso notevoli difficoltà si è potuto superare il problema della contrattazione settoriale.

ALLE ORE 12.30 L'INAUGURAZIONE

Si apre alla città il Circolo della Stampa

Presenti il Ministro Corbellini e il Sottosegretario Lupis
Continuità delle tradizioni dei giornalisti triestini

Il Ministro Corbellini, in rappresentanza del Governo inaugurerà stamane, alle 12.30, il ricostituito «Circolo della Stampa» che, dopo Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, anche Trieste da oggi avrà, in una sede degnissima, il suo centro di incontro per giornalisti, che sarà allo stesso tempo un qualificato punto di incontro fra gli operatori dell'informazione e dell'opinione pubblica e le altre forze vive della città in ogni campo, in ogni settore del pensiero e dell'attività umana; e sarà anche a disposizione dei giornalisti nazionali ed esteri in visita a Trieste.

Sorto per iniziativa dell'Associazione Giuliana della Stampa, patrocinato dalle autorità di Governo e civiche, organizzato sul modello di quello famoso di Palazzo Serbelloni che riunisce quanto di meglio conta la società della metropoli lombarda, il Circolo triestino aprirà oggi la sua bella sede in corso Italia 12, con una cerimonia inaugurale, alla quale interverranno il Commissario generale del Governo Mazza, il Vescovo mons. Santin, il Sindaco Franzil, il Preside della provincia Delise, le altre maggiori autorità ed esponenti del mondo politico, intellettuale ed economico. Del Governo sarà presente anche l'on. Giuseppe Lupis, Sottosegretario agli Esteri, che ricopre anche la carica di presidente-reggente della Federazione Nazionale della Stampa, che giunge a Trieste accompagnato da Leonardo Azzarita.

In serata è giunto il Sottosegretario agli Esteri, on. Lupis, ricevuto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza, e dal reggente l'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri, prof. avv. Gerin.

L'avvenimento odierno ha uno specialissimo significato perchè ricorre a mezzo secolo di distanza da un fatto rilevante nella vita cittadina degli anni che precorsero la prima guerra mondiale. Fu infatti nel 1912, cinquant'anni fa, che i giornalisti triestini, sull'esempio sempre di Milano, Roma, Venezia e di altre città italiane, pensarono di creare la loro prima Associazione. Trieste apparteneva allora all'Austria, che aveva a Vienna una grande e reputata Unione di stampa, la «Concordia»; e i giornalisti viennesi sollecitavano i colleghi triestini a creare qui una sezione dell'associazione danubiana. I nostri giornalisti risposero di no, e dopo varie riunioni preliminari tenute nei locali di redazione del «Piccolo», ed un incontro anche con Sem Benelli venuto a Trieste per la prima rappresentazione della «Gorgona», la seduta costitutiva ebbe luogo il 5 maggio del 1913, in una sala della società «La Previdenza».

Non si può, in questa circostanza, non ricordare i promotori dell'iniziativa: innanzitutto lo zaratino Antonio Battara, redattore capo del «Piccolo della Sera», e Mario Alberti, Attilio Tamaro, Silvio Benco, Giuseppe Volpe, Giuseppe Stefani, Giulio Cesari, Giulio Piazza, Nicolò Bacichi, Alessandro Francini Bruni, la scrittrice Haydèe, lo stenografo Polidori, tutti redattori del «Piccolo», e Riccardo Zampieri, e Vittorio Tranquilli allora all'«Indipendente».

Primo atto dell'Associazione della stampa italiana a Trieste, come volle chiamarsi, fu un telegramma di adesione alla Associazione della stampa periodica di Roma (con carattere federale), presieduta allora da un illustre parlamentare e giornalista triestino, Salvatore Barzilai.

Ma, purtroppo, vita breve poteva avere quel primo sodalizio, che, il 24 maggio del 1915, all'annuncio della guerra italo-austriaca, insieme con l'incendio e la distruzione del «Piccolo», anche l'Associazione della stampa veniva travolta. Del resto, non ci sarebbero più stati i soci, perchè da alcuni giorni nella maggior parte avevano passato il confine del Judro per andare ad arruolarsi nell'Esercito italiano, e i pochi rimasti vennero rastrellati l'indomani dalla Polizia imperiale e inviati nei campi di concentramento, nelle lontane province danubiane.

Associazione e Circolo della stampa risorsero nel 1919 per iniziativa dei giornalisti triestini in grigioverde che, reduci dalle trincee del Carso e del Piave, avevano costituito il nucleo vitale dell'Ufficio stampa della Terza Armata. Vi appartenevano Gianni Stuparich, Umberto Di Bin, i fratelli Gualtiero e Doro Finzi, Riccardo Gigante, Mario Nordio. Nordio, Attilio Schiavoni, Riccardo Zampieri, furono i primi presidenti dell'Associazione che, attraverso vicende diverse e anche mutamenti di organizzazione e di nome, visse fino alla vigilia dell'8 settembre 1943, cessando praticamente di esistere con l'occupazione tedesca. Ricostituita nel 1945 per iniziativa specialmente di don Giorgio Beari, con Vittorio Furlani interveniva al primo Congresso di Palermo, nel 1946, e la costituita Federazione chiamava il rappresentante di Trieste alla vice presidenza del Consiglio nazionale, carica poi affidata dal successivo Congresso del 1948 ininterrottamente ad un altro triestino, Bruno Astori.

E oggi, dopo diciannove anni di traversie e difficoltà conseguenti alla guerra e alle tre occupazioni straniere, i giornalisti triestini hanno finalmente la loro casa, anche per l'Associazione professionale e per la commissione all'albo, nella bella sede del Circolo della stampa che farà onore alla città.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 32,1, minima 21,6; umidità 54 per cento; pressione mb. 1013,9 in lieve aumento; temperatura del mare 23,2; vento km. 5 da Nord-Est.

Oggi: Corpus Domini. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 22.43, tramonta domani alle 8.54.

Maree - OGGI: alta alle 12.08, cm. 33 e alle 22.59, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.39, cm. 8 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.04, cm. 54 sotto il l. m.

Farmacie aperte: INAM, al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Milla, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorni 17, 18, 19 e 20 giugno 1962

MORTI: Turko Guglielmo anni 50, Tamburlini ved. Fonda Cesira a. 87, Fulvio ved. Maldini Rosa a. 92, Sanzin Diomira a. 70, Vizzini Giuseppe a. 72, Nacson in Bellell Stella a. 66, Antoniani in De Marchi Ernesta a. 50, Rusca Marcello a. 64, Capretti ved. Andreucci Fosca a. 83, Chermetti Antonio a. 73, Wengersin ved. Ruggieri Mercede a. 75, Rizzo Bruno a. 26, Ivancic ved. Luzzatto Maria a. 83, Martinuzzi Domenica a. 73, Martinuzzi Giovanni a. 72, Millesi in Turcato Innocenta a. 64, Rasman Mario a. 53, Sprocher Matteo a. 88, Regente in Potocnik Giovanna a. 79, Pelos Michele a. 78, Tomasich Giovanna a. 70, Loss Emilio a. 74, Rocchelli Bruno a. 66, Mocenigo Valeria a. 79, Giove Gennaro a. 47, Braicovich Violetta a. 74, Resta Italico a. 52, Bandelli Luigi a. 82, Peteros ved. Lucchesi Giovanna a. 80, Godina ved. Kariz Orsola a. 80, Sticotti in Sibceri Anita a. 69, Zerial ved. Sahar Anna a. 79, Babuder Giuseppina a. 38, Kirn in Giacomini Maria a. 83, Parenzan Mario a. 76, Bergamas Guglielmo a. 64, Miklavec in Canciani Malvina a. 49, Orlando Giordano a. 49, Granbassi Giovanni a. 72, Ferluga Santo a. 66, Geniram Ermanno a. 85.

NASCITE DENUNCIATE: 22.

ALLE 10.30 INIZIERA' L'INTENSA VITA FRA GLI STANDS DI MONTEBELLO

Stamane il Ministro Corbellini inaugura la Fiera internazionale

Numerose delegazioni estere interverranno alla solenne cerimonia di apertura
Fin dalle 9 il pubblico potrà visitare l'esposizione - Le prime manifestazioni

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Corbellini, inaugurerà stamane alle 10.30 la XIV edizione della Fiera internazionale di Trieste. Essa aprirà i suoi battenti nella consueta cornice di festosità, alla presenza delle maggiori autorità locali e della Regione. Il rappresentante del Governo sarà ricevuto all'ingresso della Fiera dal presidente dell'Ente, comm. Giovanni Suttora e dal Sindaco dott. Franzil. Ai piedi del podio d'onore saranno presentate al Ministro le alte cariche dello Stato, gli espositori e le rappresentanze estere. Dopo il discorso che sarà pronunciato dal presidente Suttora e il saluto del Sindaco, il Ministro Corbellini pronuncerà la sua allocuzione, al termine della quale inaugurerà ufficialmente la XIV Fiera internazionale di Trieste. Successivamente saranno presentati al Ministro i rappresentanti del Corpo diplomatico e consolare; quindi avrà inizio la visita dei padiglioni fieristici.

Alla cerimonia inaugurale interverrà anche il Sottosegretario agli Esteri, on. Giuseppe Lupis, giunto a Trieste per la inaugurazione ufficiale della nuova sede del Circolo della Stampa; egli sarà accompagnato dal consigliere della Federazione nazionale della stampa, dott. Azzarita. Fra le autorità militari saranno presenti l'ammiraglio di Squadra Ugo Ferruta, comandante del Dipartimento di Ancona della Marina Militare, il contrammiraglio Angelo Longanesi-Cattani di Venezia; interverranno pure Sindaci, Presidenti provinciali e Prefetti delle vicine Province.

Particolarmente consistente sarà la partecipazione delle delegazioni estere. Saranno presenti infatti l'ambasciatore del Ghana a Roma Osei Bonsu, lo Ambasciatore della Costa d'Avorio, Aoussou Koffi, il Presidente della Camera dell'Agricoltura, dell'Allevamento e delle Foreste del Camerun, con sede a Yaoundé, Mba. Il Ghana sarà pure rappresentato dal Presidente della Camera di Commercio di Accra, Appenteng, mentre dal Madagascar si registrano le presenze dei Presidenti delle Camere di Commercio di Tananarive, Ramorasata, e di Manajajry, Frank Idem. Per quanto riguarda la Jugoslavia, si avrà in Fiera la delegazione guidata dal Sottosegretario di Stato al Commercio con l'Estero, Rudi Kolak, mentre l'Austria è sua volta presente con una delegazione capeggiata dall'ing. Jasper della Bundeskammer e dal dott. Mitterbauer della Federazione nazionale per la commercio del legno.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefoni 55255, 55355
resta aperto dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19

Primi commenti sullo statuto regionale

Ieri mattina, a Palazzo Diana, il segretario provinciale della DC, Belci, che ha seguito costantemente gli sviluppi del problema regionale in sede romana, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare i commenti e le soluzioni dei vari problemi da tempo sul tappeto in relazione all'istituzione della Regione contenute nel testo unificato proposto dall'apposita commissione parlamentare.

«La DC di Trieste — ha dichiarato Belci — giudica largamente positivi i termini precisati dal testo unificato, sia sotto il profilo della funzionalità del nuovo ente, sia in ordine alla speciale considerazione che concerne le particolari esigenze della nostra città, ampiamente riconosciute». Dopo aver elencato le competenze legislative previste per la Regione e le sue disponibilità finanziarie, Belci ha osservato che «lo statuto proposto configura una Regione dotata di ampi strumenti di intervento e di risoluzione di molti particolari aspetti della vita locale, soprattutto per i settori dell'industria e commercio e nella prospettiva dei piani regionali di sviluppo». «Particolare soddisfazione — ha continuato Belci — va espressa per il riconoscimento della nostra città a capoluogo dell'istituenda Regione, secondo la costante indicazione della DC di Trieste, che ha ritenuto di vedere valorizzate le tradizioni civili e politiche della città».

«La DC di Trieste — inoltre — ha potuto vedere sostanzialmente accolte nel testo unificato tutte le esigenze cittadine costantemente prospettate; in particolare il consolidamento delle attuali disponibilità finanziarie a favore di Trieste, che tradotte in cifre, significano una erogazione di cento miliardi in dieci anni, al netto delle spese anche oggi ricorrenti per il pagamento del personale ex GMA». Inoltre la legge che riordinerà l'ente portuale di Trieste, precisando ed allargando organicamente le sue competenze, metterà a disposizione dell'emporio commerciale della città uno strumento adeguato alle sue moderne esigenze».

Il PRI ha, dal canto suo, espresso viva soddisfazione formulando l'augurio che ormai ogni gruppo politico voglia portare il suo contributo al perfezionamento della Regione. Da parte repubblicana si è altresì notato come tutti i postulati posti dai repubblicani giuliani, mercè l'opera dell'on. Reale stesso, abbiano avuto l'adeguato accoglimento.

La Federazione del PSI ha invece ritenuto negativo il progetto per quanto riguarda i particolari interessi e problemi di Trieste, che, a suo dire, erano efficacemente tutelati dal progetto di legge socialista. I socialisti triestini hanno ancora lamentato che il progetto elude i problemi della minoranza slovena e nega l'istituzione della zona franca, oltre a limitare l'autonomia del territorio di Trieste. Quindi da parte socialista si avanzano le riserve e l'impegno a continuare in sede nazionale e regionale la battaglia per le esigenze locali.

Sciopero dei funzionari direttivi dello Stato

OGGI L'ASSEMBLEA

Per domani e sabato è stato proclamato lo sciopero generale dei funzionari direttivi dello Stato, a causa del mancato esame della proposta di legge Pitzalis, riguardante la riforma organica della Pubblica Amministrazione ed il radicale miglioramento dello stato giuridico ed economico dei funzionari direttivi stessi.

Pertanto, oggi, alle ore 18, presso il Dopolavoro P.T. (Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto), sono convocati i funzionari della carriera direttiva, di Trieste, per essere edotti in merito alle finalità e modalità dello sciopero.

IMPORTANTI LAVORI NEL COMPRENSORIO DI ZAULE

Appaltata la recintazione del Punto franco industriale

Presso la sede dell'Ente del Porto industriale di Trieste sono state esperite nei giorni scorsi cinque licitazioni private riguardanti la sistemazione delle strutture essenziali del Punto franco industriale. Si tratta di cinque progetti separati, elaborati dall'ufficio tecnico dell'Ente, per un importo complessivo di 172 milioni e mezzo.

Il primo dei cinque lotti riguarda le opere murarie e affini. Esso comprende la costruzione della cinta doganale lungo il perimetro delimitante la zona del Punto franco che ha una estensione di circa 300 mila metri quadrati, la costruzione del portale all'ingresso principale, a tre luci, delimitanti le due strade di accesso, ai lati della pensilina per la sosta degli autocarri. E' prevista inoltre la costruzione di un fabbricato per la sede degli uffici di Dogana, Finanza, Capitaneria di Porto e Polizia, nonchè di un ingresso carraio secondario. Il costo complessivo di questo lotto, i cui lavori sono stati aggiudicati all'impresa Ferruccio Pinziani (salvo l'approvazione delle superiori autorità) è di lire 55 milioni. L'ultimazione dovrà avvenire entro un termine di 240 giorni.

Il secondo lotto comprende le opere in ferro e cioè porte metalliche dell'ingresso principale, porte metalliche dell'ingresso carraio, porte pedonali ai marciapiedi dell'accesso carraio, porta metallica in corrispondenza del raccordo ferroviario, inferriata di chiusura della parte alta della pensilina, recintazione metallica estesa a tutto il perimetro del Punto franco, per una lunghezza complessiva di metri lineari 2100, portone d'ingresso al porticato e copertura in lamiera ondulata fra il porticato e la pensilina. L'importo è di lire 35 milioni, è rimasta aggiudicataria l'impresa «Taurus», sono previsti 120 giorni di lavoro.

Il terzo lotto riguarda le strade di accesso e di circolazione interna, gli spiazzi e la canalizzazione. Il progetto comprende in particolare la sistemazione del tronco della via Flavia attuale che sarà incluso nel Punto franco; la formazione di due piazzali, all'interno e all'esterno dell'ingresso principale, con strada di manovra all'ingiro e posteggio nel mezzo; la formazione di una piazzola di parcheggio interna, compresa fra il recinto e la strada ad esso adiacente, a ovest della palazzina uffici; la strada lungo la banchina del canale navigabile, fino al suo raccordo con la strada traversale Sud, in corso di costruzione. L'importo di questo lotto è di 47 milioni di lire; aggiudicataria l'impresa Francesco Felluga; 180 i giorni per l'ultimazione.

La costruzione delle stadere a ponte, una per carri ferroviari e una per autotreni, costituisce il quarto lotto, che prevede una spesa di lire 26 milioni. E' stato previsto in giorni 120 il tempo necessario per l'esecuzione dei lavori, aggiudicati all'impresa Ferruccio Pinzani. Il quinto lotto infine riguarda gli impianti elettrici per l'illuminazione e la forza motrice. Saranno sistemati fra l'altro 23 pali di sostegno con braccio portafanale per l'illuminazione stradale e saranno sistemati 100 fanali per l'illuminazione dell'intero perimetro della Zona franca. I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Antonio Redoni, per un importo di lire 9.560.000.

ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio; giov., sab. dom. ore 7.
BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose; giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

L'OPPOSIZIONE ALLE CASE DELL'O.A.P.G.D.

SEVERO RICHIAMO AL SINDACO DI AURISINA

Un logico seguito ha avuto l'assurda pervicacia dimostrata dal Sindaco di Duino-Aurisina, sig. Skerk, nel recente episodio per la concessione della licenza di fabbrica all'Opera profughi giuliani e dalmati, necessaria per procedere alla costruzione di abitazioni a Sistiana; come si ricorderà, la Prefettura, di fronte ai reiterati dinieghi del Sindaco stesso e della giunta slovena, si era trovato nella necessità di inviare presso quel Comune un commissario prefettizio, nella persona del dott. Viozzi, al fine di por termine ad una insostenibile situazione.

Ora, il Commisario generale del Governo, dott. Mazza, ha creduto opportuno inviare al sig. Skerk una lettera-diffida, in cui stigmatizza il suo operato nell'assolvimento delle delicate funzioni pubbliche, rilevando che, dopo essersi rifiutato di rilasciare all'OAPGD la prescritta licenza di costruzione, è giunto perfino a disattendere il giudicato del Consiglio di Stato.

Prive di fondamento e tendenziose, inoltre, vengono definite le gratuite affermazioni del Sindaco Skerk, secondo le quali sarebbe stato violato lo art. 7 dello Statuto speciale per le minoranze e si mirerebbe alla snazionalizzazione del gruppo etnico sloveno nel Comune di Duino-Aurisina; tale gruppo minoritario, infatti, gode di tutti i diritti che compongono il principio della salvaguardia del carattere etnico e dello sviluppo culturale della collettività minoritaria, non solo, ma il godimento di tali diritti è ampiamente garantito e salvaguardato anche attraverso le provvidenze finanziarie dello Stato.

Di conseguenza — viene fatto rilevare nella lettera del Commissario di Governo — parlare di attività snazionalizzatrici svela il tentativo di ingenerare o approfondire risentimenti artificiosi tra gli italiani e gli sloveni che formano la collettività del Comune di Duino-Aurisina. L'atteggiamento sin qui seguito — si rileva ancora — si traduce in un vero e proprio incitamento all'odio razziale, che può concretare estremi di reato perchè potrebbe provocare un turbamento dell'ordine pubblico e arrecare un grave pericolo alle buone relazioni con uno Stato estero.

Dichiaraz. di morte presunta

II PUBBLICAZIONE

E' stata presentata istanza al Tribunale di Trieste per dichiarazione di morte presunta di GIOVANNI ZULJAN fu Lorenzo e fu Anna Hervatic nato a S. Giuseppe della Chiusa il 13-12-1886 in quanto lo stesso inviato dall'Esercito austro-ungarico nel luglio 1914 sul fronte galiziano non ha dato più notizie di sè dallo agosto 1914.

Chiunque avesse notizie del predetto ne dia conoscenza al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. VITTORIO COGNO

ERANO EFFICIENTI GLI ESPLOSIVI DEI DINAMITARDI

Mancate le rivelazioni del principale imputato

Telefonate intimidatorie al prof. Schiffrer e all'avv. Flora Vacilla l'alibi della serata televisiva trascorsa nel bar

E' ripreso ieri, senza «rivelazioni sensazionali» da parte del principale imputato, il processo in Tribunale contro i nove giovani «dinamitardi».

In apertura di udienza, l'avv. Muscolo, difensore del Fabbri, ha espresso — per incarico del proprio raccomandato — le scuse del Fabbri stesso ai giudici per il contegno altero da lui tenuto la volta precedente; sempre tramite il proprio legale, l'imputato ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere oltre alle dichiarazioni già rese, cioè che egli non è stato autore di alcun attentato: sarebbe invece responsabile il Movimento irridentista nazionale.

L'avv. Flora, rappresentante di Parte civile per il prof. Schiffrer e per la suocera di questi, Adele Frittelli, ha esibito quindi dei documenti clinici da cui risulta che l'anziana signora non sarebbe tuttora guarita dai postumi della ferita riportata a una gamba a seguito della esplosione, per cui ha fatto istanza perchè agli imputati Fabbri, Bressan e Portolan venga estesa l'accusa di lesioni personali colpose «gravi» (guarite cioè in più di 40 giorni). Il Pubblico ministero, dato che la perizia di parte accenna a un flemmone post-traumatico, ha chiesto l'integrazione della perizia ad opera del medico legale prof. Nicolini. Il difensore avv. Muscolo si è associato alla richiesta; e il Tribunale ha disposto quindi la convocazione d'urgenza del medico.

A questo punto l'avv. Flora ha reso noto ai giudici che lo scorso sabato, alle 22.30, ha ricevuto una telefonata anonima di sapore intimidatorio. Il P. M. ha annunciato di essere già a conoscenza dell'episodio, per comunicazione della Polizia cui lo stesso prof. Schiffrer si è subito rivolto.

E' iniziata quindi la sfilata dei testi. Raffaele Perco, direttore dello stabilimento tipografico del «Primorski Dnevnik» è stato udito circa il ritrovamento di una bomba inesplosa nel cortile del giornale. Il segretario del circolo di via S. Zenone, Umberto Lussi, ha precitato che il danno ammonta a 344 mila lire. Ed è stata quindi la volta del prof. Carlo Schiffrer, il quale ha stabilito in circa 100 mila lire l'entità del danno, ha narrato della seconda degenza della suocera, del trauma psichico da lei riportato (non ricorda assolutamente niente del fatto) ed ha infine specificato che sabato sera ha ricevuto una telefonata (voce giovanile) del seguente tenore: «Il primo scoppio è stato un avvertimento; la seconda volta colpiremo più forte».

E' stato poi ascoltato il commissario capo dott. Ambrogi, dirigente l'Ufficio politico della Questura, che coordinò le indagini sui «dinamitardi», il quale ha definito il Fabbri, mandante o esecutore che fosse degli attentati, un elemento di grande ascendente sulla gioventù estremista di destra; ha quindi escluso, smentendo il Fabbri, che ci fosse un nesso qualsiasi tra il furto della lampada di Basovizza commesso dal Turco e gli atti dinamitardi di cui si fa carico agli attuali imputati. Circa il fantomatico MIN, ha detto che tale movimento — del quale la Polizia ebbe a interessarsi fin dal tempo della bomba contro il Consolato austriaco — è stato ideato e fondato dallo stesso Fabbri.

Il giovane imputato precisa: «E' esatto che sia stato io a fondare il MIN assieme ad altri giovani, ma tengo a ricordare che esiste una sentenza del Pretore che giudicò del caso della bomba al Consolato, nella quale si riconosce che in un secondo tempo l'attività del MIN venne continuata da altri, ignoti, giovani».

Alla domanda se la Polizia conosca gli appartenenti ai vari gruppi, il dott. Ambrogi ha risposto affermativamente, aggiungendo che il MIN era formato da tre o quattro giovani al massimo e non risulta che esso sia stato da altri ricostituito.

«E invece è così — ha insistito il Fabbri —; c'era poi anche il Turco; potrei fare anche il nome di un altro ragazzo, ma mi riservo di dirlo solo nel caso che la mia posizione penale si aggravi».

Sull'efficienza delle armi e degli esplosivi, il commissario ha precisato che le armi del Dossi erano inefficienti ma le polveri potevano esplodere, tanto è vero che i tecnici artiglieri — cui venne demandata la perizia — ne ordinarono l'immediato brillamento a scanso di gravissimo pericolo. Anche i candelotti sistemati alla base del pilone della tranvia di Opicina era efficientissimi, secondo il dott. Ambrogi: non esplosero non perchè fossero umidi ma solo per il mancato funzionamento di un detonatore.

Al prof. Nicolini, portatosi in Tribunale d'urgenza, è stato demandato il compito di esperire la nota perizia sulle conseguenze delle ferite riportate dalla signora Frittelli, ed è stato quindi dato incarico di fornire una risposta nella prossima udienza, fissata per martedì mattina.

E' stata quindi la volta del teste Benito Cotterle, un ragazzetto che in Polizia, al tempo delle indagini estese su di lui per il fatto che frequentava il gruppo speleologico di ispirazione missina, aveva narrato come il Fabbri gli aveva confidato di avere in programma varie esplosioni; lo aveva anche consigliato di non uscire di casa in quei giorni e di procurarsi un «alibi». Il Fabbri gli aveva anche detto che era sua intenzione impadronirsi, armi in pugno, della stazione radiofonica di Capodistria per effettuare una trasmissione «pirata».

Sono stati quindi ascoltati il sig. Giovanni Valenti, cameriere del bar Portorico, e i genitori del Fabbri, i quali dovevano testimoniare sull'alibi dello imputato che afferma d'essere stato al bar dalle 8.30 alle 11.15 durante la sera dell'esplosione contro la casa Schiffrer, avvenuta alle 22.20 circa. Il cameriere ha detto di non ricordare, dato il lavoro intenso di quella sera, se il Fabbri si fosse o meno assentato, e per quanto tempo, dal bar. La madre, che ha definito il figlio Ugo come la «pecora nera» della famiglia, ha mostrato di non ricordare l'ora in cui è uscita, sola, dal bar lasciandovi il figlio. E il padre ha invece escluso che il figlio si fosse allontanato: assistevano alla ripresa televisiva di una partita di calcio e commentavano tutto il tempo le fasi del gioco. L'imputato ha allora annunciato che a suo favore potrebbe testimoniare il titolare del bar, col quale aveva pure commentato, quella sera, la partita di calcio. La Difesa, ha fatto istanza per l'audizione di tale teste, e il P. M. non si è opposto.

Ed infine ha deposto il capitano Rappo, che affiancò il commissario Ambrogi nelle difficili indagini. In contrasto con le affermazioni del Fabbri, egli ha specificato che questi gli parlò del Turco come presunto responsabile degli atti, solo dopo che aveva letto sul giornale la notizia della morte. Il Fabbri inoltre si è sempre difeso affermando che è da ricercare in altre persone, componenti il MIN, i responsabili degli attentati a lui attribuiti; tanto è vero che in Polizia, cioè mentre si trovava arrestato, aveva preannunciato un'esplosione che si sarebbe verificata a Gorizia. A smentirlo, il cap. Rappo ha invece dichiarato che il Fabbri si limitava a fare delle allusioni a dinamitardi veneziani e goriziani. che si «allenavano» sul Carso a far saltare alberi con cariche di tritolo.

L'ultimo teste è stato Giorgio Bertozzi, al quale il Fabbri aveva proposto, incontrandolo nella sede del MSI, di partecipare a tre «colpi» simultanei. Si trattava — è scattato il Fabbri — di «colpi» intesi in senso propagandistico e non esplosivo: lancio di manifestini, scritte e raccolta di fazzoletti neri di cui si sarebbero ammantati eventuali disturbatori delle conferenze sull'antifascismo.

Presidente Boschini; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; P. C. Flora e Pogassi; Difesa Amodeo, Jacuzzi, Masucci, Morgera, Muscolo, Padovani, Verri e Vinciguerra.

Rinnovato e migliorato il contratto dei bancari

Il Sindacato Autonomo Bancari Italiani Trieste (SABIT) comunica che nel settore del credito le trattative tra Assicredito e Organizzazioni Sindacali per il rinnovo collettivo di lavoro in scadenza al 30 giugno, si sono concluse oggi con il raggiungimento di un accordo che prevede un aumento del 7 per cento sulle voci stipendio ed indennità con decorrenza 1.o gennaio 1963; per il secondo semestre del corrente anno viene accordata una busta stralcio pari a 2 terzi di una mensilità. La revisione normativa prevede la parificazione salariale del personale femminile, la revisione delle ferie con il computo delle sole giornate lavorative con un massimo di 24 giorni, diminuzione dei periodi di permanenza negli scaglioni di ferie dei commessi, abolizione della quinta piazza di contingenza.

Per quanto riguarda il rinnovo del contratto del settore Casse di Risparmio, le riunioni tra ACRI e organizzazioni sindacali avranno inizio domani

Orario dei negozi per il Corpus Domini

Oggi, in occasione della festa del Corpus Domini tutti i negozi rimarranno chiusi, eccezione fatta per le macellerie che terranno aperto dalle 6 alle 11, le panetterie e latterie che saranno aperte dalle 7 alle 12, i fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13 e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che rimarranno aperte dalle 8 alle 21.30.

La Piscina coperta oggi sarà a disposizione del pubblico dalle 13 alle 19 in quanto nella mattinata avranno luogo le prove di brevetto del Centro addestramento nuoto del CONI.

IL TRIBUNALE HA RESPINTO LE RICHIESTE DEL TAMAGNINI

NON AVRÀ I 400 MILIONI DELLE SCHEDINE A RICALCO

Ritenuto difforme il sistema brevettato da quello adottato

L'annosa vertenza giudiziaria sorta tra il signor Vittorio Tamagnini, residente a Trieste, detentore del brevetto relativo a un sistema pratico di ricalco delle schedine-pronostici, e il CONI-Totocalcio e l'Enalotto che tale sistema, secondo l'inventore, avevano applicato in suo danno, si è conclusa ieri l'altro con la pubblicazione della sentenza emessa dal Tribunale civile di Trieste, presieduto dal dott. Rosano.

Con tale sentenza è stata pienamente rigettata la domanda di risarcimento danni presentata dal Tamagnini contro il Totocalcio e l'Enalotto, in quanto — secondo i giudici — è stato accertato che le schede a ricalco adottate per i due concorsi-pronostici sono molto diverse da quelle di cui al brevetto. Pur riconoscendo, in sostanza, le caratteristiche di originalità al ritrovato del signor Tamagnini, i giudici hanno però escluso che il Totocalcio o l'Enalotto si siano appropriati della «sua» schedina a ricalco, talmente differente è appunto il sistema elaborato dai tecnici degli enti gestori dei due concorsi.

Il Tamagnini aveva invece sostenuto, come noto, che il CONI e l'Enalotto avevano «copiato» la scheda da lui brevettata, e pertanto si era ritenuto gravemente danneggiato avanzando una richiesta di 400 milioni di lire; richiesta che il Tribunale ha appunto respinto.

Il Tamagnini era rappresentato dall'avv. Pavanini di Venezia e dall'avv. Antonini di Trieste; i legali del CONI-Totocalcio erano invece gli avvocati Moro di Trieste e Marani-Toro di Roma; quelli dell'Enalotto: l'avv. Dorfles di Trieste e l'avv. Pagani di Milano.

Tampona un'auto con il suo ciclomotore

Mentre percorreva via Giulia in ciclomotore, il meccanico sedicenne Giordano Giordani, abitante in via S. Ermacora 1, è rimasto vittima di un incidente stradale.

Il ragazzo, che era diretto verso S. Giovanni, correva nella scia di una vettura di media cilindrata targata TS 44219 pilotata da Stanislao Zerial, quando all'altezza dell'incrocio con via Piccolomini la vettura si è arrestata in prossimità delle strisce zebrate per lasciar passare alcuni pedoni.

La manovra ha colto di sorpresa il giovane che è andato ad urtare contro la parte posteriore della macchina. Con un'autoambulanza della CRI il Giordani è stato condotto all'Ospedale dove è stato accolto nella divisione stomatologica con prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa al labbro superiore e per escoriazioni all'avambraccio sinistro.

Nella conversione l'auto investe la motoretta

Mentre percorreva via dell'Istria in motoretta, il falegname ventiquattrenne Giordano Rasman, abitante a San Dorligo della Valle Mattonaia 177 è rimasto vittima di un incidente stradale. Era giunto all'altezza del cavalcavia di Servola quando una vettura di grossa cilindrata targata TS 34399 guidata da Alberto Gualtiero, abitante in via Madonizza 5, nell'effettuare una conversione gli ha tagliato la strada. L'urto è stato inevitabile e lo sfortunato motociclista è finito a terra ferendosi.

Con un'ambulanza della CRI il giovane è stato avviato allo ospedale dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per una contusione con sospette fratture costali all'emitorace destro e stato di choc.

Scooter contro pedone in Strada di Fiume

Un drammatico incidente è accaduto ieri l'altro in Strada di Fiume. Poco prima delle 16 il pescivendolo Ricciotti Bullo, di 63 anni, abitante in via delle Campanelle 58/4, percorreva quella strada in scooter e nel sorpassare un autobus della ditta Astar, che si trovava in sosta sul margine della carreggiata, si è trovato di fronte ad un ragazzo che attraversava la strada e che era sbucato improvvisamente dietro all'autobus fermo.

Il Bullo ha frenato immediatamente ma l'investimento era inevitabile e sia il motociclista che il pedone, il diciassettenne Gianni Bua, abitante in via Fabio Severo 3, sono finiti a terra.

Il Bullo è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di una ventina di giorni per la frattura del primo metacarpo sinistro, sospetta frattura del gomito sinistro, contusioni escoriate al mento ed alla gamba sinistra ed una ferita lacero contusa al labbro superiore. Più a buon mercato se l'è cavata il Bua, che ha riportato una contusione escoriata con piccolo ematoma alla regione parietale destra e stato commozionale; guarirà in una settimana.

Di un grave incidente stradale è rimasto vittima ieri verso le 14 il falegname ventottenne Marino Guglia, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 25, mentre in bicicletta era diretto verso la galleria di piazza dei Foraggi. Giunto in largo Baiamonti è stato investito da un'automobile sbucata da via dell'Istria, guidata dal cinquantaseienne Ferdinando Harrig, abitante in via Boccaccio 1. Il Guglia è stato accolto all'ospedale nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi.

TROVATO DA UN PESCATORE AL LARGO DI MIRAMARE

IL CADAVERE DI UN UOMO SCOMPARSO QUATTRO MESI FA

Abitava a Sistiana ed è morto 45 giorni addietro

Il cadavere di un uomo che era scomparso da casa oltre quattro mesi fa è stato ripescato ieri mattina a circa un miglio al largo del castello di Miramare.

La macabra scoperta è stata fatta verso le ore 9 dal pescatore Antonio Paris, alloggiato al Villaggio del Pescatore di Duino, al numero 162, che si trovava a bordo della sua barca. Il Paris ha cercato di caricare la salma che galleggiava sull'acqua a bordo della sua barca, ma non essendo riuscito si è diretto verso il porticiolo di Grignano per avvertire la polizia. Un brigadiere della Guardia di Finanza ha telefonato ai carabinieri della stazione di Miramare, che hanno informato gli agenti dello scalo marittimo. Il motoscafo «Adriatico» della polizia e la motolancia dei vigili del fuoco hanno ricuperato il corpo, che è stato deposto nei pressi del distaccamento dei vigili del fuoco. Sul posto sono giunti i funzionari dello scalo marittimo e il medico legale prof. Renato Nicolini, che ha fatto risalire il decesso a oltre un mese e mezzo fa.

In una tasca del vestito gli agenti hanno rinvenuto alcune carte e in base a questi documenti è stato appurato che l'annegato è Leopoldo Pieri, nato 59 anni or sono, già abitante al numero 15 C di Sistiana.

In seguito alle indagini esperite dalla polizia si è potuto apprendere che l'uomo era scomparso dalla sua abitazione nel pomeriggio del 13 febbraio, giorno in cui egli incassò la rata bimestrale di pensione. Sei giorni dopo, verso le 17, al Commissariato di Duino si presentò il figlio Giuseppe, che attualmente si trova sotto le armi, per denunciare la scomparsa di suo padre.

Leopoldo Pieri

Il giovane non si era preoccupato di avvertire subito la polizia perchè suo padre — così ci è stato detto — il 13 di ogni secondo mese (vale a dire ogni qualvolta incassava la pensione) era solito allontanarsi per un paio di giorni. Secondo le dichiarazioni del figlio, Leopoldo Pieri si sarebbe allontanato da Sistiana con le 50 mila lire della pensione oltre a qualche altro biglietto da mille guadagnato eseguendo dei piccoli lavori.

Qualcuno avrebbe visto il Pieri salire su di un'autocorriera diretta a Trieste. Poi più nulla. Ieri mattina, a distanza di oltre quattro mesi, lo sventurato è stato ripescato cadavere. Quando è finito in mare? Dove ha trascorso e con chi le sue ultime ore? Questi sono gli interrogativi ai quali la polizia tenterà di rispondere.

Morto il carabiniere dopo l'incidente stradale

Il carabiniere, Bruno Rizzo, di 25 anni, rimasto vittima di un incidente stradale nella tarda sera di lunedì 11 giugno, è morto a una settimana dal fatto in seguito a un improvviso aggravamento causato da embolia polmonare.

Il Rizzo, nativo di Galdignano, in provincia di Padova, prestava servizio presso il Comando Gruppo Carabinieri di via Hermet. Quella sera, mentre guidava una motoretta, è venuto a collisione con un'utilitaria in via Timeus.

Aveva riportato la frattura esposta della gamba sinistra. Accolto al nostro nosocomio era stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni

Martedì mattina si sono svolti i funerali del Rizzo. Nella triste circostanza sono giunti nella nostra città i parenti del giovane carabiniere, il padre, due fratelli e un cugino. La salma, a bordo di un automezzo dell'Arma ha quindi raggiunto il paese natale, dove la madre era rimasta in dolorosa attesa.

Grandi Crociere Estive 1962

Presso gli Uffici U.T.A.T. si possono ottenere i programmi delle meravigliose Crociere con le motonavi «Franca C» e «Federico C», che si svolgeranno nell'estate e nell'autunno di quest'anno.

Le Crociere avranno per meta i Paesi più interessanti del Mediterraneo, del Mar Nero e delle Coste dell'Atlantico.

Essendo i posti limitati, si consiglia di prenotarsi quanto prima, presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 22 corrente alle ore 20.30, sono convocati i soci interessati alla settimana alpinistica 1962.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 corrente, con partenza sabato 23 corrente, alle ore 14.35 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione al rifugio A. Grego (m. 1395) con salita al Jof di Somdogna (m. 1891). Informazioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

LE ORE DELLA CITTA'

Scolare in tipografia

Un'alunna della classe IV C della Scuola elementare «F. Dardi», Marina Macorini, che insieme alle coetanee della sua classe aveva visitato il 13 giugno scorso la tipografia del nostro giornale, si è resa simpaticamente interprete del ringraziamento per la visita definita «utile, interessante ed istruttiva». A nome della signora maestra e di tutte le sue compagne, Marina Macorini, per mezzo di una letterina, ha voluto esprimere il gentile grazie anche per aver dato loro il modo e la possibilità di questo incontro singolare nella età in cui tutto nell'esperienza visiva ha ancora il sapore della novità.

Ballo «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20 alle 24, nella più grandiosa e bella sala da ballo della regione, con annessa pista all'aperto si balla con l'orchestra «I Samaritani». American bar.

Mi e ti, dove andiamo...

a ballare questa sera? Ma ancora e sempre al *Ti e mi* di via Giardini 67 (ex «Paradiso della danza») a Servola. Accogliente giardino con juke-box «Simphony»; servizio di cucina alla casalinga.

Daisy Tudor

avvisa le sue gentili Clienti che alla Fiera di Trieste nel padiglione dell'Artigianato sono esposte in quattro vetrine le sue nuove creazioni.

Stop!

Nel nuovo negozio *Stop!*, in via Carducci n. 39, troverete le migliori confezioni per l'estate, a prezzi convenientissimi. Massime facilitazioni rateali. Visitateci e Vi convincerete. *Stop!*, via Carducci n. 39.

Mostra tappeti persiani

cinesi originali. Per réclame, in occasione dell'apertura del nuovo locale, li mette in vendita a prezzi bassissimi la *Casa d'Arte Orientale* in via San Lazzaro 17.

Una telefonata!!!

Gentile Signora, telefonando al 93-495 potrà avere al suo domicilio i vini rinomati dell'*Azienda Agricola di Livenza:* MERLOT e TOKAI in bott. originali di un litro.

Ultimi giorni

Giovedì 28 giugno *Guido Bucci* chiude improrogabilmente, per cessazione di commercio, il negozio di galleria Protti. Ancora per pochi giorni è possibile acquistare a prezzi di puro realizzo oggetti di classe e finissimi articoli da regalo.

Confezioni di lusso

e di gran classe per signora e uomo, con facilitazioni di pagamento. Da *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36, telefono 23-311.

Bagni... Bagni - Grignano

dalla strada costiera (*Albergo Riviera*) con comodo ascensore messo a disposizione dei Sigg. bagnanti il pubblico può accedere al *Bagno Riviera*. L'ambiente totalmente rinnovato, i confortevoli servizi a disposizione e l'incanto naturale della zona rendono il complesso balneare tra i più belli ed accoglienti.

CROCIERA A VENEZIA con la m/n «Saturnia» domenica 8 luglio

Domenica 8 luglio l'U.T.A.T. organizza una Crociera a Venezia con la m/n «Saturnia». Posti limitati. Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi U.T.A.T di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

In Friuli con la Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza per venerdì 29 corr., festa dei SS. Pietro e Paolo, una gita sociale in Friuli con mete principali a Cividale, Castelmonte e Lignano (autorizzazione E. P. T. n. 3392 dd. 14 giugno 1962).

Informazioni di maggiore dettaglio e prenotazioni presso la Segreteria, in corso Italia 9, telefono 37-196.

Assicuratori e MEC

Il dott Renzo Bassani è partito per Parigi dove parteciperà oggi, per l'Italia, ad una riunione delle Commissioni B. I. P. A. R. dei sei Paesi del MEC. La riunione assume particolare importanza sia per l'incalzare dei tempi di attuazione del trattato di Roma sia perchè verranno effettuate le nuove elezioni e discussi i problemi dell'istituzione di una categoria di Agenti generali e courtiers a vocazione internazionale.

Arrivano le «angurie»

Il Comune rende noto che prossimamente verranno assegnati i posteggi per la vendita stagionale di cocomeri sulla via Bellini. I venditori ambulanti muniti della licenza per la vendita di cocomeri e frutta che intendono svolgere tale attività in quella ubicazione, dovranno presentare la relativa domanda al Comune entro e non oltre il 5 luglio.

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Domani lo studio rimane aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

Che caldo: 32,1°!

Il 20 giugno deve avere un fatto personale con la colonnina del mercurio, che si diverte a far salire in maniera vertiginosa. Ricordiamo che lo scorso anno, proprio a quella data, era stata registrata la temperatura di gradi 31,7; ieri il caldo ha fatto anche meglio (o peggio) perchè la temperatura massima è stata addirittura di gradi 32,1, solo un decimo meno della temperatura massima dell'intero 1961, che era stata registrata nel mese di agosto. Che dire di questa improvvisa esplosione del caldo? Esso è giunto con puntualità assoluta: l'estate comincia oggi, alle 22.24 per l'esattezza. E' la stagione del sole che scotta, dei marciapiedi infuocati, dei sudori, delle bibite fresche. E poi è anche tempo di Fiera, che tradizionalmente (con soddisfazione degli organizzatori) si accompagna al bel tempo. Prendiamolo com'è dunque, senza arrabbiarci troppo. In fondo, fino a pochi giorni fa le lamentele maggiori erano per il fresco perdurante e per il caldo in ritardo. Adesso è arrivato.

Autoradio,

Autoradio per tutte le auto italiane e straniere vengono fornite ed installate dalla stazione di servizio *Autovox* presso la ditta *Radio S. Roselli*, via Tor San Piero 2, via Boccaccio 21, tel. 31294, antenne automatiche, schermature per motori, altoparlanti speciali, tutti gli accessori per i clienti più esigenti e raffinati, si permutano apparecchi di vecchio tipo con modelli *Autovox* per macchine nuove. Installazioni rapide ed accurate. Condizioni di pagamento speciali in occasione del 2.o Autoradio-raduno, visitateci. Ricordate *Autovox Roselli*, non vi pentirete, 20 anni di esperienze acquisite nel campo autoradio. *Autovox - Autovox.*

La Profumeria Lily

di Villa annuncia di avere ricevuto partite di colonie deodoranti finissime da 120 lire in poi e inoltre tanti altri articoli da toilette a prezzi convenientissimi in special modo colonie e saponi da bagno Approfittate. *Profumeria Lily*, via Gallina 6, telefono 93-922.

SEGNALAZIONI

Il signor P. segnala la pericolosa situazione che ultimamente si è accentuata all'incrocio di via del Boveto con viale Miramare. Egli rileva che da quando i lavori stradali nella zona di Gretta hanno consigliato la deviazione delle macchine che scendono da Strada del Friuli lungo la via del Boveto, a quell'incrocio ogni automobilista vive sul filo... dell'incidente. «Immettersi in viale Miramare è diventato ormai un rischio nonostante ogni doverosa precauzione. Gli alberi limitano in parte la visibilità. Le macchine che si dirigono alla volta della Riviera, giungono ad andatura sostenuta sbucando da una curva poco distante. Il segnale regolamentare di «stop» per le vetture che scendono da via Boveto è necessario, ma forse non sufficiente a scongiurare il pericolo. Sarebbe opportuno che all'incrocio fosse applicato un semaforo di attenzione od altro sistema più adeguato al fine di disciplinare un inserimento nella corrente di traffico di viale Miramare meno rischioso di quanto non lo sia oggi».

«Soffermandoci a guardare i lavori per l'allargamento di un tratto della Strada del Friuli, all'altezza di Gretta, si rimane ammirati per la mole e la portata dell'opera. Era da tempo sentita la necessità di tale allargamento, dato il progressivo sviluppo della zona nonchè l'aumentato traffico attraverso quella panoramica arteria, verso l'altopiano. Ma, a parte tali spontanee considerazioni che può farle chiunque transiti, si possono sviluppare altre osservazioni, che ritengo meritevoli di essere esposte. Si chiede se non sarebbe il caso di intraprendere una vera crociata contro tutti i muri vecchi, che al giorno d'oggi ben poco servono... e molto ingombrano? E certamente non intendo parlare di quelli che servono da sostegno... Muri vecchi, grigi, talvolta sgretolati e cadenti che ostacolano l'allargamento di un'arteria, che privano di luce e di spaziosità una zona, che nascondono il panorama, il verde, e così via. Sono state avanzate molte, moltissime proposte e prospettati una infinità di progetti per il riassetto e per il rimodernamento della nostra città. Ma sarebbe appunto questo un tema da dibattere sulle ospitali colonne del nostro giornale. Cioè: la possibilità di eliminare — o quanto meno, riammodernare — vecchi muri ingombranti, e senza una comprovata necessità. Sarebbe, a mio avviso, un primo passo per la soluzione dell'assillante problema del traffico, almeno per certe zone; sarebbe rendere più chiare e belle certe arterie di traffico; sarebbe mettere in luce zone verdi, e pur nascoste da un muro... Insomma, abbellimento e utilità contemporaneamente. Ma si tratta, nella maggior parte dei casi, di proprietà private, per cui, nulla si può fare senza il consenso del legittimo proprietario (salvo i particolari casi di intervento legale per ragioni comprovate di utilità pubblica). Per cui il problema rimane di difficile soluzione anche per gli uffici tecnici preposti. Il proprietario dovrebbe essere incoraggiato con il concorso dell'Ufficio tecnico comunale («Selad») nella lotta contro il muro vecchio e inutile; contro certe antiquate recintazioni, sarebbe un primo passo verso la realizzazione del Piano Regolatore (almeno per certe zone). E per citare alcuni casi: Strada del Friuli, alta; via Commerciale, alta. Che ta quei grigio e tetro muro che corre lungo tutto il pur bellissimo viale di Miramare, e che nasconde un rimodernato parco ferroviario? (Per inciso: durante i lavori di ammodernamento della Stazione Ferroviaria, attraverso queste medesime «Segnalazioni» venne avanzata la possibilità di ricostruire tutto quel muro con una più moderna recintazione, uguale almeno a quella che corre lungo il secondo tratto del lungo viale, dopo il ponte ferroviario; inserendo magari a tratti dei sedili). Che dire di quel muro di via Don Minzoni, che obbliga i guidatori a effettuare delle acrobatiche manovre, specialmente quelli della linea 30? Che dire ancora di quel "mozzicone" di muro superstite a una demolizione, vicino ad una nuova costruzione, sulla via Commerciale, all'altezza della via Pauliana; "mozzicone" che impedisce una completa visuale ai guidatori che scendono dall'alta e ripida via Commerciale? Che dire di quei "rottami" di muro nei pressi del vecchio Crematorio sulla via dell'Istria? E poi di tutto quel muro che recinge i diversi Istituti in quella medesima zona? Che dire di tutti quei muri e muretti (talvolta cadenti) che disordinatamente recingono molte proprietà, e non tutte private, nella vasta zona aperta e soleggiata di S. Maria Maddalena - Costalunga - Campanelle Strada di Fiume? Che fa quel muro addossato alle case nell'ultimo tratto della via de Amicis? E così si potrebbe continuare per un po'. Pure rendendosi conto della vasta gamma di difficoltà, che incontrerebbe una tale opera, a mio parere sembra che questo sia un problema di rilevante importanza cittadina. Pio Piccoli».

In linea di massima siamo d'accordo con il signor Pio Piccoli. La città trarrebbe indubbio vantaggio, sia sotto il profilo estetico che in relazione alle esigenze del traffico, se al posto della citata imponente schiera di muraglie potessimo avere più aeree e leggere recinzioni. Ma dal dire al fare... E non vorremmo che, abbattuto il muro, si proponesse di costruire addirittura sul terreno finitimo una graziosa casetta. E vicino alla villa una casa più grande, destinata a molte abitazioni. Così, in breve tempo, si arriverebbe alla scomparsa del «verde privato» che ora, sia pure sottratto al godimento dei cittadini ad opera delle potenti muraglie, viene al tempo stesso difeso dalla indiscriminata edificazione con quegli stessi deprecati muri. Non dimentichiamo che parchi e giardini privati costituiscono l'ultima preziosa riserva di aria e di luce per molti rioni. Nè vorremmo che quei muri, sorti insieme alle ville e ai palazzi dell'Ottocento, fossero sostituiti da brutte recinzioni in mattone e cemento, spiacevoli stonature rispetto alle zone alberate ed erbose che si estendono all'interno. Problema quindi da affrontare con tutta cautela.

Gite UTAT per S. Pietro e Paolo a Vienna e nelle Dolomiti

L'U.T.A.T. organizza per San Pietro e Paolo gite a Vienna, nelle Dolomiti ed in altre località. Accetta inoltre iscrizioni per viaggi e crociere organizzati da tutti i principali Uffici Viaggi italiani. Iscrizioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

---

† Martedì 19 corr. si spegneva la buona generosa anima di

Mario Parenzan

capo cuoco

lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 18 corr. la nostra cara

Valeria Mocenigo

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il nipote LUCIANO che nel contempo ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della cara zia.

---

† E' mancato improvvisamente il nostro caro papà

Giovanni Martinuzzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUISA e SALVATORE GERMELLI con la fidanzata LIDIA MEULA in unione ai parenti tutti.

Nel primo anniversario della morte di

Vittorio Dibiaggio

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Roiano, sabato 23 corr. ore 7.

Nel I anniversario della morte del nostra adorata

Olimpia Gon - Rener

la figlia GILDA, la mamma e il papà, i fratelli tutti, la ricordano con immutato dolore.

Famiglie SATTI - GON

Trieste, 20 giugno 1962

---

†

Vittima di un fatale incidente dopo lunghe sofferenze sopportate con viva Fede, il giorno 16 giugno chiudeva la Sua nobile esistenza l'adorata mamma

Cesira ved. Fonda nata Tamburlini

Il figlio BRUNO, la nuora TINA NANNI ved. FONDA, la sorella PINA ved. BUGLIOVAZZI assieme ai parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Profondamente grati, ringraziano il Suo caro medico curante dott. Enzo De Rosa che instancabilmente Le prodigò con tutto il cuore le più amorevoli cure, l'affezionata infermiera signora Santina Surian per la sua premurosa assistenza e tutte quelle care persone che Le furono vicine durante la malattia.

Commossi ringraziano tutti coloro che prendono parte al loro dolore o che in varia guisa resero omaggio alla memoria della cara Estinta.

---

† Il 19 corr. è mancata, dopo lungo soffrire

Anita Sinceri n. Sticotti

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito RENATO, il figlio avv. CLAUDIO con la consorte ALBA NORCIA, le sorelle IDA e BRUNA con il marito dott. D'ERRICO e figlio, la zia ROSINA STICOTTI ved. TANDELLI, i cugini BERTOS - WENGERSIN, LINA BARBARIGO ved. PREGELLIO e figli, EMMA ved. STERLE e figli e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al nipote dott. Renzo Cescon per l'amorevole assistenza prestata.

---

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Maria Calligaris in Soranzio

di anni 90

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 giugno alle ore 8 partendo dall'abitazione di Largo F. Petrarca n. 13.

Ronchi dei Legionari 21 giugno 1962

---

† Addì 18 maggio spirò serenamente

Bruno Rocchelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANITA, i figli GIORGIO e SERGIO, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici, a suor Silvestra, alle infermiere della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

---

† La nostra cara mamma

Nina Tomasin

non è più.

Le addolorate figlie e i loro familiari ne danno l'annuncio.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 22 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La Sovraintendenza. lo Ispettorato di Zona e l'Agenzia Generale di Trieste partecipano con commozione l'improvvisa dipartita del

CAVALIERE DEL LAVORO

Adriano Stramignoni

Direttore Generale e Fondatore

della COMPAGNIA MEDITERRANEA DI ASSICURAZIONI, avvenuta in Roma il giorno 20 corrente.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Maldini

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e che vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare al dott. G. Vlach per le amorevoli cure.

Famiglie MALDINI - LANDI MORI

Nel I anniversario della scomparsa del loro adorato

Robj Stekar

la mamma, il papà, le zie e zii, i cugini e gli altri parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 22 corr. alle ore 7.30 nella chiesa S. Pio X di via Pasquale Revoltella.

Famiglie MAFFIOLI - STEKAR

---

†

Si è spento il 1° corr. il nostro caro

Emilio Loss

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia MARIA, il figlio ANTONIO, il genero magg. URIZIO, la nuora SANTINA NOVACCO, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il col. Oliva ed il personale tutto del Distretto Militare.

Un grazie al medico curante dott. De Rosa e a quanti in vario modo hanno preso parte al dolore per la scomparsa del caro Estinto.

---

† A Genova, il 16 giugno, chiuse la sua breve vita di bontà, dolcezza e dedizione

Nerina Giberti n. Lussi

Lo annunciano con infinito dolore il marito dott. ing. EUGENIO, le figliolette LEA e LAURA, i genitori SOFIA e FERRUCCIO LUSSI.

Ricordano la carissima

Nerina

i cognati: dott. ing. GUSTAVO GIBERTI, ILDA FRANCA, LEA AMOROSO, TERESELLA HOEPLI assieme alle rispettive famiglie.

Trieste, 20 giugno 1962

---

† Il giorno 20 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Malvina Canciani

La piangono il marito, le figlie, la mamma, il fratello, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr alle ore 10.45 dall'Osp. Maggiore direttamente per la chiesa e cimitero di Servola.

Un ringraziamento vada ai sigg. medici e al personale della II Div. Medica, in particolare al medico curante dott. R. Castellan.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

---

† Il giorno 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Orlando

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GENOVEFFA, i figli GIORGIO, LILIANA e MARINA, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 21 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Il 19 corr. si è spenta la nostra cara

Anna Zerial ved. Sahar

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'abitazione per la chiesa di Cattinara.

Commossi e riconoscenti per le attestazioni di cordoglio e di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Degrassi

ringraziamo sentitamente tutte le buone persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria e portare l'estremo saluto al caro Estinto.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare in qualunque modo la memoria del loro caro

magg. Giuseppe Vizzini

Sabato alle ore 9.30 nella chiesa dei Gesuiti di via del Ronco verrà celebrata una solenne Messa in memoria del caro Estinto.

Profondamente commossi i familiari di

Socrate Saridachi

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero in vario modo onorare la sua memoria.

Commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Marcello Rusca

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Particolarmente i sigg. medici e le suore della IV Medica e in modo speciale il dott. Magris per l'assistenza prestata.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dina Lorenzi

il marito La ricorda, con immutato affetto e rimpianto, a quanti Le vollero bene.

20 giugno 1960-1962

ALLA CORTE D'ASSISE PROCESSO PER RAPINA IMPROPRIA

La «volpe» firmò i furti d'auto perchè altri non fosse incolpato

Voleva suicidarsi e mirò invece contro l'agente

La «Volpe», al secolo Pietro Bonelli di 23 anni, abitante nella nostra città in via Barbariga 2, e detenuto dal 17 novembre dello scorso anno nelle locali carceri, è comparso ieri mattina davanti ai giudici della Corte d'Assise. Al Bonelli, sono state contestate una quarantina di furti e altri reati, tra cui quello di guida in stato di ebbrezza con eccesso di velocità, detenzione abusiva di arma e rapina impropria aggravata. Nella mattinata di ieri sono stati escussi 39 testi; altri quattro testimoni saranno ascoltati venerdì prossimo, quando il processo riprenderà alle ore 10.

Come si ricorderà Pietro Bonelli fu il fantomatico ladro d'auto che si nascose per lungo tempo dietro il prestigioso appellativo di «La Volpe». Questa era infatti la firma che ricorreva in calce ai bigliettini da lui lasciati nelle auto rubate eppoi abbandonate in strade della periferia. Sui biglietti egli riportava delle frasi singolari e canzonatorie nei confronti degli agenti che gli stavano dando la caccia: «Cerca, cerca poliziotto — cerca pure fin che vuoi — ma la volpe no, non puoi — nè potrai mai acciuffar».

I furti — si tratta di una quarantina di auto rubate dalla fine del '57 al novembre dello scorso anno — furono compiuti tutti secondo la stessa tecnica; taglio della capote o, negli altri casi, forzamento delle portiere o dei finestrini mediante una opportuna pressione ed infine avviamento del motore mediante la chiavetta di una moto di sua proprietà o mediante la chiavetta di accensione di una utilitaria occasionalmente rinvenuta.

La «volpe» fu catturata, dopo un movimentato inseguimento nella notte fra il 16 e 17 novembre '61 poco dopo un'incidente occorsogli su una vettura rubata in via Milano. Notato dall'agente di Pubblica sicurezza Giuseppe Amone che lo aveva invitato a fermarsi, il Bonelli, per non farsi raggiungere, aveva puntato contro l'agente una pistola Beretta, tipo «Flobert», nota in commercio come arma dal calibro 22 (da ciò l'imputazione di rapina impropria). Il giovane ladro era stato acciuffato poco dopo in via Carducci, e aveva confessato di essere la fantomatica «volpe».

Ieri mattina, la «volpe» è apparsa come un giovane di bell'aspetto, serio e compunto.

Tra i furti sono stati citati quelli compiuti nella notte fra il 13 e il 14 gennaio 1958 ai danni della Scuola «Brunner» dove, dopo essere penetrato nella segreteria e in un deposito adibito ad officina, asportò una pialla, una penna elettrica, un tasto Morse, un saldatore elettrico e una macchina calcolatrice, nonchè il tentato furto, nella notte fra il 3 e il 4 febbraio dello stesso anno, ai danni della medesima scuola, furto non compiuto in quanto essendo stato individuato fu costretto ad allontanarsi precipitosamente.

Il Tribunale ha preso quindi atto della perizia psichiatrica effettuata presso il Manicomio giudiziario di Reggio Emilia: il Bonelli è stato definito affetto da seminfermità mentale e socialmente pericoloso. L'imputato interrogato circa il movente dei ripetuti furti di auto ha detto che con la guida veloce dava sfogo ai dispiaceri amorosi troppo cocenti. Per quanto riguarda la minaccia con la pistola armata il Bonelli ha sostenuto che era sua intenzione, quella sera, di suicidarsi e che la pistola, sebbene puntata inspiegabilmente verso l'agente, doveva servire a por fine alla sua triste esistenza di ladro d'auto e di innamorato sfortunato.

Egli ha altresì spiegato che conservava da tempo l'arma allo scopo di soddisfare la sua passione per il tiro al bersaglio che effettuava in casa, sparando contro una tavola di legno.

Dopo aver negato alcuni dei furti contestatigli, ha precisato che egli si era introdotto nell'interno dello Scuola «Brunner» senza forzare porte o finestre; aveva trovato delle porte aperte. Lasciava i singolari biglietti nelle auto rubate perchè in tal modo egli assumendo una sua pur anonima responsabilità evitava che si incolpassero altre persone innocenti.

Presidente, Rossi; P. M., Ballarini; Difesa, Filograna; canc. Racchelli.

Carosello dei carabinieri all'Ippodromo di Montebello

Venerdì 29 giugno, alle ore 17.30 l'Ippodromo di Montebello ospiterà lo spettacolare carosello del Gruppo squadroni di Roma dell'Arma dei Carabinieri, indetto a favore della Croce Rossa Italiana.

Sarà questa la seconda volta che nella nostra città si svolgerà tale spettacolo; come molti infatti ricorderanno la manifestazione ebbe luogo a Trieste per la prima volta nella primavera del 1955. Non è certo necessario presentare il carosello dei Carabinieri che costituisce una rappresentazione di rara bellezza, in cui il sincronismo perfetto delle evoluzioni in gruppo e l'abilità dei singoli cavalieri costituiscono il risultato di un ferreo addestramento e di una rigorosa selezione. Il Gruppo squadroni di Roma gode infatti di una vastissima fama in campo nazionale ed internazionale.

Frattanto presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti continua la vendita dei biglietti richiesti in numero sempre maggiore dal pubblico triestino e delle vicine località. Gli organizzatori pertanto consigliano di acquistare per tempo i biglietti al fine di evitare la ressa che si verificherà immancabilmente agli sportelli dello Ippodromo di Montebello. Il prezzo dei biglietti è il seguente: ingresso semplice lire 150, biglietto con diritto d'ingresso in tribuna lire 400.

DUE INCIDENTI NOTTURNI PRESSO MONFALCONE

Morto contro il camion Sei feriti in due utilitarie

Lo scooterista triestino stava immettendosi sulla Statale 14

Un incidente mortale è accaduto alle 0.30 della notte sul martedì scorso alla periferia di Monfalcone, esattamente al bivio tra via Valentinis e la variante alla SS. 14, quasi di fronte alla stazione di servizio dell'AGIP.

Un motoscooterista che da Monfalcone era diretto a Trieste e che doveva immettersi sulla SS. 14, in rettilineo con la variante, andava a sbattere violentemente contro un autocarro che si stava avvicinando al centro della città e iniziava a percorrere la variante. Il motoscooterista ha sbattuto la testa contro la ruota anteriore del rimorchio ed è caduto sull'asfalto rimanendo morto sull'istante. La vittima è il ventinovenne Renato Zanovello, abitante a Trieste in via Marco Polo 24, di professione pittore.

Un altro incidente si è verificato poco prima delle ore 1 di martedì mattina nei pressi di Monfalcone: due utilitarie che viaggiavano in senso opposto si sono scontrate sulla via Valentinis, all'altezza dello stabilimento già sede dell'oleificio. Sulla prima, diretta a Trieste, e guidata dal ventiquattrenne Giovanni Cugliancich, abitante a Trieste, in via Venezian 14, viaggiavano Emilio Rodriguez, di 37 anni, abitante in via Lorenzetti 22, e Vinko Slokar, di 48 anni, abitante in via Campi Elisi 35, entrambi da Trieste, l'altra vettura, guidata da Alberto Visintin, di anni 25, abitante a Ronchi dei Legionari in via della Volpe 2, era diretta verso il centro cittadino. Su quest'ultima vettura si trovavano Giorgio De Martin, di anni 22, abitante a Monfalcone, in via del Lisert 7 e il ventunenne Sergio Bronzin, abitante in via Grado 2, a Monfalcone. Lo scontro è stato frontale. Meno che il Visintin, tutti gli altri hanno riportato ferite di una certa entità per cui sono stati ricoverati allo ospedale civile di Monfalcone con prognosi oscillanti dai 20 ai 40 giorni, salvo complicazioni.

Richieste di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 8 pittori ed i seguenti apprendisti, di età dai 15 al 17 anni: 5 elettricisti, 7 installatori, 8 meccanici, 3 stiratrici, 4 muratori, 4 falegnami.

I lavoratori interessato sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Paesaggi di Ferrario alla Galleria Rossoni. Una mostra di [illegible] quadri di piccolo formato, espone da oggi al 30 p. v. il pittore Angelo Ferrario alla Galleria Rossoni, Corso Italia.

Il C. L. N. dell'Istria informa i genitori dei ragazzi profughi, ospitati al Collegio Zandonai di Pesaro che il primo gruppo arriverà a Trieste domenica, con un pullman, alle ore 6.30, alla Stazione Centrale.

Sulla banchina della Stazione Marittima il tubista Riccardo Romagnoli, di 40 anni, abitante in viale D'Annunzio [illegible], è stato colpito improvvisamente da [illegible] durante le operazioni di scarico della motonave «Saturnia». All'ospedale, l'infortunato è stato accolto con prognosi di tre settimane per sospette fratture costali, contusioni abrase al volto, epistassi e stato di choc.

Sconosciuti ladri sono riusciti ad entrare, nottetempo, nell'abitazione della signora Concetta Rocca in Mersini, di 35 anni, abitante in via Commerciale 165, dove si sono impadroniti di tre orologi riposti su di un ripiano della credenza di cucina. La donna, che ha subito un danno di 73 mila lire, ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di Cologna.

CONCLUSO IL PROCESSO DELLA COMUNITÀ RELIGIOSA

Remissioni e perdono fra i serbo-ortodossi

Sono stati assolti dai reati perseguibili per querela

E' stato celebrato in Tribunale, il processo d'appello a carico di Velimir Dierasimovic, Marco Vucetic, Zivadin Petrovic, Svetozar Filipovic, Vaso Sindolic e Stefano Lastavica che erano stati accusati di turbamento di funzioni religiose e diffamazione. In primo grado il processo si era concluso con la condanna degli imputati per diffamazione e l'assoluzione per insufficienza di prove relativamente al grave reato di turbativa nel tempio ortodosso di via S. Spiridione. Il sac. Lastavica fu condannato per appropriazione indebita.

Come si ricorderà i fatti avevano avuto origine quando alcuni serbo-ortodossi avevano costituito un comitato chiamato «promotore», col proposito di condurre una campagna contro gli organi statutari, nelle persone dei dirigenti eletti della Confraternita, sicchè i dirigenti, ad un certo momento avevano ritenuto opportuno esporre i fatti all'autorità giudiziaria.

In seconda istanza, tre dei querelati hanno espresso [illegible], ed uno a mezzo del suo difensore, il loro rincrescimento per i fatti e hanno sollecitato la remissione delle querele, che è stata loro [illegible]. Nella remissione hanno beneficiato per legge anche gli altri querelati. Nell'udienza è stata sottolineata da parte del difensore della Comunità avv. Nardi che la religiosità della Comunità aveva indotto al perdono verso i pentiti, fra i quali anche il sacerdote che era stato accusato d'appropriazione indebita.

Il Tribunale ha confermato nel resto la sentenza del Pretore per quanto concerne il turbamento nel giorno 16 ottobre 1960 delle funzioni religiose celebrate dal rev. Dusan Arginovic e, respinti gli appelli su essi proposti, li ha condannati in solido alle spese.

Pres.: Faizea; P.M.: Corsi; P.C.: Nardi e Pollucci; Dif.: Morgera, Lovisato e Uglessich.

Omaggio a Marcello Dudovich

(«Giornalfoto»)

Cento e più manifesti di Marcello Dudovich, il pittore triestino recentemente scomparso, saranno esposti in una mostra commemorativa allestita sotto gli auspici del Comune di Trieste nella allargata sede del Civico Museo Revoltella. La mostra sarà inaugurata lunedì alle ore 12

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL COMUNE

Disciplina del traffico nei dintorni della Fiera

Sensi unici, divieti di transito e posteggi

Il Municipio rende noto che per la durata della XIV Fiera Campionaria Internazionale e precisamente dal 21 giugno al 5 luglio 1962 sono stati adottati i seguenti provvedimenti per la disciplina del movimento e della sosta dei veicoli nella zona che interessa la Fiera stessa.

Istituzione del senso unico, dalle ore 8.30 alle 20.30 sulle seguenti strade: via Rossetti prolungata, in direzione via Cumano (raccordo) - viale Ippodromo; via Settefontane, in direzione e nel tratto viale Ippodromo - via P. P. Vergerio; via P. Revoltella, in direzione e nel tratto via Rossetti - via Piccardi; via delle Milizie, in direzione e nel tratto via Rossetti - via Lamarmora.

Istituzione del divieto di transito dalle ore 18 alle 23.30 sul viale Ippodromo in direzione e nel tratto via Rossetti - via Settefontane, eccezione fatta per il movimento filoviario.

Istituzione del divieto di sosta sul tratto del viale Ippodromo antistante l'ingresso principale della Fiera.

Istituzione dei seguenti posteggi. Riservato alle autorità: piazzale adiacente l'ingresso alla Fiera; per autovetture private: via Rossetti, su ambo i lati, dovranno essere lasciati liberi i passi carrabili; via Lamarmora, su ambo i lati in direzione di marcia; via delle Milizie, sul lato destro, in direzione via Rossetti - via Lamarmora; spiazzo ricavato dal raccordo della via Rossetti con il piazzale Ippodromo (posteggio a «spina di pesce» centrale e sui due lati della carreggiata).

Posteggio per motocicli: di fronte all'ingresso principale della Fiera, sul viale Ippodromo, lungo la cordonata del giardino (ex autoparco militare); via Revoltella, sul lato sinistro nella direzione di marcia consentita, nel tratto dallo stabile n. 28 alla via Vergerio; via Rossetti, sul lato che va dalla via Cumano alla via delle Milizie.

Posteggio per autocorriere: piazzale Ippodromo ed eventualmente, su autorizzazione dei vigili addetti alla viabilità, anche sullo spiazzo ricavato dal raccordo tra la via Rossetti e il piazzale anzidetto; riservato agli espositori: via Settefontane (in colonna) con accesso dal viale Ippodromo; riservato agli autotassametri: a ridosso del piazzale ricavato dall'ex autoparco, in colonna, in direzione via Settefontane, col radiatore della prima autovettura all'altezza del viale Ippodromo (otto vetture al massimo); un autotassametro potrà sostare sul piazzale adiacente all'ingresso principale della Fiera (esclusa la mattina del giorno dell'inaugurazione); tre autotassametri potranno sostare sulla via Rossetti — lato caserma — di fronte alla via Revoltella, in direzione di via Mameli. Sul viale Ippodromo gli autoveicoli privati potranno sostare senza limitazione.

Pellegrinaggio a Dachau dell'Associazione partigiani

Il presidente della Federazione volontari della libertà di Verona, on. Canestrari, si è reso promotore di un pellegrinaggio a Dachau, in occasione dell'inaugurazione del tempio votivo e del monumento in onore dei 42 mila italiani sterminati in quel campo. Alla manifestazione aderisce l'Associazione partigiani italiani di Trieste, presieduta dal col. Antonio Fonda Savio. Il sodalizio combattentistico triestino invita i propri associati e i reduci dal triste campo di Dachau che intendessero partecipare alla cerimonia, ad iscriversi presso la sede sociale di via Genova 21, telefono 24-864 entro il 30 corrente.

L'estrazione del Lotto rinviata a lunedì

Il Ministero delle Finanze — Ispettorato generale per il lotto e le lotterie — ha disposto il rinvio dell'estrazione lotto a lunedì 25 giugno e chiusura della raccolta del gioco alle ore 13 di detto giorno.

CONFERENZE

Sabato, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, l'avv. Cesare Pagnini parlerà per la Minerva sul tema: «Domenico Lovisato, scienziato e patriota istriano».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni». Alle ore 21 e alle 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani) [illegible]

ARCOBALENO. 14.30: «Suspense». Il film del brivido di altissima classe, con Deborah Kerr, Peter Wingarde e M. Redgrave. Il film che ha riscosso il miglior successo di pubblico e di critica al Festival di Cannes. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15: «800 leghe sull'Amazzonia». [illegible]

FENICE. 14.30: «Il giustiziere dei mari», in cinemascope technicolor con Richard Harrison, Michèle Mercer e Roldano Lupi. Sosp. le tessere.

GRATTACIELO. 15: «La guerra continua», con Giovanna Ralli e Jack Palance. Grande successo. Il film è girato interamente in Istria.

NAZIONALE. 15: «La ragazza dal bikini rosa». In cinemascope, colore De Luxe, con Joanne Dru e Mark Stevens. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. Alle ore 10 e alle 11.30, mattinata: «Vorrei volare», con tutti gli assi della risata. 90 minuti di spasso per grandi e piccini. Ingresso lire 100 indistintamente.

SUPERCINEMA. 14.30: «Finalmente l'alba». Un colosso della cinematografia mondiale».

ALABARDA. 15. Alberto Sordi nella sua più comica interpretazione: «Alberto il conquistatore» (Lo scapolo), con Nino Manfredi, Sandra Milo e Abbe Lane. Una continua esplosione di ilarità

AURORA. 14.30: «Venere creola». In cinemascope technicolor.

CAPITOL. 15: «La maschera di fango», technicolor, con Gary Cooper.

CRISTALLO. 15.30: «Estate e fumo». Da un romanzo di Tennessee Williams. Un eccezionale film in technicolor panavision, con Laurence Harvey e Geraldine Page. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 15: «Quattro morti irrequieti» con B. Crawford. Technicolor.

IMPERO. 15: «La trappola di ghiaccio», di Walt Disney. Segue il documentario: «Danubio».

ITALIA. 14.30: «Ada Dallas». Molti la conobbero, uno solo l'amò! Con Susan Hayward, ricca di fascino (come nel «Sentiero degli amanti») e Dean Martin. Cinemascope in technicolor.

MASSIMO. 14.30: «Gerarchi si muore». Un film brillantissimo. Un eccezionale divertimento, con R. Vianello, H. Chanel, Aldo Fabrizi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MODERNO. 14.30, ultima 22: «Che gioia vivere», con Alain Delon, Ugo Tognazzi e Barbara Lass.

VIALE. 14.30: «L'avventuriero dei due mondi», con Maria Felix.

VITT. VENETO. 15. Cinemascope in technicolor, con Brigitte Bardot, Jean Paul Belmondo, Alain Delon e Pierre Brasseur, in: «Amori celebri».

ABBAZIA (già Savona). 15: «La furia dei barbari». Uno spettacolo grandioso, in cinemascope technicolor, con E. Purdom, R. Podestà e L. Lorenzon.

ALCIONE. 15: «Scandalo al sole». Un capolavoro, in technicolor, con Richard Egan e Sandra Dee. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Il pistolero di Laredo». Avvincente western, in technicolor, con Robert Knapp, Jana Davi e Walter Coy.

ASTORIA. 15: «Teseo contro il minotauro». In technicolor.

ARISTON. 16, estivo 20.30: «Tarzan il magnifico». Nella giungla africana, avventura, emozione, spettacolo e amore, con Gordon Scott, Jack Mahoney e Betta St. John. In technicolor. Solo oggi.

ASTRA. 15: «I due volti della vendetta». In technicolor, con Marlon Brando. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 14.30: «Apaches in agguato». Avventuroso e spettacolare technicolor, con Audie Murphy.

MARCONI. 14, estivo 20.30: «Ursus nella valle dei leoni». In technicolor, con E. Fury.

NOVO CINE. 14.30: «Alla larga dal mare», con Glenn Ford. Technicolor.

ODEON. 14.30: «Ragazze in uniforme». In technicolor, con Romy Schneider (Sissi).

RADIO. 14: «Il capitano del re». Cinemascope a colori, con Jean Marais ed E. Martinelli.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Tarzan il magnifico». Nella giungla africana, avventura, emozione, spettacolo e amore, con Gordon Scott, Jack Mahoney e Betta St. John. In technicolor. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20), si ripete il primo tempo: «Tanoshimi», con Glenn Ford e Donald O'Connor.

ARENA DIANA. 20.30. Femmine bellissime fanno diventare «Tutti pazzi in coperta». Technicolor cinemascope, con Pat Boone e Barbara Eden.

«EX SOCI». 20.30: «Annibale», con V. Mature e R. Gam. Colossale cinemascope a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La sposa bella», con Ava Gardner, Dirk Bogarde e Joseph Cotten.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La dolce vita», di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg.

MARCONI. 20.30: «Ursus nella valle dei leoni». In technicolor.

PARADISO. 20.30: «Lo Zar dell'Alaska». Gigantesco technicolor, con R. Burton, R. Ryan e H. Hyer.

PONZIANA. 20.30: «Non mangiate le margherite», technicolor, con D. Day.

PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.30: «Saffo Venere di Lesbo». A colori, con T. Mathews.

STADIO. 20.30: «Il grande pescatore». Grandioso cinemascope in technicolor, con Howard Keel.

VALMAURA. 20.15: «I giovani cannibali», con R. Wagner.

SERVOLA. 17.15 (sala), 20.30 (estivo), 21 chiusura cassa: «La spiaggia del desiderio». Cinemascope technicolor. Un'esplosione di gioia ed amore.

SECOLO (San Giovanni). 21: «Torna a settembre», technicolor, con Rock Hudson, G. Lollobrigida e S. Dee.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Spade senza bandiera».

ROMA. 17: «Il figlio di Robin Hood». In technicolor, con Cornel Wilde e Anita Louise.

VERDI. 15: «Pugni, pupe e marinai», con Tognazzi, Vianello e M. Just.

VOLTA. 15: «Adamo ed Eva» (La creazione del mondo). Technicolor, con Cristina Martel e C. Boena.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda alla Rossoni

(L. S.) Silva Fonda si era tenuta fino a questa mostra nel filone della seconda generazione impressionistica, avvicinandosi ai «fauve», facendo cantare il colore e abbandonandosi ad una specie di gioia delle tinte vivaci. Una pittura di buon effetto, anche figurativa nella quale la figura non era calcata pedantescamente ma accennata (gatti, fiori, ecc.) con rapida bravura e molta sicurezza. Infatti le pitture della Fonda colpiscono proprio per la sicurezza e per quanto di gradevole vi è in esse, di veramente pittorico.

In questa sua mostra alla Galleria Rossoni, Silva Fonda tende ad una certa evoluzione verso forme più libere, staccate dal testo figurativo vero e proprio. La sua pittura, già fatta di colori, si emancipa dal disegno e passa all'arabesco, al canto di linee sinuose, al gioco dei colori. Non si può, mi sembra, parlare di un astrattismo vero e proprio in quanto la Fonda rende dei testi coloristici che non hanno la ricerca di metafisico, o di cosmico di tanta pittura astratta. Vale a dire che la Fonda non parte da un eccessivo bagaglio contenutistico in questa sua innovazione, ma come molta pittura internazionale, trova un suo personale segno, i suoi moduli espressivi in questi quadri che vivono di linee arabescate, o di sollecitazioni coloristiche che possono anche essere, alla lontana, boschi pieni di sole, marine, o paesaggi qualsiasi che la Fonda ripete in sintesi cromatiche piuttosto che analizzare pazientemente negli stilemi del tardo vedutismo. Diciamo che in questo modo la Fonda fa risaltare in modo ancora più puro e «cantante» le sue possibilità di colorista gioiosa e passionale al tempo stesso.

ALLE 21 REGISTRAZIONE, MARTEDI' TRASMISSIONE

Domani a Muggia il juke-box della Rai

Muggia si sta preparando ad accogliere degnamente la rubrica radiofonica «Il vostro juke box», organizzata dalla RAI TV in collaborazione col pubblico. La ripresa del simpatico gioco musicale presentato da Beppe Trivaglieri si effettuerà domani sera alle 21 sulla piazza principale della cittadina ed è facile prevedere la cornice di folto pubblico che farà ressa sotto il tabellone delle canzoni.

Dodici giovani tra i quali tre triestini hanno risposto all'invito del Comune di Muggia, che ha curato sul posto i preliminari. Essi si succederanno al microfono per essere intervistati, rispondere al quiz della settimana e scegliere quindi la canzone preferita. Chi sarà il cantante misterioso che interverrà alla trasmissione non è dato di sapere, perchè il suo nome fa parte del quiz da risolvere.

Nelle due ultime settimane i cantanti presentati al pubblico sono stati Tony Dallara e Arturo Testa.

Un grosso automezzo della RAI è già giunto a Muggia con tutto il materiale necessario per la ripresa della trasmissione che sarà messa in onda sul programma nazionale martedì prossimo alle 17.30. Per tutti i tifosi della canzone dunque l'appuntamento è per le 21 di domani nella piazza di Muggia.

INIZIATA A MONTECITORIO LA DISCUSSIONE DEL PROGETTO UNIFICATO DI STATUTO

L'ordinamento della Regione nel testo concordato in sede parlamentare

Gli organi regionali avranno voto consultivo in materia di legislazione sui trasporti e sui commerci

TITOLO I
COSTITUZIONE
DELLA REGIONE

Art. 1 — Il Friuli-Venezia Giulia è costituito in Regione autonoma, fornita di personalità giuridica, entro l'unità della Repubblica italiana, una e indivisibile, sulla base dei principi della Costituzione, secondo il presente Statuto.

Art. 2 — La Regione comprende i territori delle attuali province di Gorizia e di Udine e degli attuali Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico.

La Regione ha per capoluogo la città di Trieste.

Ferme restando le disposizioni sull'uso della bandiera nazionale, la Regione ha un proprio gonfalone e uno stemma, approvato con decreto del Presidente della Repubblica.

Art. 3 — Nella Regione è riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo etnico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali.

TITOLO II
POTESTA' DELLA REGIONE
CAPO I
POTESTA' LEGISLATIVA

Art. 4 — In armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonchè nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie: 1) ordinamento degli Uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto; 2) agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità culturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario, zootecnia, ittica, economia montana, corpo forestale; 3) caccia e pesca; 4) usi civici; 5) impianto e tenuta dei libri fondiari; 6) industria e commercio; 7) artigianato; 8) mercati e fiere; 9) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale; 10) turismo e industria alberghiera; 11) trasporti su funivie e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie, di interesse regionale; 12) urbanistica; 13) acque minerali e termali; 14) istituzioni culturali, ricreative e sportive; musei e biblioteche di interesse locale e regionale.

Art. 5 — Con l'osservanza dei limiti generali indicati nell'articolo 4 e in armonia con i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato nelle singole materie, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie: 1) elezioni del Consiglio regionale, in base ai principi contenuti nel capo secondo del titolo terzo; 2) disciplina del referendum previsto negli articoli 7 e 31; 3) istituzione di tributi regionali prevista nell'articolo 51; 4) disciplina dei controlli previsti nell'articolo 61; 5) ordinamento e circoscrizione dei comuni; 6) istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; 7) disciplina dei servizi pubblici di interesse regionale e assunzione di tali servizi; 8) ordinamento delle Casse di risparmio, delle Casse rurali; degli Enti aventi carattere locale o regionale per i finanziamenti delle attività economiche nella Regione; 9) istituzione e ordinamento di Enti di carattere locale o regionale per lo studio di programmi di sviluppo economico; 10) miniere, cave e torbiere; 11) espropriazione per pubblica utilità non riguardanti opere a carico dello Stato; 12) linee marittime di cabotaggio tra gli scali della Regione; 13) polizia locale, urbana e rurale; 14) utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni; opere idrauliche di 4.a e 5.a categoria; 15) istruzione artigiana e professionale anche successiva alla scuola obbligatoria; assistenza scolastica; 16) igiene e sanità, assistenza sanitaria e ospedaliera; 17) cooperazione, compresa la vigilanza sulle cooperative; 18) edilizia popolare; 19) toponomastica; 20) servizi antincendi; 21) annona; 22) opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali.

Art. 6 — La Regione ha facoltà di adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica, emanando norme di integrazione e di attuazione nelle seguenti materie: 1) scuole materne; istruzione elementare; media; classica; scientifica; magistrale; tecnica e artistica; 2) lavoro, previdenza e assistenza sociale; 3) antichità e belle arti, tutela del paesaggio, della flora e della fauna, oltre che nelle altre materie previste dalle leggi dello Stato.

Art. 7 — La Regione provvede con atti legislativi: 1) alla approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti finanziari; 2) alla contrattazione dei mutui e alla emissione dei prestiti indicati nell'articolo 52; 3) all'istituzione di nuovi comuni e alla modificazione della loro circoscrizione e denominazione, intese le popolazioni interessate.

CAPO II
POTESTA' AMMINISTRATIVA

Art. 8 — La Regione esercita le funzioni amministrative nelle materie in cui ha potestà legislativa a norma degli articoli 4 e 5, salvo quelle attribuite agli enti locali dalle leggi della Repubblica.

Art. 9 — Lo Stato può, con legge, delegare alla Regione, alle province e ai comuni l'esercizio di proprie funzioni amministrative.

Le Amministrazioni statali centrali, per l'esercizio nella Regione di funzioni di loro competenza, possono avvalersi degli uffici dell'Amministrazione regionale, previa intesa tra i Ministri competenti e il Presidente della Giunta regionale.

Nei casi previsti dai precedenti commi, l'onere delle relative spese farà carico allo Stato.

Art. 10 — La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle province e ai comuni, ai loro consorzi e agli altri enti, o avvalendosi dei loro uffici.

I provvedimenti adottati nelle materie delegate sono soggetti ai controlli stabiliti nell'articolo 59.

Le spese sostenute dalle province, dai comuni e da altri enti per le funzioni delegate sono a carico della Regione.

TITOLO III
ORGANI DELLA REGIONE
COSTITUZIONE
E ATTRIBUZIONI
CAPO I
ORGANI DELLA REGIONE

Art. 11 — Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta regionale e il suo Presidente.

CAPO II
IL CONSIGLIO REGIONALE

Art. 12 — Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto, con sistema proporzionale, secondo le norme stabilite con legge regionale.

La Regione è ripartita in circoscrizioni elettorali rispettivamente corrispondenti ai circondari attualmente soggetti alla giurisdizione dei tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone. Il Comune di Duino-Aurisina è aggregato alla circoscrizione di Trieste e i comuni di Erto-Casso e di Cimolais sono aggregati alla circoscrizione di Pordenone.

Il numero dei consiglieri regionali è determinato in ragione di uno ogni 20.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000 abitanti, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento.

Art. 13 — Il Consiglio regionale dura in carica quattro anni.

Le elezioni del nuovo Consiglio sono indette dal Presidente della Giunta regionale, d'intesa col Commissario del Governo nella Regione, non meno di trenta e non più di quaranta giorni prima della scadenza del quadriennio, e per un giorno anteriore al ventesimo successivo alla scadenza del quadriennio stesso.

Il nuovo Consiglio si riunisce entro i venti giorni dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Presidente della Giunta regionale uscente.

La Presidenza provvisoria del nuovo Consiglio regionale è assunta dal consigliere più anziano di età fra i presenti; i due consiglieri più giovani fungono da segretari.

Art. 14 — Sono elettori del Consiglio regionale gli iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Regione.

Sono eleggibili al Consiglio regionale gli elettori che abbiano compiuto il 25.o anno di età il giorno delle elezioni.

L'ufficio di consigliere regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, di una delle Giunte provinciali, o di sindaco di un comune con popolazione superiore a 10 mila abitanti.

Altri casi di incompatibilità e i casi di ineleggibilità sono stabiliti con legge dello Stato.

Art. 15 — I consiglieri regionali rappresentano l'intera Regione senza vincolo di mandato.

Essi non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Art. 16 — Prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, ciascun consigliere regionale presta giuramento, secondo la seguente formula:

«Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione».

Art. 17 — Il Consiglio regionale procede, come primo suo atto, alla costituzione dell'Ufficio di presidenza, con l'elezione del Presidente, di due vicepresidenti e di segretari, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento interno del Consiglio.

L'elezione del Presidente ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio; dopo la seconda votazione è sufficiente la maggioranza relativa dei voti validi espressi.

Art. 18 — Al Presidente del Consiglio regionale è attribuito, con legge regionale, una indennità di carica.

Agli altri membri del Consiglio regionale è attribuita, con legge regionale, una indennità di presenza per i giorni di seduta dell'Assemblea e delle Commissioni.

Art. 19 — Il Consiglio regionale è convocato dal suo Presidente. Esso si riunisce di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.

Il Consiglio si riunisce, inoltre, quando il Presidente lo ritenga opportuno. Il Presidente deve convocarlo entro quindici giorni, quando ne faccia richiesta il Presidente della Giunta regionale o un quarto dei consiglieri.

L'ordine del giorno del Consiglio regionale è comunicato al Commissario del Governo.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, eccettuati i casi previsti dal regolamento.

Art. 20 — Il Consiglio regionale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione, il proprio regolamento interno.

Art. 21 — Il Consiglio regionale può essere sciolto, quando compia atti contrari alla Costituzione o al presente Statuto, o gravi violazioni di legge, o quando, non corrisponda all'invito del Governo della Repubblica, di sostituire la Giunta regionale o il Presidente, che abbiano compiuti analoghi atti o violazioni.

Può altresì essere sciolto per ragioni di sicurezza nazionale o quando, per altra causa, non sia in grado di funzionare.

Lo scioglimento è disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentita la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Col decreto di scioglimento è nominata una Commissione di tre cittadini, eleggibili al Consiglio regionale, che provvede all'ordinaria amministrazione, di competenza della Giunta, e agli atti improrogabili, da sottoporre alla ratifica del nuovo Consiglio.

Con lo stesso decreto è fissata la data delle elezioni da effettuarsi entro sei mesi dallo scioglimento.

Il nuovo Consiglio è convocato entro 20 giorni dalla data delle elezioni.

Art. 22 — L'invito a sostituire la Giunta regionale o il suo Presidente, previsto dal primo comma dell'articolo 21, è rivolto al Presidente del Consiglio regionale, per il tramite del Commissario del Governo, con provvedimento motivato, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri.

Le attribuzioni dell'Ente

CAPO III
FUNZIONI
DEL CONSIGLIO REGIONALE

Art. 23 — Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative, attribuite alla Regione, e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione, dal presente Statuto e dalle leggi dello Stato.

Art. 24 — Il Consiglio regionale in materie estranee alla sua competenza, ma che presentano particolare interesse per la Regione, può formulare progetti di legge da sottoporre al Parlamento.

I progetti sono inviati, dal Presidente della Giunta regionale, alle Camere.

CAPO IV
LA FORMAZIONE
DELLE LEGGI REGIONALI

Art. 25 — L'iniziativa delle leggi regionali, sotto forma di progetti redatti in articoli, appartiene alla Giunta, a ciascun membro del Consiglio e agli elettori, in numero non inferiore a 15 mila.

Art. 26 — Ogni disegno di legge deve essere previamente esaminato da una Commissione, e approvato dal Consiglio, articolo per articolo e con votazione finale.

Art. 27 — Ogni legge, approvata dal Consiglio regionale è comunicata dal Presidente del Consiglio stesso al Commissario del Governo e promulgata 30 giorni dopo la comunicazione, salvo che il Governo non la rinvii al Consiglio regionale per motivi di illegittimità costituzionale o di contrasto con gli interessi nazionali.

Nel caso di rinvio della legge, ove il Consiglio regionale l'approvi di nuovo con maggioranza assoluta dei suoi componenti, la legge stessa è promulgata, se, entro 15 giorni dalla nuova comunicazione, il Governo della Repubblica non promuova la questione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale, o quella di merito per contrasto di interessi, davanti alle Camere.

Art. 28 — La promulgazione di una legge dichiarata urgente dal Consiglio regionale, a maggioranza assoluta dei componenti, qualora il Governo della Repubblica espressamente lo consenta, può intervenire anche prima dei termini stabiliti dall'articolo precedente.

Art. 29 — La legge regionale è promulgata dal Presidente della Giunta regionale con la formula: «Il Consiglio regionale ha approvato, il Presidente della Giunta regionale promulga la seguente legge». Al testo della legge segue la formula: «La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale" della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Art. 30 — La legge regionale è pubblicata nel «Bollettino Ufficiale» della Regione Friuli-Venezia Giulia, ed entra in vigore il 15.o giorno successivo alla pubblicazione, salvo che non sia fissato nella legge stessa un termine diverso.

La legge regionale è riprodotta nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica.

Art. 31 — La legge regionale è sottoposta a referendum popolare per l'abrogazione totale o parziale qualora ne facciano richiesta almeno 20.000 elettori o due Consigli provinciali.

Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie o di bilancio della Regione.

Hanno diritto a partecipare al referendum tutti gli elettori della Regione.

La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto e se è raggiunta la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Le altre modalità per l'attuazione del referendum sono determinate dalla legge regionale prevista dall'articolo 5 del presente Statuto.

CAPO V
IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
E LA GIUNTA REGIONALE

Art. 32 — Con legge regionale è stabilito il numero e sono determinate le attribuzioni degli assessori e può essere fissata la sede dei rispettivi uffici anche in località diverse dal capoluogo della Regione.

Art. 33 — La Giunta regionale è eletta dal Consiglio con le modalità stabilite negli articoli seguenti ed è costituita dal Presidente e da assessori effettivi, in numero non superiore a 10. Gli assessori supplenti in numero non superiore a 4 sostituiscono gli effettivi in caso di assenza o di impedimento.

La Giunta regionale dura in carica fino alla rinnovazione del Consiglio, salvo quanto disposto dall'articolo 36.

In caso di vacanza della Giunta o di una parte di essa, il Consiglio è convocato entro 15 giorni, per la rinnovazione o per la integrazione; la Giunta resta in carica, per l'amministrazione ordinaria, fino alla elezione della nuova.

Art. 34 — Il Presidente della Giunta regionale è eletto dal Consiglio nel suo seno dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, e, dopo il secondo scrutinio, a maggioranza relativa dei voti validamente espressi.

Art. 35 — La Giunta regionale è eletta dal Consiglio nel suo seno, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei suoi componenti e, dopo il secondo scrutinio, a maggioranza relativa dei voti validamente espressi.

Art. 36 — La Giunta regionale, salvo il caso previsto dall'articolo 21, può essere revocata dal Consiglio, su mozione motivata, presentata da almeno un quarto dei componenti del Consiglio, e votata, per appello nominale, a maggioranza assoluta dei componenti stessi.

La mozione di revoca della Giunta deve essere posta in discussione entro 15 giorni, ma non prima di tre giorni dalla presentazione.

Art. 37 — Le dimissioni rassegnate dal Presidente della Giunta regionale hanno effetto dopo che il Consiglio ne ha preso atto.

Alle dimissioni, alla revoca o al decesso del Presidente della Giunta regionale consegnano, di diritto, le dimissioni dell'intera Giunta.

Art. 38 — Le dimissioni degli assessori sono accolte dal Presidente della Giunta regionale, che ne dà comunicazione al Presidente del Consiglio regionale.

Art. 39 — L'Ufficio di Presidente della Giunta regionale o di assessore è incompatibile con qualunque altra carica pubblica.

Art. 40 — Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori è attribuito con legge regionale una indennità di carica.

CAPO VI
FUNZIONI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Art. 41 — Il Presidente della Giunta regionale: a) rappresenta la Regione, convoca e presiede la Giunta regionale e ne dirige e coordina l'attività, soprintende agli uffici e servizi regionali; b) promulga le leggi regionali ed emana, con proprio decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta; c) esercita le altre attribuzioni che gli sono conferite dalle leggi e dallo Statuto regionale.

Art. 42 — Il Presidente della Giunta, con decreto da pubblicarsi nel «Bollettino Ufficiale» della Regione, provvede alla designazione dell'assessore effettivo che deve sostituirlo in caso di assenza o impedimento, all'assegnazione degli assessori ai singoli assessorati o ad altri eventuali incarichi e a regolare le supplenze.

Art. 43 — Il Presidente della Giunta regionale interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri per essere sentito, quando sono trattate questioni riguardanti particolarmente la Regione.

Art. 44 — Il Presidente della Giunta regionale presiede alle funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, ai sensi dell'articolo 9, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica verso il quale è responsabile.

CAPO VII
FUNZIONI
DELLA GIUNTA REGIONALE

Art. 45 — Spetta alla Giunta regionale: deliberare i regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio regionale; esercitare l'attività amministrativa per gli affari di interesse regionale e deliberare i contratti della Regione, salvo le attribuzioni riservate agli assessori in base all'articolo 31; amministrare il patrimonio della Regione e controllare la gestione dei servizi pubblici regionali, affidati ad aziende speciali; predisporre il bilancio preventivo e presentare annualmente il conto consuntivo; deliberare in materia di liti attive e passive rinuncie e transazioni; esercitare le altre attribuzioni ad essa demandate dal presente Statuto o da altre leggi.

Art. 46 — La Giunta regionale deve essere consultata ai fini dell'istituzione, regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano in modo particolare la Regione.

La Giunta regionale deve essere anche consultata in relazione all'elaborazione di trattati di commercio con Stati esteri che interessino il traffico confinario della Regione o il transito per il porto di Trieste.

TITOLO IV
FINANZE — DEMANIO — E
PATRIMONIO
DELLA REGIONE

Art. 47 — La Regione gode di autonomia finanziaria, secondo quanto stabilito negli articoli seguenti.

Art. 48 — In relazione alle spese necessarie all'adempimento delle funzioni della Regione, sono a essa devolute le seguenti quote fisse dei sottoindicati proventi dello Stato, riscossi nel territorio della Regione: 1) nove decimi delle imposte sui terreni e fabbricati situati nel territorio della Regione; 2) nove decimi dell'imposta erariale sul consumo del gas ed energia elettrica, consumati nella Regione; 3) nove decimi dei canoni per le concessioni idroelettriche; 4) quattro decimi della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione; 5) due decimi dell'imposta generale sull'entrata di competenza dello Stato riscossa nel territorio della Regione; 6) quattro decimi delle imposte di ricchezza mobile e sulle società e obbligazioni di competenza dello Stato riscosse nel territorio della Regione.

Art. 49 — Alla Regione sono inoltre devolute ulteriori quote delle imposte indicate nei numeri quattro, cinque e sei dell'articolo precedente, da determinarsi ogni anno in relazione alle necessità di bilancio, d'accordo tra il Governo della Repubblica e il Presidente della Giunta regionale.

Art. 50 — Per provvedere a scopi determinati, che non rientrano nelle funzioni normali della Regione, e per la esecuzione di programmi organici di sviluppo, lo Stato assegna alla stessa, con legge, contributi speciali.

Art. 51 — Le entrate della Regione sono anche costituite dai redditi del suo patrimonio o da tributi propri che essa ha la facoltà di istituire con legge regionale, in armonia col sistema tributario dello Stato, delle province e dei comuni.

Il regime doganale è di esclusiva competenza dello Stato.

Art. 52 — La Regione ha facoltà di emettere prestiti interni, da essa esclusivamente garantiti, per provvedere a investimenti di opere permanenti per un importo annuale non superiore alle sue entrate ordinarie.

Art. 53 — La Regione può prendere visione delle operazioni di accertamento compiute dagli uffici tributari dello Stato e fornire a essi dati e informazioni. Gli uffici stessi sono tenuti a riferire alla Regione i provvedimenti adottati in seguito alle informazioni fornite.

La Regione, previe intese col Ministro delle Finanze, può affidare a organi dello Stato l'accertamento e la riscossione di propri tributi.

Art. 54 — Allo scopo di adeguare le finanze delle province e dei comuni al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi, il Consiglio regionale può assegnare a essi annualmente una quota delle entrate della Regione.

Art. 55 — Le strade di interesse esclusivamente regionale sono trasferite dallo Stato alla Regione e vanno a far parte del demanio regionale.

Art. 56 — Sono trasferiti alla Regione e vanno a far parte del patrimonio indisponibile i seguenti beni dello Stato: 1) le foreste; 2) le miniere e le acque minerali e termali; 3) le cave e torbiere, quando la disponibilità è sottratta al proprietario del fondo.

Art. 57 — Sono trasferiti alla Regione i beni immobili patrimoniali dello Stato, che si trovano nel territorio della Regione, disponibili alla data di entrata in vigore del presente Statuto.

Art. 58 — Con norme di attuazione del presente Statuto, saranno determinati i beni indicati negli articoli 55, 56 e 57 e le modalità per la loro consegna alla Regione.

I rapporti con lo Stato

TITOLO V
CONTROLLI
SULL'AMMINISTRAZIONE
REGIONALE

Art. 59 — Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione è esercitato, in conformità delle leggi dello Stato, che disciplinano le attribuzioni della Corte dei conti, da una delegazione della Corte stessa, avente sede nel capoluogo della Regione.

TITOLO VI
ENTI LOCALI

Art. 60 — Le province e i comuni della Regione sono Enti autonomi e hanno ordinamenti e funzioni stabilite dalle leggi dello Stato e della Regione.

Le province e i comuni sono anche circoscrizioni di decentramento regionale.

Con legge regionale possono essere istituiti, nell'ambito delle circoscrizioni provinciali, circondari per il decentramento di funzioni amministrative.

Art. 61 — Il controllo sugli atti degli Enti locali è esercitato da organi della Regione nei modi e nei limiti stabiliti con legge regionale in armonia con i principi delle leggi dello Stato.

TITOLO VII
RAPPORTI
TRA STATO E REGIONE

Art. 62 — E' istituito, nella Regione, un Commissario del Governo. Il Commissario è un funzionario dello Stato avente qualifica non inferiore a direttore generale o equiparata, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro degli Interni, sentito il Consiglio dei Ministri.

Art. 63 — Il Commissario della Regione, oltre a esercitare le funzioni demandategli dal presente Statuto: 1) coordina, in conformità alle direttive governative, l'esercizio delle attribuzioni dello Stato nella Regione; 2) vigila sull'esercizio da parte della Regione, delle province e dei comuni delle funzioni delegate dallo Stato, e comunica eventuali rilievi ai capi delle rispettive amministrazioni; 3) costituisce il tramite normale dei rapporti tra lo Stato e la Regione.

Al Commissario del Governo devono essere inviate tempestivamente dalla Presidenza del Consiglio regionale gli ordini del giorno delle sedute consiliari, nonchè copia dei processi verbali delle sedute del Consiglio regionale.

Restano ferme le diverse funzioni attribuite dalle vigenti disposizioni alle Prefetture, nell'ambito della rispettive province.

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI INTEGRATIVE
TRANSITORIE E FINALI

Art. 64 — Per le modificazioni del presente Statuto si applica la procedura prevista dalla Costituzione per le leggi costituzionali.

Le disposizioni contenute nel titolo IV possono essere modificate con leggi ordinarie, su proposta del Governo e della Regione, e, in ogni caso, sentita la Regione.

Art. 65 — Nelle materie attribuite alla competenza della Regione, fino a quando non sia diversamente disposto con legge regionale, si applicano le leggi dello Stato.

Art. 66 — Con decreti legislativi, sentita una Commissione paritetica di sei membri, nominati tre dal Governo della Repubblica e tre dal Consiglio regionale, saranno stabilite le norme di attuazione del presente Statuto e quelle relative al trasferimento alla amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla Regione.

Con le stesse norme sarà altresì stabilita la decorrenza della devoluzione alla Regione delle quote di tributi indicate nell'articolo 48, in relazione all'effettivo trasferimento delle funzioni e degli uffici dello Stato alla Regione.

Art. 67 — Con le norme da emanarsi nei modi previsti dall'articolo 66 ed entro il termine di quattro mesi dalla prima elezione del Consiglio regionale, sarà istituito nell'ambito della provincia di Udine, un circondario corrispondente al territorio attualmente soggetto alla giurisdizione del tribunale di Pordenone e al territorio del Comune di Erto-Casso e Cimolais, per il decentramento di funzioni amministrative.

Con le stesse norme saranno determinati gli uffici statali che debbono essere decentrati nel detto circondario, le loro competenze e la loro organizzazione.

La Regione e la provincia decentreranno in detto circondario i loro uffici.

I comuni del detto circondario potranno costituirsi in consorzio generale per esercitare funzioni delegate ai sensi dell'articolo 10.

Art. 68 — La Regione provvederà alla prima costituzione dei propri uffici, di norma, con personale comandato dai comuni, dalle province e dagli uffici dello Stato.

Spetta al Consiglio regionale determinare il numero e le qualifiche dei dipendenti statali dei quali richiede il comando.

I comandi sono disposti dalle Amministrazioni dalle quali dipendono gli impiegati, previa intesa con la Giunta regionale.

Art. 69 — Con legge regionale saranno stabilite le modalità per l'inquadramento nei ruoli organici della Regione del personale indicato dall'articolo 68.

Le norme sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale del ruolo regionale devono uniformarsi alle norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale statale.

Art. 70 — Con legge della Repubblica saranno emanate entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, le norme per l'elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale con i criteri stabiliti nell'articolo 12.

Le spese relative alla prima elezione sono a carico dello Stato.

Le spese relative al primo impianto dell'organizzazione regionale sono anticipate dallo Stato sulle quote dei proventi spettanti alla Regione, in conformità dell'articolo 48.

Art. 71 — Fino a quando non sarà diversamente disposto con legge della Repubblica, i poteri di amministrazione del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste — esclusi quelli spettanti al Prefetto e quelli trasferiti alla Regione — saranno esercitati dal Commissario del Governo nella Regione. Al Commissario del Governo nella Regione sono inoltre devolute le attribuzioni indicate nella legge 27 giugno 1955, n. 514, e successive proroghe, per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del predetto territorio.

Il fondo destinato per l'esercizio 1962-63 alle esigenze del territorio di Trieste, dedotto l'ammontare della spesa sostenuta annualmente per il personale assunto dal Governo militare alleato, in relazione alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, è consolidato per dieci esercizi a decorrere dal 1962-63.

Il Commissario del Governo nella Regione ripartisce i fondi di sua competenza, su parere conforme di una Commissione composta dal Sindaco di Trieste, dal Presidente della Provincia di Trieste e da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste e nominati dal Consiglio regionale con voto limitato.

Alla stessa Commissione il Commissario del Governo potrà chiedere pareri non vincolanti per le sue altre attribuzioni amministrative in ordine al territorio di Trieste.

Con legge della Repubblica entro un anno dall'entrata in vigore del presente Statuto, saranno emanate norme per l'istituzione dell'ente del porto di Trieste e per il relativo ordinamento.

La Fiera esalta il lavoro e le speranze di Trieste

IL PRESIDENTE SUTTORA SULLA FUNZIONE DELLA FIERA

Dalla vecchia Europa al nuovo mondo africano

La Fiera di Trieste si presenta alla sua quattordicesima edizione con la consapevolezza di non mancare a nessuno dei suoi impegni e di inserirsi compiutamente, con la dinamica della sua vitalità, nel solco della propria tradizione, se non lunga di anni, già ricca di fruttuose esperienze e di valide testimonianze nel mondo del lavoro e degli affari.

Con sempre maggiore evidenza si palesano i caratteri della nostra manifestazione, ormai dotata di una sua fisionomia tipica: anzitutto una Fiera di specialità, ricalcata sulla funzione emporiale di Trieste e sulle attività industriali e commerciali della città; infine sulla missione che, per ragioni storiche e geografiche, Trieste sa di avere nell'aperto e spregiudicato dialogo tanto con i popoli del suo entroterra immediato, quanto con le Nazioni che stanno al di là dei mari, e che attraverso il canale adriatico anelano a stabilire proficue intese con altre comunità, per la propria espansione e le pacifiche conquiste del progresso e l'affermazione della civiltà del lavoro. Se da un lato, per la città, si consolidano le antiche correnti degli scambi, da un altro si aprono inattese, larghe possibilità rappresentate dai mercati in pieno fermento grazie all'avvenuta emancipazione politica e sociale di non pochi paesi dell'orbita mediterranea e dell'intero continente africano.

Nessuno può togliere a Trieste il privilegio di costituire il primo gradino d'ingresso nell'Europa di Mezzo per le sorgenti unità economiche, e di essere insieme il punto di incontro fra quanto produce, beninteso oltre al mondo italiano, il bacino danubiano, sino alle soglie dell'Oriente. Mediante la Fiera insomma la città si ricolloca nel flusso impetuoso dei traffici tradizionali della vecchia Europa, e insieme apre la porta del mare — schierando imponenti attrezzature portuali e sollecitando flotte mercantili — ai nuovi clienti del mondo africano.

Su tali caratteristiche salienti si configura la quattordicesima Fiera triestina, la sua struttura essenziale risultando appunto tracciata dai nuovi audaci orientamenti della vita economica internazionale. Le Fiere sono banchi di prova per la convivenza tra i popoli, e nessuno può negare a Trieste il superiore privilegio di saper superare, senza sacrificare nulla del suo patrimonio civile, pregiudizi nazionalistici e razziali.

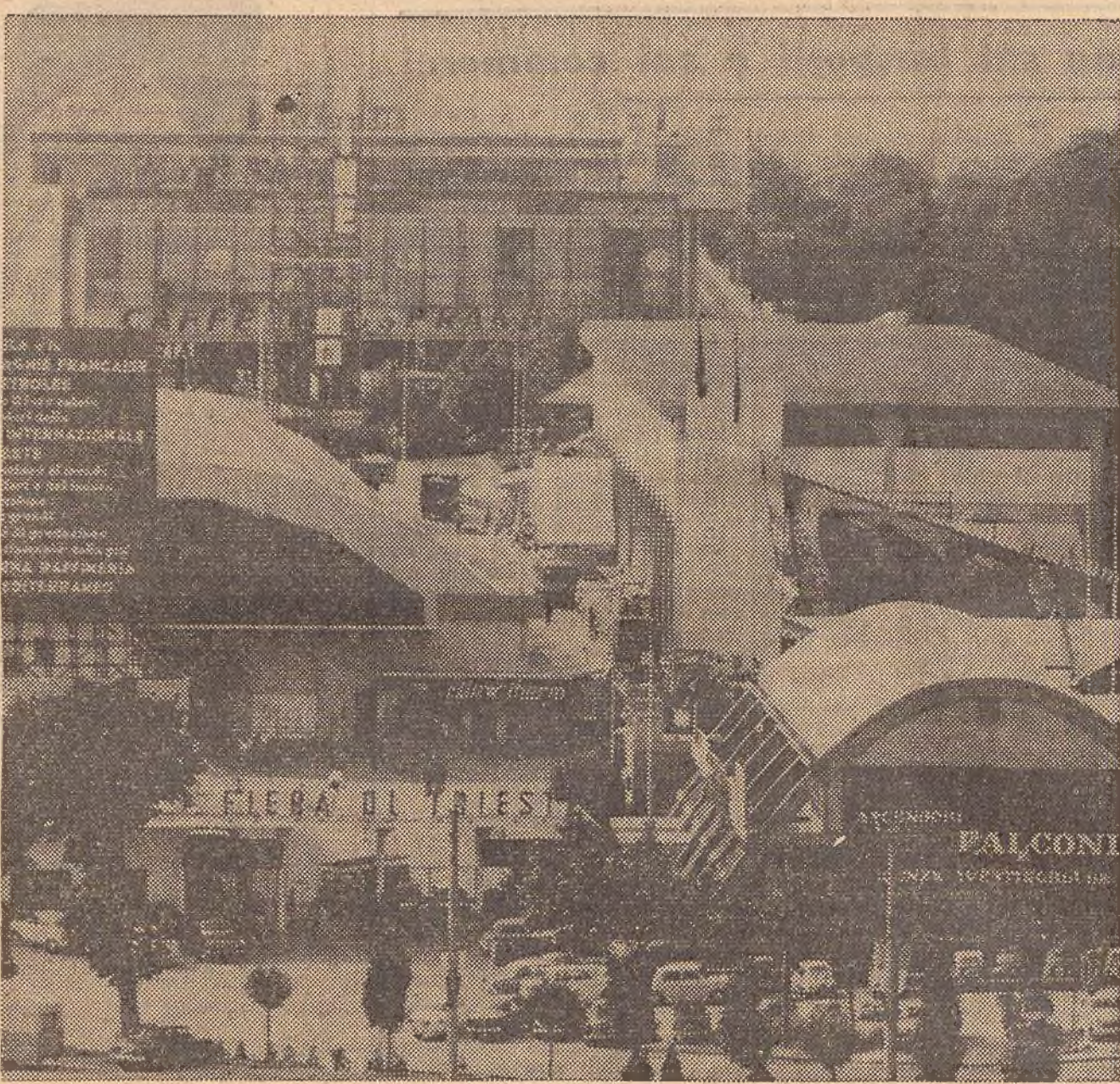
Il fatto che la quattordicesima Fiera allinea quest'anno, fra i suoi 1053 espositori, ben il quarantotto per cento di stranieri, nonchè vede la partecipazione di ventotto Stati, nove dei quali presenti ufficialmente con mostre e delegazioni e tre con delegazioni economiche, è un indice indiscutibile delle sue prerogative di internazionalità: fedele al suo passato, Trieste si considera al servizio del bene comune, e sente di assolvere, in questo fondamentale compito di intermediazione, una funzione nazionale di primo piano.

La quattordicesima Fiera si apre mentre si va delineando — sollecitato dal Parlamento nazionale — un evento destinato a ripercussioni grandiose nella vita della città e delle province che la contornano: la costituzione della Regione del Friuli e della Venezia Giulia, con Trieste per capitale. La nuova dimensione che la città avrà con l'ordinamento regionale, darà alla Fiera un novello apporto di energie, ma anche rafforzerà il suo significato e accrescerà le sue responsabilità. La Fiera si sente pronta ai nuovi compiti — come del resto l'intero mondo triestino — e la città si augura che, per le funzioni che la attendono, essa sia adeguatamente inserita nel tessuto nazionale, con taluni strumenti indispensabili, a cominciare dai collegamenti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, sì da potersi presentare con la piena e voluta efficienza alle esigenze dei clienti internazionali del porto marittimo e dell'emporio commerciale.

Sentiamo l'orgoglio che alla città proviene dalla nuova designazione, e non dubitiamo minimamente della schietta volontà di tutti i cittadini di allinearsi sulle nuove punte avanzate della propria espansione, con il conforto di un'esperienza secolare e con il sussidio dei moderni strumenti che dovranno essere a disposizione della sua potenza; solo chiediamo che la città sia messa in condizione di servire la nuova unità nazionale che sta per sorgere con la rapida attuazione di talune opere indispensabili. Trieste e la Regione intendono essere, sul terreno economico, un grande centro propulsore della vita nazionale agli estremi confini orientali, anche al servizio della unità economica europea e di quei Paesi che, pur estranei all'organismo del MEC, per tante strade convergono con i loro vitali interessi nell'orbita del nostro porto.

Per i tanti motivi che qui abbiamo considerati solo di sfuggita, la quattordicesima Fiera di Trieste si profila dunque come una delle più interessanti; essa presenta inoltre non pochi motivi di attrazione per il più vasto pubblico, con alcune sue nuove strutture e l'armonico disegno generale del quartiere di Montebello.

Come non ci sono mancate tante generose adesioni, dall'interno del Paese, da oltre confine e dall'oltremare, mentre la città medesima ha compiuto uno sforzo non indifferente per essere degnamente rappresentata con le grandi industrie, i centri commerciali, gli istituti, le forze artigianali, è legittimo sperare nella viva e tangibile solidarietà della popolazione triestina verso la sua Fiera; non soltanto per quanto essa rappresenta nell'interesse della intera comunità, ma anche in vista dei compiti che il domani riserba tanto alla nostra rassegna quanto alla città medesima.

Giovanni Suttora

CONCRETA AFFERMAZIONE DI UN INCONTRO INTERNAZIONALE

Massiccia e qualificata la partecipazione straniera

Esposti a Montebello i prodotti di ventotto Paesi

Le Fiera di Trieste ha superato da tempo il periodo di avvio e di assestamento ed è entrata nel pieno della maturità, con una personalità ben definita, con una fisionomia propria. La sua trasformazione è avvenuta per vie interne, quasi per consapevole esigenza di un perfezionamento selettivo che l'ha snellita nella sua struttura e ne ha accresciuto il vigore. Di fronte alle esigenze di una affermazione per motivi di prestigio, ma soprattutto nell'intento di giovare alla causa dell'economia di Trieste, al cui servizio essa si è posta, la Fiera ha scelto la strada della specializzazione, per corrispondere meglio alle aspettative di quelle clientele che gravitano sul nostro emporio, base della loro espansione affaristica. Il cammino compiuto dalla Fiera in 14 anni, e le esperienze tratte dalle edizioni fin qui succedutesi, hanno chiaramente delineato in questo senso la sua funzione.

Le partecipazioni estere, in particolare di quei Paesi che compongono il retroterra naturale di Trieste, sono totali quest'anno: Austria, Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia sono intervenute in forma ufficiale alla esposizione di Montebello. E' stato ribadito così l'interesse per una manifestazione che meglio di ogni altra poteva giovare ai loro interessi, consentendo la continuazione di quei colloqui internazionali che sono alla base dei rapporti commerciali tessuti fra quei Paesi e gli operatori italiani. Austria e Jugoslavia in particolare sono partecipi della attività emporiale di Trieste, base di integrazione delle rispettive economie. Ed è sui rapporti correnti su quelle direttrici che la Fiera poggia gran parte del suo contenuto economico.

Ma la dimostrazione della validità della Fiera di Trieste per l'irradiamento dei rapporti commerciali viene soprattutto dalla partecipazione di quegli Stati che per essere così lontani dall'area economica dell'Alto Adriatico spiegano e convalidano proprio con la loro presenza la funzione della rassegna emporiale triestina. Si vuol dire dei giovani Stati africani, attratti nell'orbita di questa Fiera non appena ne hanno compresa l'utilità e soppesata la portata pratica. Sotto questa prospettiva va posta la riconfermata presenza del Camerun (per il terzo anno consecutivo), e della Costa d'Avorio, ormai allacciati a Trieste con rapporti commerciali ottimamente sviluppati e per mezzo di linee mercantili regolari, che garantiscono la pratica attuazione degli scambi. Esse sono state istituite e rese necessarie proprio con il concorso determinante della Fiera, dove le operazioni commerciali con i Paesi del golfo di Guinea sono state inizialmente avviate.

Per sottolineare l'importanza che il Camerun attribuisce alla Fiera di Trieste, è di ieri la notizia che il Ministro dell'economia, Victor Kanga, ha deciso di assegnare un contingente speciale di 300 tonnellate di caffè «robusta» a tutti quegli esportatori camerunensi che saranno presenti in Fiera; tale quantitativo potrà essere venduto per trattativa privata ai commercianti italiani e stranieri. Si tratta dunque di una concessione che esce dai binari della normalità per rivestirsi di caratteri eccezionali, poichè si tratta della prima iniziativa del genere, atta a favorire gli interscambi con il Camerun, scegliendo la Fiera di Trieste quale piattaforma di lancio.

Per ricordare gli altri Paesi ufficialmente presenti, Libano e Brasile, e indicare i confini entro i quali si estende la loro partecipazione, non occorrono molte parole. I rapporti commerciali con Beirut si vanno giornalmente intensificando; Trieste è già unita alla capitale del Libano da un «gemellaggio» che al di fuori del suo contenuto sentimentale esprime anche un legame reale di interessi comuni fra le due città. Il Brasile dal canto suo ha nel nostro porto il suo più valido strumento per la esportazione di caffè, quel deposito dell'I.B.C. che nel mese scorso è già arrivato alla cifra di un milione di sacchi.

Se le Nazioni presenti in forma ufficiale sono nove, complessivamente sono ben 28 le Nazioni rappresentate per iniziativa dei singoli operatori. Anche questa partecipazione è rilevante nella forma e nella sostanza, quale espressione del crescente interesse internazionale per la Fiera di Trieste. Da quattro continenti sono giunti gli espositori privati: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Granbretagna, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera dall'Europa; Cipro, Giappone ed Israele dall'Asia; Canadà, Stati Uniti dalle Americhe; Marocco, Tunisia, Rhodesia, dall'Africa. Sono 19 imprese dunque, che assieme ai sei Paesi ufficialmente presenti compongono l'etichetta internazionale della XIV Fiera di Trieste. Una presenza rilevante, che attesta la fiducia «esterna» verso una manifestazione ormai affermata nei suoi valori commerciali e alla quale va rivolto l'augurio per le sue migliori fortune, che sono le fortune di Trieste tutta.

Dante di Ragogna

APERTA A TUTTI UNA CABINA DELLA «GALILEI»

La flotta «Finmare» con i supertransatlantici

Nell'elegante padiglione permanente del Gruppo Finmare alla Fiera di Trieste, le quattro società di navigazione di preminente interesse nazionale — «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» — documentano alla rassegna di quest'anno, con suggestiva evidenza, il loro grande sforzo costruttivo, che si può così sintetizzare: 14 nuove navi per complessive 200 mila tonn. di stazza e una spesa di oltre 135 miliardi.

Questo poderoso programma trova efficace illustrazione in una serie di grandi pannelli, sui quali spiccano i profili delle unità in costruzione o allestimento, nonchè le loro caratteristiche principali.

La Società «Italia» pone l'accento sui due supertransatlantici da 43 mila tonnellate — «Michelangelo» e «Raffaello» — che saranno varati entro l'anno, l'uno a Genova, l'altro a Trieste, ed entreranno in linea nel primo semestre del 1964 sulle rotte del Nord Atlantico, dando nuovo alimento al prestigio che già da tempo l'«Italia» saldamente detiene nel settore ove è più acuta la concorrenza internazionale. Di grande interesse anche il rinnovo e potenziamento del servizio passeggeri per il Centro America-Sud Pacifico, da attuarsi al principio del 1963 con l'inserimento delle motonavi «Donizetti», «Rossini» e «Verdi». Saranno così ribattezzate, dopo opportune trasformazioni e adattamenti, le tre unità lloydiane di costruzione postbellica — «Australia», «Oceania» e «Neptunia» — presentemente adibite alla Linea Italia-Australia e destinate ad essere sostituite dalle grandi turbonavi — «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» — in avanzato allestimento a Monfalcone. L'«Italia» cederà invece al «Lloyd Triestino» tre moderne unità della classe «Navigatori», di caratteristiche adeguate alle esigenze dei servizi lloydiani da carico.

Dal canto suo, il «Lloyd Triestino» polarizza l'esposizione fieristica sugli evidenti pregi della «Galilei» e della «Marconi», nonchè sul potenziamento della flotta commerciale, legato alla prossima entrata in linea sulle rotte del Congo della motonave «Isonzo», da 7.300 tonn. p.l., e sulla contemporanea costruzione nei Cantieri di Monfalcone, Palermo, Livorno e Castellammare di Stabia, delle quattro gemelle da 10 mila tonn. p.l. destinate ai collegamenti con il Golfo del Bengala.

La rassegna dell'«Adriatica» è dominata dalla motonave «Illiria», l'unità di lusso che tra poco più di un mese inizierà i suoi viaggi di linea equivalenti ad entusiasmanti crociere. Questa bella nave, costruita nel Cantiere Pellegrino di Napoli, si presenta infatti come un raffinato strumento del gran turismo mediterraneo, sia per la eleganza dei suoi ambienti ricettivi, tutti di prima classe, sia per il fascino del suo itinerario, che si snoderà — combinato con una serie di escursioni e di visite a terra — attraverso i porti di Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Ragusa, Cattaro, Bari, Corfù, Catacolo, Candia, Rodi, Nauplia, Pireo e Itea.

Accanto a questa documentazione grafico-illustrativa del poderoso piano di nuove costruzioni varato dalla «Finmare», fa spicco un motivo d'attrazione presentato in anteprima assoluta: una cabina campione di prima classe, con bagno e servizi, della turbonave lloydiana «Galileo Galilei»; un blocco che sembra estratto dalla nave stessa e che giganteggia nel centro del padiglione. Intorno figurano i modelli della «Leonardo» e della «Galilei», della nave-traghetto «Appia» dell'«Adriatica» — già entrata in servizio lo scorso anno con enorme successo nel servizio Brindisi-Patrasso — ed infine dell'elegante motonave «Arborea» della «Tirrenia».

(«Giornalfoto»)

E' il momento della motonautica, per le attività sportive, e la Fiera di Trieste non poteva mancare di raccogliere entro la sua esposizione i modelli più progrediti di imbarcazioni a motore

DUE MANIFESTAZIONI ALTAMENTE SPECIALIZZATE

L'«oro verde» ricchezza della Fiera Mobile e arredamento: un'attrazione

E' esatto lo slogan che il «legno sta di casa» a Trieste. Ed è giusto per tante e tante considerazioni. In primo luogo perchè il movimento marittimo, ferroviario e stradale dei legnami d'ogni tipo, sia in arrivo che in partenza, raggiunge annualmente un livello che si aggira fra i 900 mila ed il milione di metri cubi. In secondo luogo perchè alle spalle della nostra città esistono delle ampie zone forestali, che dalla Slovenia occidentale raggiungono, quasi ininterrottamente, la Selva Boema. Terzo, infine, perchè i nostri commercianti hanno saputo valersi di questa egregia ed insostituibile materia prima per trasformarla in traffici internazionali.

La XI Mostra internazionale del legno è, quindi, la esatta proiezione di quelle vaste e tradizionali attività che la piazza ha saputo creare in decenni. La mostra è sistemata nel nuovo Padiglione «F», situato quasi nella giusta metà del lato destro del comprensorio di Montebello, ed è «internazionale» sotto a tutti i profili mercantili, e cioè per le partecipazioni straniere, per la gamma delle produzioni inserite e perchè per visitare la stessa giungeranno operatori dal nostro continente, dall'Asia e dall'Africa.

Ufficialmente hanno aderito alla undicesima rassegna del legno, l'Austria e la Jugoslavia, fra le Nazioni che sono più vicine ai nostri confini nazionali. L'Austria esprime il meglio delle sue produzioni esportabili, dal segato al prodotto finito, grazie all'organizzazione del Bundesholzwirtschaftsrat, l'organo consiliare del legno che presiede a tutta la gestione delle attività del legno nell'ambito della Repubblica austriaca. La Jugoslavia, la cui mostra è particolarmente massiccia e selezionata, trova alla testa le produzioni dei due massimi Konzern del legno della vicina Nazione, la «Slovenijales» di Lubiana e la «Exportdrvo» di Zagabria, oltre ai prodotti di altri complessi specializzati.

In campo nazionale troviamo la ormai tradizionale partecipazione dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, quella ufficiale della Direzione Generale dell'Economia Montana e Foreste del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, selezioni di prodotti della Montecatini nel campo delle vernici, di un trust italo-francese per gli antiparassitari del legno, pannelli americani, prodotti vari di case nazionali e straniere.

Continuando nella bella iniziativa concretata nel 1960 e 1961 dalla impresa di Bino Barbi, con la presentazione di legnami esotici di tutte le provenienze, la società triestina CILLE (Centro Italiano Lavorazione Legnami Esotici), ha disposto, su una grande area, la produzione della CILLE stessa e delle sue consociate, fra cui la Bruseschi di Pordenone, la IFAB pure di Pordenone, le Industrie Legno di Spresiano, la Dal Vera di Conegliano Veneto, la Ernesto Baroni di Avezzano ecc. Notiamo in questo assembramento di prodotti, un tronco di Makoré, campionature delle più usate essenze tropico-equatoriali.

Quest'anno, la nostra Fiera inaugura la quinta edizione della «Mostra del Mobile e dell'arredamento della casa moderna», nella bella cornice del primo piano del Padiglione «F». Partecipano alla rassegna campionaria le migliori case nazionali di produzione, allo scopo di ragguagliare i consumatori e gli operatori economici sui consuntivi di produzione nelle loro evoluzioni stilistiche. Come ormai è ben noto, la mostra mobiliera triestina non è una rassegna quantitativa, ma giustamente qualitativa, intendendo attraverso di essa «sensibilizzare» il mercato nazionale e quello estero, onde favorire l'espansione del nostro mobile su tutti i settori di consumo.

Il Convegno del mobile, che affianca la mostra mobiliera, terrà la sua quinta edizione il 24 giugno, alla presenza di numerosi esponenti dell'industria nazionale e di quella estera. Il convegno, che avrà luogo nella mattinata, si svolgerà sotto la presidenza dell'illustre parlamentare lombardo, l'on. Mario Dosi, un sincero e profondo amico della Fiera di Trieste.

L'arch. prof. Ernesto N. Rogers terrà, nell'occasione, una relazione di grande importanza sul tema: «Cosa ci ha detto di nuovo il concorso per un mobile componibile e scomponibile con particolare riguardo all'incremento delle nostre esportazioni». In sostanza il brillante oratore, metterà in rilievo i risultati del concorso nazionale a premi del mobile componibile, che ha visto la presentazione di oltre una quarantina di progetti e di prototipi. Si tratta — giova ben dirlo — del primo concorso a premi europeo su un tema di così difficile impostazione: il mobile componibile e scomponibile. L'altr'anno, come tutti ricordano, l'Ente Fiera lanciò il primo originale concorso, riservato ad una sedia modello: ben 93 campioni di sedie vennero presentati ad un'esperta giuria. Il concorso ha avuto una risonanza internazionale, essendo stato l'unico del genere in Europa.

Dante Lunder

ORIGINALITA' E BUON GUSTO DELLA «COLLETTIVA»

INESAURIBILE FANTASIA DEGLI ARTIGIANI TRIESTINI

Viene rispecchiato anche questo anno nell'ambito della nostra Fiera, in felice e indicativa sintesi, l'estrosa ed originale attività delle botteghe artigiane locali; a cura dell'Associazione triestina di categoria — che dall'una all'altra edizione fieristica ha potenziato le esposizioni del settore, mirando al «lancio» su scala nazionale delle creazioni locali — le forze artigianali si presentano stavolta ai consumatori e agli operatori economici secondo una duplice direttiva: da una parte con una selezionata mostra mobiliera e dall'altra con una rassegna di qualità, detta «artistica» in quanto include l'esposizione di ceramiche e pelletterie, creazioni in panno e bigiotterie, vetri di Murano e ricami e merletti, lavori in cuoio e smalti e sbalzi e ferro battuto, oreficerie e gioiellerie, coralli e sculture lignee.

E' una mostra, questa, fra le più «divertenti», in quanto scaturita non dalla tecnica industriale per virtù di lavorazioni meccaniche bensì dalla fervida fantasia, originalità e buon gusto del singolo creatore, di una sorta di lavoratore solitario che qui dimostra spesso di meritare la qualifica d'«artista» anzichè di semplice «artigiano». Ed è una rassegna, inoltre, che mette in bella evidenza, alla pari con le aziende delle vicine province e di altri settori nazionali, sorrette a volte da antichissima tradizione, proprio la rappresentanza di quelle triestine.

Nel complesso, sono circa cinquanta gli espositori che animano tale rassegna, allogata nel padiglione «D». Pezzo forte della «selezione», tale da attrarre viva attenzione e curiosità da parte dei visitatori, è una creazione dei vetrai veneziani: una luccicante, iridescente e briosa composizione pensile di cristalli, del valore di mezzo milione di lire.

Ma, come si è detto, vi è una seconda, massiccia seppur selezionata, esibizione artigianale, riservata esclusivamente agli espositori locali; si tratta della terza mostra dei mobilieri triestini, la quale viene ospitata nel padiglione «C» in una nuova, più adeguata cornice che ottiene lo scopo della migliore presentazione al pubblico delle produzioni di ben trentacinque aziende mobiliari, con prevalente indirizzo verso le stanze da letto, i salotti, i tinelli e i soggiorni: creazioni dettate dal miglior gusto corrente e dalla moda che potrebbe dirsi dell'«elegante praticità» (interpretazioni corroborate da soluzioni tali da mitigare il rigido e freddo stile svedese, nonchè trasposizioni in chiave moderna, con asciuttezza e secchezza, degli aulici stili antichi). La terza mostra dei mobilieri triestini si affianca così a quella del mobile e dell'arredamento moderno, imponendosi agli occhi degli operatori economici grazie alla validità della formula adottata dagli artigiani nostrani, basata sul felice connubio dei criteri stilistici (ideati da «designers» locali e dagli stessi falegnami-mobilieri) accoppiati ai continui affinamenti delle espressioni tecniche nelle lavorazioni.

Ma anche nel settore mobiliero generale della Fiera, e cioè al grande concorso nazionale riservato al mobile componibile e scomponibile, l'artigianato triestino sarà degnamente rappresentato; ed argomenti di vivo interesse per le categorie artigianali locali saranno trattati nel corso della «Tavola rotonda».

Si attende cioè, con una certa curiosità, l'esito del concorso dal quale dovrebbe nascere (per essere magari lanciato «in serie») questo nuovissimo mobile, costruito in modo da poter essere scomposto e ricomposto a piacimento dall'acquirente, secondo le esigenze del gusto e della disponibilità di spazio. Il «mobile dell'avvenire», come esso è stato definito, alla cui realizzazione ha contribuito la fantasia degli artigiani triestini.

Giorgio Pison

C'E' PER TUTTI QUALCOSA NEI CAPACI PADIGLIONI DELLA FIERA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

Calendario delle manifestazioni ufficiali e collaterali

GIUGNO

Giovedì	21:	Inaugurazione.
Venerdì	22:	Giornata della Jugoslavia.
Sabato	23:	Giornata dell'Austria.
Domenica	24:	Giornata del Ghana. V Convegno Internazionale del Mobile. Radioraduno triestino.
Lunedì	25:	Giornata del Brasile. VII Giornata Internazionale del Legno.
Martedì	26:	Giornata della Cecoslovacchia.
Mercoledì	27:	Giornata del Camerun. Convegno nazionale sulla programmazione ottimale dei processi economici aziendali.
Giovedì	28:	Convegno nazionale sulla programmazione ottimale dei processi economici aziendali. Serata del cortometraggio austriaco.
Venerdì	29:	Riunione degli industriali e commercianti dell'abbigliamento.
Sabato	30:	Rallye motonautico Venezia-Trieste-Venezia

LUGLIO

Lunedì	2:	Giornata dell'Ungheria.
Martedì	3:	Giornata della Polonia.
Giovedì	5:	Convegno regionale artigiano. Premiazione concorso «Confidenze di un cineamatore». Chiusura della manifestazione.

SENSIBILE APPORTO DELLA MARINA MILITARE

Esce dal riserbo la «Grande silenziosa»

«Proteso nel Mediterraneo e da questi quasi completamente circondato, il nostro Paese dipende dal mare per la sua vita e dal mare è estremamente vulnerabile. Sull'azzurra distesa che ci circonda si svolgono e si intrecciano le vie attraverso le quali ci perviene, come linfa vitale, quanto è necessario alla nostra esistenza e si inoltra quanto è utile ai nostri scambi commerciali.

«La difesa dal mare dei nostri confini marittimi e la padronanza delle vie di comunicazione che vi accedono sono quindi fattori determinanti per la sopravvivenza del nostro Paese.

Questo il biglietto da visita dello stand allestito dalla Marina militare, al secondo piano del Palazzo delle Nazioni, in occasione della XIV edizione della Fiera internazionale di Trieste. E' la prima volta che una delle Forze armate allestisce una sua singolare mostra alla nostra massima rassegna commerciale ed industriale. Ed è giusto che a farlo sia proprio la Marina militare, cioè la forza direttamente interessata alla tutela del movimento economico marittimo. Movimento che occupa, come noto, l'88 per cento di tutto il traffico nazionale.

In questo senso la Marina militare entra con tutta la sua importanza morale e materiale in una rassegna che è di pace e di liberi, amichevoli rapporti con i popoli di tutti i continenti. Ma dall'esame dei modelli e del materiale fotografico balza evidente l'apporto di studio e di lavoro che la Marina dà al nostro Paese. Apparecchiature elettroniche di ricerca, di individuazione, di calcolo, tecniche costruttive di tradizionale considerazione dei nostri Cantieri, possibilità future: tutto ciò adeguatamente presentato e dimostrato è un'ulteriore prova del giusto inserimento di questo nuovo stand nella rassegna fieristica; rassegna che avviene, è doveroso ricordarlo, in una città di mare i cui Cantieri tanto hanno già dato alla Marina e che nuovamente stanno inserendosi nel solco della brillante tradizione.

Sarà logicamente un mondo fatto di esempi, di richiami, di documenti ma non per questo meno efficace o meno aderente alla realtà. Ci verrà incontro, con degno benvenuto, nell'agile sagoma del modello in scala perfetta del nuovo incrociatore lancia missili «G. Garibaldi». Unità che è entrata a far parte quest'anno della flotta e che ben difficilmente lascia intravvedere nelle sue nuove strutture l'abito dell'incrociatore ventinovenne a due fumaioli. Oggi il fumaiolo è uno solo, le due torri poppiere con 5 cannoni da 152-55 sono state spazzate via dal progresso per far posto alla snella torre di lancio di missili plurimpiego del tipo «Terrier».

Ma il mare è anche scuola di carattere. E' un elemento che non ha potuto risentire del progresso, che affascina per se stesso e che richiede agli uomini gli stessi sacrifici, come sempre. Per questo ben figura, non distante dal «Garibaldi», il modello della nave-scuola «Amerigo Vespucci», vera ambasciatrice d'italianità in tutti i porti del mondo.

Poi il progresso riprende il sopravvento: questa volta verrà incontro nella straordinaria sagoma di un sommergibile atomico, un modello di studio che simboleggia un augurio e un auspicio alla nostra Marina che con tale mezzo entrerà nella nuova era della navigazione. Si tratta, indubbiamente, del modello più semplice ma racchiude nella sua linea tanto vicina a quella del missile (è strano come la tecnica dei nostri tempi tende ad uniformare nei suoi schemi estetici le conquiste anche in settori opposti: lo spazio del cielo e quello degli abissi). La Marina è ancora presente con altri modelli alla scala 1:50. Il super-caccia «San Giorgio», il caccia «Indomito», le fregate «Rizzo», «Centauro» e «Canopo», i sommergibili «Bario» e «L. da Vinci», il dragamine «Agave» e con altre unità ausiliarie motociste: na «492» e «C.V.2». Lo stand è ravvivato da numerosi pannelli con foto di vita ed addestramento marinari di pregevole riuscita. Foto e grafici che intendono chiarire quale importante funzione sociale ed educativa in campo morale e professionale svolge la Marina; opera meritoria che solo in un'occasione come questa viene posta alla pubblica attenzione, in deroga straordinaria a quello stile di compostezza e di riserva che ha valso alla Marina il bell'appellativo di «la grande Silenziosa».

Fulvio Fumis

UNA PIACEVOLE E INTERESSANTE PASSEGGIATA ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DELLA TECNICA MODERNA

Gamma estesissima degli elettrodomestici che rendono comoda e confortevole l'abitazione - Attualità del frigo-bar - Di notte splenderà il sole artificiale

«Per tutti qualcosa»: sembra una parola d'ordine — e lo è anche — ma soprattutto costituisce l'invito che la XIV edizione della Fiera di Trieste rivolge ai propri visitatori. E veramente c'è tutto quello che l'ospite della «città dei traffici» desidera e vuol vedere, condensato nei capaci padiglioni, allo esterno degli stessi, ovunque esista uno spazio dove collocare un oggetto, un grafico. Condurre il visitatore attraverso i viali e gli stands rappresenta un dovere piacevole, chè l'interesse — anche se non si tratta sempre di una vera e propria scoperta — è purtuttavia vastissimo. La disposizione degli stands e dei capannoni è suppergiù la stessa, ma ciononostante crediamo utile accompagnare l'ospite attraverso questa passeggiata nel comprensorio fieristico.

All'ingresso principale della Fiera, sulla destra e pertanto di fronte alla palazzina degli uffici, sorge il padiglioncino del tessile e dell'abbigliamento, con la galleria delle vetrine; proseguendo si arriva alle costruzioni che raccolgono le mostre del Gruppo Finmare e dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, con accanto la piscina sulla cui acqua azzurrina galleggia un esemplare magnificamente riuscito e perfettamente rifinito del motoscafo «Bora», uscito dagli stabilimenti di Monfalcone.

Sul lato sinistro del viale del Commercio, come viene molto opportunamente denominata la strada che dal piazzale degli uffici porta verso la parte centrale ed alta della cittadella fieristica, alla stessa altezza dei CRDA, il padiglione «A» racchiude tutti i tesori della casa, gli elettrodomestici, assieme agli articoli casalinghi, alle forniture per alberghi e bar, a quelli igienico-sanitari, alle macchine per ufficio, agli apparecchi radio e televisivi e alle materie plastiche. Più avanti, la esposizione raccoglie i segreti della meccanica e dell'elettromeccanica, della siderurgia, delle macchine per la lavorazione dei metalli e del legno, unitamente ai più disparati tipi di motori.

Di fronte è stata allestita l'ormai tradizionale Rassegna del legno, al pianoterra, mentre al primo piano — quasi a completamento di tale esposizione — fa bella mostra di sè quella del mobile e arredamento della casa moderna, che costituirà indubbiamente continua mèta di visitatori.

Un largo spiazzo, comprendente i caratteristici chioschi per la vendita degli alimentari, vini, birra — tappe obbligate di ogni visitatore e oasi di riposo quando la stanchezza attanaglia le gambe e il caldo prende il sopravvento — e il Palazzo delle Nazioni si staglia in tutta la sua monumentale grandiosità per accogliere le partecipazioni ufficiali estere, che dal pianoterra si estendono al primo piano, dove per la prima volta quest'anno — ed è sperabile si tratti di un inizio che possa avere una felice continuità nelle prossime edizioni — è stata creata la Mostra degli Enti economici triestini, rappresentante praticamente la vita locale in tutti i suoi settori, sì da conferire un quadro esatto e quanto più completo possibile della realtà cittadina. Una rampa di scale (ma per chi lo desidera non manca l'ascensore) e al secondo piano ci si può accostare allo stand della Marina militare e alla Mostra della Regione siciliana e di quella sarda, che valorizzano ampiamente le maggiori attribuzioni delle isole.

Parlare della Sicilia è forse superfluo, chè la sua presenza alla nostra Fiera data da qualche edizione; una gradita innovazione riguarda invece l'Ente Regione Sardegna, che ha saputo degnamente inserirsi nella nostra esposizione fieristica e che è destinata ad aumentare notevolmente il suo interesse, dato il considerevole dinamismo che si è registrato in questi ultimi tempi a favore dell'isola. Questo, un rapidissimo e fugace sguardo sulla «città degli affari», che ogni anno acquista maggiore consistenza e bellezza, riflettentisi sull'interesse dei visitatori triestini e di altre province, ospiti immancabili dell'importante rassegna campionaria internazionale.

Ogni manifestazione del genere porta con sè delle scoperte, che finiscono con il concretarsi in altrettanti acquisti: le lasciamo alla curiosità degli ospiti della manifestazione, secondo i gusti e le preferenze di ognuno. Quello che ci preme rilevare, nel settore degli elettrodomestici, è l'attrattiva degli oggetti scintillanti e cromati che fanno la gioia delle massaie, dai frigoriferi nazionali ed esteri alle cucine e fornelli elettrici ed a gas, ai vari tipi di frullatori ed ai casalinghi in genere. Immancabili le batterie di ferri da stiro, un prodotto destinato ad entrare sempre più nelle case, delle spazzole elettriche, dei phön, dei montapanna.

Un posto di primo piano viene rivestito dai macinacaffè elettrici, dalle lavatrici, lucidatrici e aspirapolvere, oggetti preziosi e insostituibili ormai, per il cui funzionamento basta il semplice innesto di una spina. L'uomo moderno (le donne non avranno occhi per vedere tutte queste meraviglie della tecnica moderna, così necessarie ad un'abitazione confortevole) potrà scegliere il «suo» rasoio elettrico fra tutti quelli che troverà esposti, delle varie marche e produzioni.

Se poi vogliamo indicare le novità, una è offerta da questo tipo di frigo-bar, che viene tenuto a battesimo — a quanto è stato assicurato — dalla XIV edizione fieristica, quale nuovo elettrodomestico che ben presto entrerà nelle nostre case a rendere più comoda la vita: si tratta di un frigorifero che si differenzia dai tipi convenzionali per le sue minori dimensioni e per la verniciatura color mogano, che lo rende facilmente ambientabile nei salotti, nelle sale da pranzo e nei soggiorni, senza creare contrasti e scompensi con il mobilio che lo circonda. Non si tratta, naturalmente, di un frigorifero vero e proprio, destinato a mantenere ad una certa temperatura la verdura, la carne o altri prodotti alimentari: il frigo-bar è, come risulta chiaramente dalla sua denominazione, un frigorifero riservato alle bibite e ai liquori, e non è escluso che in un secondo tempo la produzione si estenda alle varie tonalità di marrone, al fine di armonizzarlo meglio con l'arredamento dell'ambiente; per quanto riguarda le sue caratteristiche più importanti, il frigo-bar ha una capacità di settanta litri.

Di vivo interesse per la massaia, gli spiedi, piccoli e grandi, a raggi infrarossi, dall'interno porcellanato o in acciaio inossidabile, per i polli, gli uccelli e la selvaggina in genere, mentre per le abitazioni moderne è stato creato un nuovo modello di elettroconvertori e di radioconvertori elettrici a vari elementi, trasportabili; un acquisto che avviene di questa stagione per l'inverno. Nel campo degli apparecchi radio e dei televisori, la solita vastissima gamma di modelli, per i quali non esiste che l'imbarazzo della scelta: a questi si accompagnano (accanto ai prodotti nazionali figurano nelle prime posizioni quelli giapponesi, in modo particolare) le altre produzioni dell'ottica, quali binocoli e cannocchiali delle migliori marche, apparecchi fotografici e cinematografici a passo ridotto, esposimetri a cellula fotoelettrica, giradischi, fonovaligie, registratori. Una rassegna vistosissima, dalle infinite sfumature, altamente apprezzata sia per il suo valore intrinseco che per l'interesse che sa destare sempre nel visitatore.

Un discorso a parte merita il settore dei tessili e dell'abbigliamento, dove predominano le materie sintetiche che sostituiscono degnamente gli altri prodotti e s'impongono per la loro varietà e bontà. Una novità è offerta da un impermeabile da sera per signora, argentato, un modello unico nel suo genere, dagli enormi tasconi e munito di bottoni di metallo sabbiato. Anche le stoffe d'arredamento, come la biancheria intima ed i vestiti, risentono della presenza del lilion, applicato alle vestaglie da camera, alle borse, ai costumi da bagno, ecc. Nella moda femminile molto avvertite le applicazioni di pelo alle maniche, ai colli, nelle guarnizioni alle parti inferiori dei cappotti e dei mantelli; ammirato sarà senza dubbio un mantello da sera in lana e seta cristallizzata con maniche di volpe nera.

Nei tessuti maschili predomina il grigio, mentre il blu va lentamente scomparendo, fenomeno questo che s'era già avvertito da qualche anno; per la stagione estiva, molto ricercato lo shantung, presentato pure con disegni a Principe di Galles.

Ma i settori in cui è suddivisa la Fiera di Trieste comprendono un'esposizione larghissima che merita di essere visitata proprio per l'originalità e la preziosità dei prodotti esposti, che si tramutano — come accennato — nel vivissimo interesse del visitatore che in ognuno di essi può trovare tutto ciò che è di suo gradimento. Una sorpresa per tutti, infine, il «sole artificiale» che illuminerà di notte la cittadella di una luce bianca e surreale.

Ranieri Ponis

Senza fatica premi per tutti

Fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 21 giugno e le ore 23 del 4 luglio, verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 messa in palio dall'Ente Fiera.

Fra tutti i visitatori dello Stand delle Ferrovie dello Stato, verrà estratto a sorte, ogni giorno, per tutta la durata della Fiera, un biglietto ferroviario di 1.a classe di andata e ritorno per una distanza complessiva di 1000 km., da utilizzarsi entro il 31 dicembre 1962.

Giorno di estraz.	DITTA OFFERENTE	PREMIO (secondo l'ordine di estrazione)
21/6	FOLLETTO S. p. A.	1 - Un aspirapolvere
	RIGOLDI GARDEN HOME	2 - Brandina campeggio
	C.I.D.E.	3 - Globo in plastica
	MARAZZI G.	4 - Due parures «Toujours»
22/6	SAFFA S. p. A.	1 - 4 sedie modello «Fiera di Trieste»
	RAGUSEO RICCARDO	2 - Fornello a gas «Super»
	MORIGI & CERNIGOI	3 - Articoli di bigiotteria per signora
	MANFIOLETTI GUIDO	4 - Due astucci «Universal»
23/6	DAL VERA A.	1 - Gruppo mobili in giunco
	RAMANI SERGIO	2 - Ferro da stiro «Fides»
	BREMA ARREDAMENTI	3 - Un ventilatore e una macchina caffè familiare
	MARAZZI G.	4 - Due parures «Toujours»
24/6	VIT-CHROM	1 - Uno specchio
	RA.I.T. Soc. a r. l.	2 - Apparecchio Simplex a quarzo
	VINAZZA BRUNO	3 - Ferro da stiro
	MANFIOLETTI GUIDO	4 - Due astucci «Universal»
25/6	C.I.D.E.	1 - Grande atlante De Agostini
	RAGUSEO RICCARDO	2 - Fornello a gas «Super»
	VINAZZA BRUNO	3 - Una caffettiera, uno spremilimoni, una lampada in plastica
	MARAZZI G.	4 - Due parures «Toujours»
26/6	VIT-CHROM	1 - Uno specchio
	LESA	2 - Frullatore-macinacaffè
	ZANON FEDERICO	3 - Una lampada da tavolo, un ferro da stiro, una lampada TV
	MANFIOLETTI GUIDO	4 - Due astucci «Universal»
27/6	INDUSTRIE ZANUSSI A.	1 - Cucina a gas mod. 740
	RAMANI SERGIO	2 - Ferro da stiro «Fides»
	BOMPIANI	3 - Una serie libri per un valore di lire 12.000
	MARAZZI G.	4 - Due parures «Toujours»
28/6	VIT-CHROM	1 - Uno specchio
	VINAZZA BRUNO	2 - Spazzola elettrica
	ZANON FEDERICO	3 - Una lampada TV, due lampade comodino bambini, una lampada cucina
	MANFIOLETTI GUIDO	4 - Due astucci «Universal»
29/6	EREDI MAURI	1 - Panchetta letto modello «Majaro»
	ZANON FEDERICO	2 - Lampadario camera letto e abat-jour
	MORIGI & CERNIGOI	3 - Articoli di bigiotteria per signora
	MARAZZI G.	4 - Due parures «Toujours»
30/6	VIT-CHROM	1 - Uno specchio
	RAMANI SERGIO	2 - Ferro da stiro «Fides»
	BOMPIANI	3 - Una serie libri per un valore di lire 12.000
	MANFIOLETTI GUIDO	4 - Due astucci «Universal»
1/7	DAL VERA A.	1 - Gruppo mobili in giunco
	RA.I.T. Soc. a r. l.	2 - Spazzola per tappeti
	MORIGI & CERNIGOI	3 - Articoli di bigiotteria per signora
	MARAZZI G.	4 - Due parures «Toujours»
2/7	HOLIDAY	1 - Amaca
	BERNARDINI G.	2 - Necessaire per bagno
	ENTRES Dr. FRANCO	3 - Cestino vini ungheresi
	MANFIOLETTI GUIDO	4 - Due astucci «Universal»
3/7	VIT-CHROM	1 - Uno specchio
	SNIA VISCOSA S. p. A.	2 - 12 cravatte
	MARAZZI G.	3 - 6 penne Lus multicolori
	MARAZZI G.	4 - Due parures «Toujours»
4/7	MOTTA OFF. MECC.	1 - Carrello portavivande
	RAGUSEO RICCARDO	2 - Fornello a gas «Super»
	ENTRES Dr. FRANCO	3 - Cestino vini ungheresi
	MANFIOLETTI GUIDO	4 - Due astucci «Universal»
5/7	REGAZZI	1 - Tappeto (m. 1.50 x 2.20)
	SNIA VISCOSA S. p. A.	2 - 12 cravatte
	MARAZZI G.	3 - 6 penne Lus multicolori
	MARAZZI G.	4 - Due parures «Toujours»

DAL DIBATTITO SUI FATTI DI MAZZARINO SI RITIRA LA PARTE CIVILE SAPIO

L'OMBRA DELLA MAFIA SUL PROCESSO DI MESSINA

Motivata dalle minacce di rappresaglia contro il figlio la decisione della vedova del possidente ucciso - Il P.M. ribadisce le richieste - Domani sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 20

Dopodomani i giudici della Corte d'Assise di Messina dopo oltre tre mesi di istruttoria e discussione si ritireranno in camera di consiglio per decidere sulla sorte dei quattro frati di Mazzarino (i padri Venanzio, Carmelo, Agrippino e Vittorio), accusati in concorso con tre laici (Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti) di associazione per delinquere, omicidio preterintenzionale e di una serie di estorsioni. La attesa sarà piuttosto lunga, considerando che soltanto per leggere i fascicoli processuali, occorreranno ai giudici molte ore. Alla lettura del verdetto non sarà presente la signora Eleonora Sapio, vedova del possidente assassinato dai banditi per non aver voluto pagare la taglia di dieci milioni di lire.

La vedova, provocando un vero e proprio colpo di scena, si è ritirata dal processo, e ha dato incarico ai suoi rappresentanti di recedere dalla costituzione di Parte civile effettuata nei preliminari del dibattimento. Dell'improvvisa decisione della signora Sapio, la Corte è stata informata dal prof. Girolamo Bellavista nell'udienza di martedì pomeriggio. Il legale quindi anzichè pronunciare la sua arringa ha comunicato alla Corte la revoca del mandato, sottolineando che la decisione era stata provocata da una serie di pressioni esercitate nei confronti della vedova Cannada [illegible] costretta ad un certo momento e nella necessità di ritirarsi dal processo per evitare rappresaglie al figlio.

L'ombra della mafia è tornata, con queste parole dell'on. Bellavista, a gravare nuovamente sul processo, ma la Difesa ha commentato l'episodio piuttosto aspramente, accusando i patrocinatori di avere voluto attendere l'ultimo momento per architettare un colpo di scena, onde influenzare i giudici, e tacciando gli avversari di slealtà. I legali di Parte civile a loro volta hanno avanzato insinuazioni nei confronti dei difensori, attribuendo loro addirittura la paternità delle pressioni fatte alla signora Sapio. Ad un certo momento sembrò a tutti che l'episodio potesse avere come immediata conseguenza il differimento nel tempo della sentenza. La difesa infatti aveva insistito presso il Presidente Toraldo perchè fosse ordinata la citazione in dibattimento della signora Sapio: «Potrà così spiegare personalmente le ragioni del suo comportamento». La Corte però tagliava corto a tutti i commenti con questa ordinanza: «Un'eventuale acquisizione di nuove prove sarebbe ininfluente ai fini della decisione che la Corte è tenuta a pronunziare; si procede oltre nel dibattimento».

Così è stato scongiurato il pericolo di rinviare alle calende greche la sentenza sul processone e la discussione ha potuto proseguire regolarmente, con la estromissione dell'ultimo rappresentante di Parte civile, lo avv. Girolamo Bellavista, al quale non rimaneva altro che commentare nei corridoi l'accaduto: «Le coppole storte — ha detto amaramente il penalista — continuano a dominare incontrastate. In previsione della telefonata della signora Sapio ho anche chiamato un commissario di P. S. il dott. Alessi, per fargli ascoltare la conversazione dalla quale è emerso lo stato di terrore della vedova Cannada: l'ho sentita piangere — ha soggiunto il prof. Girolamo Bellavista — ed il suo accoramento era tale da portare me alla commozione. Comprendo benissimo questa donna, ma come siciliano mi ribello ed urlo contro questi sistemi ed invoco che lo Stato provveda ad eliminare questo sconcio sociale».

Una serrata e poderosa arringa aveva di già pronunciato lo on. Giuseppe Alessi che parlò per oltre dodici ore. L'oratore esordiva con un lungo preambolo, paragonando il processo ad una miniatura cui sia stata apposta una grande cornice diffamatoria: «E' stato — esclama il difensore — un vero e proprio linciaggio morale di quattro innocenti».

Rilevando che lo stesso giudice istruttore non aveva avuto il coraggio di rinviare a giudizio Padre Agrippino per simulazione di reato, tanto è vero che lo prosciolse per insufficienza di prove, l'avv. Alessi ha sostenuto che la sezione istruttoria riformò in peggio la sentenza di rinvio per necessità di accusa: «La simulazione era necessaria per pervenire al conseguimento di un concorso liberatorio, così come la perizia che aveva stabilito che con la macchina per scrivere di Padre Vittorio erano state compilate le lettere di estorsione, era indispensabile per provare l'esistenza del sodalizio criminoso».

L'avv. Alessi si richiama all'ambiente di terrore esistente a Mazzarino per inquadrare i fatti processuali e spiegare il comportamento dei religiosi «ispirati alla massima buona fede». Particolarmente interessante il caso morale trattato dall'oratore. Secondo l'avv. Alessi perchè la cooperazione sia illecita occorre che l'agente vi partecipi volontariamente. La cooperazione materiale invece (quando una persona agisce per ordine e volontà di altri) può essere lecita. In questo caso l'agente deve avere retta intenzione, deve cioè mirare ad un fine buono. Nel caso dei frati, costoro avvisarono alcune famiglie comunicando che alcuni facinorosi avevano intenzione di ricattarle, chiedendo denaro, pena la soppressione di qualche congiunto. I religiosi ricevettero le taglie, versandole nelle mani del Lo Bartolo con l'incarico di farle pervenire agli estortori.

Nella loro attività di mediazione, oggettivamente e psicologicamente ingrata, i frati avrebbero visto il lato più umano e sarebbero stati spinti dalla loro sublime missione di portare la pace e il bene agli uomini, a salvare il salvabile.

Fu quando, di fronte alle precise contestazioni, Lo Bartolo negò ogni addebito che Padre Agrippino e Padre Carmelo compresero finalmente di quale individuo abietto si trattasse e lo denunciarono senza reticenza. E l'ortolano confessò, senza ritorcere alcuna accusa contro i frati, segno lampante della loro innocenza.

Stamane l'udienza ha avuto inizio con la replica del P.M. dott. Salvatore Di Giacomo, che ha ribadito le sue richieste di condanna per Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi (30 anni di reclusione), per Filippo Nicoletti (16 anni e 9 mesi), per Padre Carmelo e Padre Agrippino (16 anni) e Padre Venanzio (15 anni), rinnovando la richiesta di assoluzione con formula dubitativa per Padre Vittorio.

Dopo la Pubblica accusa, hanno replicato con i soliti argomenti i difensori avv. Bertocchi, Ventura, on. Dante e Pustorino. L'avv. Murdocca, legale di Salemi, ha presentato una memoria difensiva.

Domani, Corpus Domini, non si svolgerà udienza. Venerdì, dopo un intervento dell'avv. Toffanin e dell'avv. Salerno, il collegio si ritirerà in camera di consiglio.

Nino Calarco

La follia di uno svizzero

UCCIDE TRE PERSONE tra cui un'italiana

Ginevra, 20

Due ragazze e un automobilista sono rimasti uccisi domenica a Fideris da un grigionese, Johann Thoma, di 19 anni, internato in una casa per alienati ma in permesso settimanale di uscita. In ciclomotore, il giovane ha sparato a bruciapelo contro la ventunenne Frieda Rossler. Poco dopo ha rivolto la sua furia omicida contro Vera Federici, di 18 anni, figlia di un italiano residente in Svizzera da alcuni decenni, impiegata in una farmacia di Davos, che rientrava da una passeggiata in compagnia del fidanzato, Giovanni Lionello. Colpita in pieno petto da due proiettili la Federici è morta sul colpo mentre il fidanzato è rimasto illeso. Il folle ha subito dopo assassinato l'automobilista Jakob Hefti che si era fermato, avendo scorto sulla strada il cadavere della donna.

LUNGA E DIFFICILE LA STRADA DELLE RICERCHE SUI TUMORI MALIGNI

Usati tessuti di adulti nello studio del cancro

Si tratta del primo esperimento nella storia - Ma non è stato trovato il virus: si è aperto solo un sentiero che non si sa dove potrà portare

DAL NOSTRO INVIATO

Filadelfia, 20

Il dott. Hilary Koprowski non ha tempo per concedere interviste. «Per due ragioni: — dice — la prima è che uno studioso non dà interviste di questo genere, parla con altri studiosi ed è tutto. La seconda è che sto per partire per l'Europa. Parigi e Ginevra, e poi andrò in Russia per un convegno di studi». Dico che capisco e chiedo: Andrà in Russia per parlare del virus del cancro?. Lui salta su, inviperito. «Non esiste virus dei tumori, diciamolo subito ben chiaro e non creiamo illusioni per nessuno. Esiste una ricerca virale applicata allo studio dei tumori, niente altro». Va bene. E in Russia parlerà della sua recente scoperta in quel campo che dice lei? «Vede, uno studioso è come un giocatore di calcio che va a fare la partita in un altro campo. Si porta dietro la sua valigetta con calzoncini, calzettoni, parastinchi, maglia e scarpe. Io porto con me la valigetta delle mie ricerche. E le metterò a confronto, se possibile, con quelle degli altri, cercheremo qualche sintesi, qualche conferma». Bene, nella valigetta del dott. Koprowski c'è la relazione sulle sue ricerche, tale e quale lui ce l'ha data invece dell'intervista.

«Qui all'Istituto Wistar, noi facciamo continue ricerche, studi di laboratorio, analisi di tutti i tipi. Siamo un "team" di gente che ci dà dentro, ma senza cercare il sensazionale, semplicemente tentando di scoprire una via nel mistero delle malattie ancora ignote all'uomo. Ora vorrei che fosse ben chiaro che la nostra ricerca e, se vuole, l'eccezionalità di certi dati raggiunti non sono nè una mèta raggiunta, nè una strada sicura per il futuro. E' soltanto un tentativo di aprire un sentiero, senza sapere se ci porterà in un posto o in un altro. Resta un fatto da studiosi, non ancora clinico, mi spiego? Un affare di laboratorio».

Eccolo qui, l'affare da laboratorio. Il dott. Koprowski ha messo in coltura qualche «pezzo di pelle» di persone adulte — attenzione a questo adulte, dopo vedremo perchè — e le ha infettate con un virus chiamato «S V 40», sigla che significa «Simian Virus numero 40», per distinguerlo da un altro simile, sempre preso dalle scimmie che lo hanno in sè, senza per questo essere affette da morbo tumorale. Codesto virus non è per nulla una novità, da tempo lo si conosce, da due anni o tre lo si studia in quasi tutti i laboratori americani (e v'è da credere, in tutte le altre parti del mondo) in cui la ricerca è orientata verso i tumori. Infatti un bel giorno ci si accorse che codesto vaccino «S V 40» iniettato negli Hamster (quei topi tedeschi che tanti bambini tengono a casa) appena nati, originava tumori maligni nei tessuti toccati dalla iniezione.

Allora il cancro è frutto di un virus misterioso? Questa è la domanda che cominciarono a farsi i dottori di tanti laboratori. Il primo «colpo gobbo», se così ci si può esprimere di cose scientifiche, lo fece la dottoressa Bernice Eddy dell'Istituto nazionale della sanità di Bethseda, qui in America. La signora dottoressa, scoprì che nelle colture del vaccino Salk, antipoliomielitico, esistevano alcuni virus di «S V 40», e lo fece sapere. Nacque una piccola rivoluzione, come si può immaginare, subito sedata perchè la direzione di Sanità degli Stati Uniti non trovò motivo di allarme nonostante gli esperimenti della dottoressa Bernice Eddy, la quale aveva iniettato il vaccino «S V 40» in tessuti di bimbi appena nati e aveva registrato un anormale cambiamento dei cromosomi e la trasformazione delle cellule in un nuovo tipo di cellule, anche esse anormali.

Era un primo passo verso la conferma della eredità cellulare che è alla base di tutte le ricerche virali sui tumori, ma un passo così corto e così incerto da far dichiarare al dott. John Enders, Premio Nobel per gli studi sulle colture dei tessuti: «E' estremamente difficile stabilire se le nuove cellule sono maligne. Ciò che è stato ottenuto è una suggestiva, ma non conclusiva prova sul cancro». Quando uno scienziato come Enders parla di «suggestività» di una certa esperienza, c'è poco da sperare. Ora Enders e altri studiosi, tra cui il dott. Hilary Koprowski, avevano notato che in genere l'«S V 40» procura tumori «soltanto» negli Hamster giovani. Il fatto che in tessuti umani, ma di bimbi neonati, lo stesso fenomeno si ripetesse era poco confortante perchè si sa che i neonati sono soggetti a essere influenzati da un sacco di elementi, appunto per la loro gracilità e la loro natura ancora indifesa, non più agenti sull'adulto. Attenzione a questa parola adulto, come dicevo: il dott. Koprowski ha tentato con i tessuti adulti.

«Bene, diciamo che abbiamo avuto tessuti, offerti spontaneamente, da uomini e donne, la cui età variava da ventidue a cinquantacinque anni, con maggiore attenzione per i più anziani poichè abbiamo constatato che, inspiegabilmente, è nell'età matura che il tumore si rivela più di frequente. Colture di mucosa e di pelle normale, diciamo, sono state elaborate al Wistar. Otto colture in tutto, degli stessi tessuti, quattro da una parte e quattro dall'altra. Nelle prime quattro sono state iniettate dosi di "S V 40", nelle altre quattro nulla. Fra le otto e le quattordici settimane di permanenza (parliamo per farci capire da tutti e per capire, primi di tutti, noi stessi) del vaccino nelle prime quattro coltivazioni di tessuti di mucosa orale di pelle normale, il fatto nuovo si è verificato: i tessuti "adulti" (per la prima volta nella storia della ricerca virale cancerogena si usavano tessuti di adulti) infetti dall'„S V 40" si sviluppavano mostruosamente: i cromosomi mutavano e le cellule cambiavano la loro struttura. Una volta questo fenomeno, tipico dello stato tumorale del tessuto, stabilito e stabilizzato, se si può dire, spontaneamente, esso si ripeteva nelle successive generazioni delle cellule infette. Ancora un passo verso la ereditarietà. E le altre cellule, quelle non infette restarono normali e si riprodussero normalmente. Questa volta non si trattava di tessuti embrionali o di neonati, si era davanti al patto dell'uomo cresciuto».

Dice uno studioso del Wistar: «Guardi, tanto per darle una idea della lentezza scientifica che bisognare usare, le farò un esempio. Alcune forme di virus umani, come quello delle adenoidi che procura tanti fastidi a chi ne è infetto, ma non è assolutamente cancerogeno, se si trapiantano in un animale, provocano una forma di tumore maligno. Allora, lei capisce con quale cautela bisogna andare. Ciò che accade in un tessuto, non accade più in un altro; abbiamo visto che certe sostanze che causavano tumori agli Hamster, non ne producevano affatto nelle scimmie. Si rende conto in che quantità di eccezioni noi stiamo cercando una regola?».

Se me ne rendo conto!

«Solo un essere umano, infettato con "S. V. 40" potrebbe dare una risposta immediata, ma lei capisce che questo esperimento non si può certo fare, nemmeno se ci fosse un volontario che si offrisse. Allora continuiamo nell'infezione di tessuti umani».

Abbiamo una speranza per il vicino futuro?, chiedo.

«Oh, il vicino futuro, quale frase compromettente. Non parliamo nè di vicino, nè di lontano futuro: sarebbero tutte e due definizioni sbagliate. Diciamo che quella aperta qui, è una strada nuova negli studi per la ricerca delle cause dei tumori. Una nuova via è una nuova via: non ha nè vicino, nè lontano futuro. Potrebbe sboccare, appena alla prima svolta, nella grande piazza dell'arrivo, potrebbe perdersi in giravolte da rompere il capo e senza risultato apparente. E' una via, diciamo. Si capisce che lo studioso che la traccia e vi si avventura crede in essa, sennò perchè farebbe tanta fatica ad aprirla, le pare?».

Stelio Tomei

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.45: Musica sacra; 8: Giornale; 8.20: Aria di casa nostra; 8.30: Musica sinfonica; 9.15: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Per sola orchestra; 11: Successi italiani; 11.30: Successi internazionali; 11.40: Promenade; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 14: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 14.15: Musica all'aria aperta; 15: Giornale; 15.20: Musica all'aria aperta; 16: Finali di Coppa Italia di calcio: Spal-Napoli; 18: Concerto di musica leggera; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «La vita dell'uomo», di Leonida Andreiev; 22.15: I Quartetti per archi di Beethoven; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie del Giornale; 8.35: Canta B. Martino; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del Giornale; 9.35: «Il calabrone», rivistina; 10.30: Notizie del Giornale; 10.40: Canzoni, canzoni; 11: Musica per un giorno di festa; 11.30: Notizie del Giornale; 11.35: Voci alla ribalta; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14.15: Ritmi in pochi; 14.45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15.30: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.30: Tritatutto. Varietà; 18.30: Notizie del Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Ribalta del melodramma; 20.30: Notizie del Giornale; 20.35: Centocittà; 21.30: Notizie del Giornale; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11: Concerto sinfonico; 12.25: Due sonate di Purcell; 12.40: Musiche di Cherubini; 13.50: Un'ora con A. Corelli; 14.45: Concerto per solisti e orchestra; 16.05: Musica da camera.

TERZO PROGRAMMA

17: «Ercole e le stalle di Augia», radiodramma di F. Furrenmatt; 18.30: Musiche di Mozart; 18.45: La scelta del proprio lavoro; 19: Musiche di Dufay e Jannequin; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Bach; 21: Giornale; 21.20: Musiche di Brahms e Prokofiev; 21.50: Trent'anni di storia politica italiana; 22.30: Musica contemporanea; 22.55: Dalle storie di Anatolio: «Domanda al destino», di A. Schnitzler.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Musica leggera; 12.25: La 14.a Fiera di Trieste ha aperto i battenti; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 19.30: Musica leggera; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 17: La TV dei ragazzi; 17.55: Città del Vaticano: Solenne processione del Corpus Domini con l'intervento di S. S. Giovanni XXIII; 20: L'energia solare e le sue applicazioni pratiche; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Scacco matto: «Una donna in pericolo»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Visita alla XXXI Biennale; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Girotondo show. Spettacolo musicale di M. Jurgens; 22.35: Intermezzo - Telegiornale; 23: Giovedì sport.

L'ASSEMBLEA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

approva il bilancio dell'esercizio 1961

★

Il 19 corrente a Trieste nella sala Duca d'Aosta ha avuto luogo, sotto la presidenza del cav. del lavoro gr. uff. Gino Baroncini, Presidente e Amministratore Delegato della Compagnia, la assemblea ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Dopo aver ricordato i lutti che hanno colpito recentemente la Compagnia per la morte del gr. uff. Leopoldo Giuseppe Volpi e di S. E. l'avv. Massimo Pilotti, autorevoli membri del Consiglio Generale, il Presidente ha sottoposto all'assemblea, alla quale erano intervenuti 145 azionisti rappresentanti complessivamente in proprio o per mandato 1.363.981 azioni, il bilancio relativo all'esercizio 1961. Questo può essere riassunto nelle seguenti cifre finali, non comprensive dei conti d'ordine:

Attivo	Lire 227.344.919.780
Passivo e fondi di garanzia	» 225.138.748.121
Utile	Lire 2.206.171.659

Il Presidente Baroncini ha dato quindi lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione. Ricordato il cammino percorso dall'assicurazione italiana durante il primo secolo dopo l'unità politica del paese, la relazione accenna alle vicende politiche del mondo durante l'esercizio in esame e allo sviluppo dell'economia italiana che ha mantenuto anche nel 1961 la brillante posizione dei periodi precedenti.

Favorita dal generale incremento produttivo l'industria assicurativa italiana ha migliorato le proprie posizioni pur dovendo tenere conto dei vari e complessi problemi collegati con le trasformazioni tecniche e sociali del mondo moderno.

Per quanto riguarda più particolarmente le Assicurazioni Generali, la relazione mette in evidenza come la Compagnia abbia obbedito ed obbedisca, nel campo che le è proprio, all'antica vocazione italiana di collaborazione internazionale. Passa quindi ad esaminare i risultati raggiunti nel corso dell'esercizio del lavoro sia in Italia che all'estero.

Il **totale dei premi e delle addizionali** incassati in tutti i rami è passato da 82 miliardi raggiunto nell'esercizio precedente a 92 miliardi 240 milioni. Favorevole incremento ha avuto specialmente il ramo vita, la cui nuova produzione ha superato i 219 miliardi, raggiungendo allo stato dei capitali 812 miliardi 368 milioni. Allo scopo di favorire gli assicurati è stato concesso a tutte le polizze vita del portafoglio italiano in vigore al 1.o gennaio 1961 (escluse le rendite immediate e le capitalizzazioni) un aumento gratuito del capitale assicurato a titolo di partecipazione agli utili tecnici, aumento che va dal 2% al 4%.

L'incasso dei rami elementari (Trasporti, Incendi, Furti, Infortuni e R. C., Grandine, Rischi diversi) ha segnato un notevole miglioramento rispetto all'esercizio precedente, essendo passato da 55 miliardi 595 milioni del 1960 a 61 miliardi 844 milioni del 1961.

L'andamento complessivo di questi rami ha risentito delle difficoltà derivanti dall'aumento della sinistralità e dalla misura inadeguata, in seguito alla forte concorrenza, delle tariffe applicate.

E' proseguita nel 1961 la **attività edilizia** della Compagnia. Di notevole prestigio è riuscito il complesso di 12 fabbricati ultimati a Milano, che fanno corona alla nuova sede degli uffici direzionali della Società nella metropoli lombarda. Nuove iniziative si ebbero in molte altre città dove opera la Compagnia sia in Italia che all'estero. Particolare incremento è stato dato agli investimenti immobiliari nel Mezzogiorno d'Italia.

Le **aziende agricole** hanno dato nel 1961 un risultato economico un po' superiore a quello del precedente esercizio, benchè l'andamento stagionale non sia stato sempre favorevole alle colture.

I proventi ordinari e straordinari del **patrimonio** hanno raggiunto la cospicua cifra di 10 miliardi 781 milioni, con una maggiorazione di circa un miliardo e mezzo rispetto allo scorso esercizio.

Le **riserve tecniche** hanno accompagnato il crescente sviluppo della produzione e hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 167 miliardi 160 milioni con una differenza attiva di quasi 25 miliardi rispetto al 1960.

I **fondi di garanzia**, che costituiscono la solida base della struttura e del prestigio dell'azienda, hanno avuto un notevole aumento: sono saliti da 174 miliardi 964 milioni raggiunti lo scorso anno a oltre 200 miliardi.

E' stata quindi data lettura della relazione del Collegio Sindacale.

Aperta la discussione sulle due relazioni e sui bilanci, hanno preso la parola gli azionisti Caresano, Frandoli, Fonda Savio e Gatti, ai quali ha risposto il Presidente Baroncini.

L'assemblea ha quindi approvato le due relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i bilanci e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1961, deliberando la ripartizione di un dividendo di Lire 850.— per azione contro la Lire 750.— dell'esercizio precedente.

L'assemblea ha chiamato poi a far parte del Consiglio Generale il dott. Raffaele Mattioli, mentre per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina nel Consiglio stesso dell'ambasciatore dott. Pellegrino Ghigi e, tenuto conto della rotazione triennale delle cariche, ha riconfermato in carica i signori: dott. Alberto d'Agostino, prof. Giovanni Balella, dott. Senatore Borletti, ambasciatore dott. Carlo Galli, principe avv. Marcantonio Pacelli, sen. avv. conte Aldo Rossini di Valgrande.

Finita l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto: Presidente il cav. del lavoro gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche riconfermato nella carica di Amministratore Delegato; Vicepresidenti: il cav. del lavoro dott. conte Carlo Faina e il prof. avv. Giancarlo Frè. Il Consiglio ha quindi chiamato nuovamente a far parte del Comitato Esecutivo, oltre al Presidente e ai due Vicepresidenti, i signori dott. Alberto d'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. Senatore Borletti, cav. del lavoro dott. Stanislao Fusco, cav. del lavoro dott. conte Mario Tripcovich.

Il dividendo di Lire 850.— per azione sarà pagato dal 22 giugno corrente presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonchè presso: la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano; il Banco di Roma; la Banca Nazionale del Lavoro; il Banco di Napoli (sedi di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); il Banco di Sicilia (sedi di Trieste, Bologna, Firenze, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino (sedi di Genova, Milano, Torino, Roma); il Monte dei Paschi di Siena (sedi di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); la Banca d'America e d'Italia (sedi di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Torino, Roma, Venezia); la Banca Nazionale dell'Agricoltura (sedi di Milano, Roma); il Credito di Venezia e del Rio de la Plata (sedi di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); il Banco di Santo Spirito (Roma); la Banca Popolare di Novara (sedi di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); la Società Italiana di Credito (Milano); la Banca Provinciale Lombarda (Bergamo); la Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste); la Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia); la Banca Triestina (Trieste); la «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA stabile offresi piccola famiglia anche per stagione estiva. Cassetta 44610 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA esperta referenziata stabile, cercasi; tel. 31258. 26565 B

CAMERIERA bella presenza anche anziana trattamento familiare. Pelloso - S. Mattia - tel. 48820 - Verona. 2118 B

CASETTA vani 6 posizione panoramica gratuitamente a famigliola cambio prestazioni cameriera villa adiacente. Pelloso - S. Mattia - tel. 48820 - Verona. 2118 B

CONIUGI giovani cercano prestaservizi referenziata 8-17. Ottimo trattamento, tel. 72585.

CUOCA o aiuto cuoca per subito fino fine agosto cerca albergo spiaggia Adriatica; telefonare 38246. 44618 B

CERCASI cuoca oppure cuoco luglio agosto, piccola pensione Tarvisio. Tele. 25270 dalle 13 alle 14.30. 26571 B

CERCASI referenziata tuttofare massimo quarantenne per due ore pomeridiane; telefon. mattino n. 35651. 26556 B

PRESTASERVIZI capace, ore da combinarsi, telef. mattino al 36442. 65265 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro in genere offresi. Telefono 46739. 44622 C

AMMINISTRATIVO ventennale pratica mansioni concetto, attivo serio, primarie referenze, offresi adeguate amministrazioni varie, teniture contabili, libri paga, previdenze sociali. Compenso orario, esente contributi. Cassetta 44639 C, UPI.

COMMISSIONI incarichi fiducia Milano, Roma, Genova, Torino, Venezia, altre località accetto saltuariamente, limitato compenso, massima puntualità. Scrivere tessera ferroviaria n. 63328 Fermoposta Firenze.

CUOCO primaria forza offresi. Cassetta 44646 C, UPI.

ESTETISTA diplomata scuola Arlem offresi. Telef. 53921. 65260 C

EX infermiera offresi per assistenza stagionale; tel. 23246. 65274 C

IMPIEGATA pratica paghe operai, impiegati previdenza offresi. Telefonare dalle 13-15 al n. 43188. 44658 C

RAGIONIERE media 7, 23.enne dattilografo, celibe, militesente, referenziato, 6 anni pratica ufficio, un anno soggiorno Germania, tedesco, francese, cerca seria occupazione, preferirebbe eventualmente occuparsi metà giornata periodo invernale, intera periodo estivo. Tel. 62640. 26560 C

SIGNORA media età presenza offresi ambulatorio miti pretese ore combinarsi. Cassetta n. 65258 C, UPI.

SIGNORINA 25.enne pratica paghe, contributi previdenziali e lavori in genere d'ufficio offresi. Cassetta 26584 C, UPI.

STENODATTILOGRAFO buona conoscenza tedesco e inglese, desideroso migliorare, offresi. Cassetta 65280 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A.A.A.A. LAVORI di pittura e muratura di qualsiasi entità, restauri appartamenti, stabili, negozi eseguonsi celermente. Chiedere preventivi telefonando n. 23729. 44602 CC

MASSAGGI dimagranti esperta diplomata tutti trattamenti estetici. Tel. 93366. 150 CC

PARCHETTISTI eseguono raschiatura meccanica oppure a mano; verniciatura, posa pavimenti in genere, riparazioni accurate. Telef. 55902. 1312 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. COMMESSA seria capace negozio lusso in Corso, indicare referenze Cassetta 65272 D, UPI.

A.A. RAGAZZO 15-16enne cercasi, Panificio Trampus, via San Marco 25. 65262 D

A. PARRUCCHIERA finita, garzona e manicure-pedicure cerca salone bellezza, via Torbandena 1. 26589 D

A. STIRATRICE e garzona 15-16 anni, 4000 settimanali cerca pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 26563 D

AIUTO banconiera pratica cercasi. Bar Colli, via Maiolica 3, per subito. 26580 D

APPRENDISTA banconiere/a età massima anni 17 cercasi. Bar Capitol, tel. 90608. 65261 D

APPRENDISTA banconiera, turno diurno, cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 44614 D

APPRENDISTA o mezzalavorante sarta donna cercasi. Via San Nicolò 2. 44627 D

APPRENDISTA cercasi per bar. Telefonare 92911 dalle 8 in poi giovedì venerdì. 26578 D

APPRENDISTA banconiere - a cerca Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 26598 D

APPRENDISTA impiegata con referenze assume ufficio commerciale; tel. 43221. 44644 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Nereo; tel. 95236. 44642 D

ATTENZIONE! Cercasi apprendisti, mezzo lavoranti, pittori per carrozzeria, Istria 135, telefono 80282. 65257 D

ATTIVITA' cine-televisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4008 - SPI - Torino. 6123 D

BANCONIERA bella presenza dinamica per dancing cercasi. Presentarsi giornalmente Trocadero, Sanfrancesco 2, dopo ore 20. 44636 D

BANCONIERA-E o aiuto cercasi, Birreria Riosa, Viale. 65291 D

BANCONIERE buffettista giovane cercasi. Buffet v. Carducci 33 44569 D

BARBIERE capace, stabile, cercasi, via Roma 11, Rodriguez. 14 D

CAMERIERE sala anche primo impiego cercasi subito; lavoro permanente ottimo stipendio e vitto; indispensabile bella presenza bar pizzeria clientela prevalentemente americana. Presentarsi Garden Club Aviano Udine. 6110 D

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 55355
resta aperto
dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle 19

CERCASI apprendista bar; presentarsi Caffè Fabris dalle 11 alle 12. 65285 D

CERCASI cameriere-cameriera finiti e aiuto cuoco. Albergo Cristallo - Sappada. 6115 D

CERCASI lavorante sarta e apprendista. Mode Nives, piazza Unità 4. 65290 D

CERCASI ragazza 16-19 anni per bar nuova apertura. Tel. 44008. 65278 D

COLORANDO stampine domicilio ore libere possibilità guadagno. Scrivere: Studio Arte, Durante 14, Piacenza. 6086 D

COMMESSO giovane capace serio cercasi per negozio di lusso; specificare referenze. Cassetta 65271 D, UPI.

FABBRI operai qualificati e specializzati cerca industria serramenti porte, disposti trasferirsi a Milano. Scrivere Casella 29 B, SPI, Milano. 6101 D

FIORAIA lavorante o mezza lavorante bella presenza capace cercasi. Tel. 77244. 153 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. Via Rossetti 59 porta 9. 26573 D

GIOVANE fattorino praticissimo vie della città, per recapito corrispondenza, posto stabile, cercasi. Offerte manoscritte, indicando referenze, posti occupati, età, se possiede motoretta. Cassetta 82 D, UPI.

GIOVANE 16-18enne pratico cercasi. Bar Lux, p. S. Giovanni 6. 26412 D

Complesso Condominiale «ROSMINI», a 150 m. dal piazzale Rosmini — appartamenti da 2-3 stanze e servizi, centralnafta, ascensore, ottime finiture —. Prezzi convenienti. Indicatissimi per investimenti, reddito garantito 8%. Ufficio Vendite: Amministrazione Eccardi, via Mazzini 30 - orario 16-19. Esecuzione: Fratelli Rumor - Costruzioni Edilizie - Trieste.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli 5042 D

HOTEL 1.a categoria Trieste cerca cameriera ai piani et personale sala. Cassetta 65277 D, UPI.

INDUSTRIA meccanica udinese cerca per ufficio tecnico elemento pratico officina, 25-30 anni con preparazione teorica a livello perito industriale. Scrivere Cass. 2/B - SPI - Udine. 6124 D

INTERNISTA giovane per buffet cercasi. Buffet, via Carducci n. 33. 44569 D

LAVORANTE sarto uomo capace posto stabile cercasi. Cassetta 26588 D, UPI.

MEZZALAVORANTE e lavorante per sartoria donna cercansi. Tel. 95881. 26596 D

MEZZALAVORANTE manicure cercasi. Salone Laura, tel. 44372. 44615 D

OPERAIO elettricista cerca ditta autotrasporti per propri automezzi. Offerte cassetta 44419 D, UPI.

OPERAIO generico residente a Trieste con patente assume industria. Indicare età e posti occupati. Scrivere Casetta 34 B, SPI, Milano. 6116 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

PORTINAIA cercasi stabile centrale conduzione centralnafta. Offerte con referenze stato famiglia, cassetta 44612 D, UPI.

RAGAZZA cercasi. Bar latteria, Aldegardi 1, tel. 95131. 65255 D

RAGAZZE massimo 20.enni cercansi, buona retribuzione. Scrivere: Fabbrica cartotecnica, casella postale 2001, Opicina. 26298 D

(Continua in 14.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

Il campo di regata di Kiel, con i suoi bruschi colpi di vento, è familiare a Sergio Sorrentino. La foto lo ritrae al timone del suo Dragone che marcia in testa. Il bravo campione triestino ha vinto nei giorni scorsi la ambita Coppa «Felca Preiss»

CONSUNTIVO DEL «CAMPEONADO DO MUNDO DE FUTBOL»

Dal 1958 un regresso generale

Il tatticismo uccide lo spettacolo - Lo stesso Brasile accusa l'usura degli anni - Italia e Spagna le grandi deluse - Un accorciamento delle distanze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 20

Non è stato un grande campionato del mondo riconosciamolo in tutta franchezza, anche se nobilitato dalla conferma iridata del Brasile. E' balzato evidente oltre tutto, la constatazione che il football internazionale sta subendo le conseguenze e le instabilità di una evoluzione, o meglio di una involuzione tattica. La corsa alla prudenza ed ai chiavistelli si è tramutata in un gioco talvolta esclusivamente distruttivo, in animosità crescenti e in una inevitabile rarefazione di spunti di gol. Da qui partite spesso caotiche, sempre convulse e soltanto in alcuni lampeggianti momenti degne di figurare in una antologia internazionale.

Ciò premesso, è doveroso aggiungere che la Taça Rimet 1962 ho mostrato un innegabile equilibrio generale. Nessuna squadra ha sfiorato il fondo del ridicolo. Nessuna squadra ha manifestato le caratteristiche del materasso da battere. Anche il Messico, il modestissimo Messico, si è rivelato compagine capace di impegnare avversarie di ben diversa quotazione e di altissima tradizione. La Colombia, poi, ha manifestato progressi sbalorditivi, riuscendo a impattare con la nazionale sovietica, vale a dire con una delle squadre europee di maggior livello e di maggior rilievo. Si può formulare una eccezione, quella legata alla accademia condotta della Bulgaria ma non dimentichiamo che in precedenza la Bulgaria si era affacciata alla finestra degli ottavi di finale con un successo conseguito in campo neutro sulla Francia, sulla squadra cioè che nel 1958 aveva conseguito un onorevolissimo terzo posto.

L'ascesa delle nazioni cosiddette minori non è stata però compensata da un miglioramento proporzionale dei settori più celebrati della Coppa del Mondo. Se esaminiamo la qualità delle squadre finaliste siamo costretti a constatare che nessuna ha attinto alla fonte della perfezione o della compiutezza tattica e stilistica. Il Brasile ha ribadito la sua supremazia, ma non ripetendo le formidabili prestazioni svedesi. I suoi veterani hanno profuso tesori di maestria, di esperienza e di abilità, ma salvo Garrincha e Zito sono apparsi tutti irrimediabilmente sul viale del tramonto. Tanto che è lecito credere in un immediato e pressochè totale rinnovamento della squadra. Soltanto così Moreira potrà sperare di rinverdire in Inghilterra nel 1966 gli allori conseguiti in Svezia e nel Cile. Si può constatare che il Brasile ha dovuto rinunciare nel tratto conclusivo della Taça Rimet all'apporto del fenomeno Pelè. L'attaccante è vistosissima; ma non può abbracciare anche quel sestetto arretrato che ha mostrato più volte crepe e sfasature inopinabili, se ci soffermiamo sulla sua composizione individuale.

La Cecoslovacchia ha riscosso molti sacrosanti encomi. E' squadra nel senso più esatto della terminologia calcistica. Squadra armonica, solida, di meraviglioso temperamento, di spiccato raziocinio. Ma i suoi giocatori non appartengono davvero all'aristocrazia del football mondiale. Sono elementi utili, alacri e redditizi; ma i soli Masopust, Schroif e Kvasnak possono meritare una elevatissima catalogazione. La Cecoslovacchia, insomma, ha stupito ma esclusivamente nei suoi aspetti corali non certo nei suoi esponenti.

Il Cile, dal canto suo ha raggiunto una posizione superiore alle più rosee aspettative. [illegible]

[illegible]

innegabile classe internazionale; ma anche i sintomi di un disagio tecnico e tattico non ancora sanato e, particolarmente sensibile nei reparti offensivi.

In conclusione, il Brasile ha potuto acquisire con pieno merito la seconda laurea mondiale del dopoguerra. La tesi presentata a Santiago non nascondeva i germi geniali e brillanti della precedente affermazione svedese. Il suo successo è stato il successo del «mestiere», della scaltrezza e della valentia individuale d ialcuni uomini-guida come Zito e Garrincha.

Sergio Chizzola

Boca-Milan 3-2

Buenos Aires, 20

La squadra del Milan ha sostenuto oggi la prima partita della «tournée» in Argentina incontrando la grande compagine del Boca Junior. L'incontro molto equilibrato e interessante, si è chiuso con la vittoria di stretta misura della squadra argentina per 3-2. Primo tempo 1 a 1.

Formazioni iniziali: Boca Juniors: Errea; Edson, Marzonlini; Benitez, Rattin, Orlando; Nardiello, Pizzutti, Valentin, Menendez e Gonzales. Milan: Liberato; David, Radice; Pelagalli, Maldini, Salvadore; Germano, Dino, Altafini, Rivera e Barison.

Spartak-Sampdoria 3-3

Mosca, 20

Nella sua prima partita disputata nell'Unione Sovietica la squadra italiana di calcio della Sampdoria ha pareggiato per 3-3 (1-1) con lo Spartak di Mosca.

In crisi il comitato giuliano della FIN

I rappresentanti dell'U. S. Triestina in seno al Comitato giuliano dott. Brunetti, dott. Bonivento, signori Emberger e Sartoretto, hanno indirizzato ieri una lettera di dimissioni al prof. Dessilla, attuale presidente del Comitato. Sulla lettera non si fa cenno del motivo che ha indotto i dirigenti alabardati a dimettersi collettivamente.

Il torneo regionale di tennis a Trieste

Seconda giornata di gare ieri sui campi di Barcola per il torneo regionale di tennis riservato ai non classificati e organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste. Sia nel singolare maschile che nel singolare femminile, le due specialità che hanno preso il via, si sono registrati tutti risultati regolari nel senso che i favoriti hanno superato agevolmente il turno.

Dei sette singolari maschili giuocati ieri, due soli si sono conclusi in tre set. Il «marinaretto» Rosso si è imposto sul consocio Musitelli per 6-4, 1-6, 6-4 e Sain ha battuto Poillucci, anche in tre set, con il punteggio di 6-2, 4-6, 6-4.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Candotti (CMM) b. Albrizio (CMM) 6-0, 6-2; Cobau (TCT) b. Pacorini (TCT) 7-5, 6-2; Rosso (CMM) b. Musitelli (CMM) 6-4, 1-6, 6-4; Rosso (CMM) b. Hvala (TCM) 6-3, 6-4; Antonini (CMM) b. Tossutti (CMM) 6-0, 6-1; Lazzara (CMM) b. Livio Bonivento (TCT) 6-0, 6-1; Sain (Circolo Marina Mercantile) b. Poillucci (TCT) 6-2, 4-6, 6-4. *Singolare femminile:* Palermo (CMM) b. Gandini (CRDA) 6-4, 6-1; de Benvenuti (SMM) b. Cossutta (CMM) 6-0, 6-1.

Nella giornata odierna, oltre alle gare di singolare maschile e femminile, avranno inizio pure le specialità del doppio maschile e del doppio misto.

TRIESTINI ALLA SETTIMANA VELICA DI KIEL

Superba vittoria dell'«Argeste» al comando di Sergio Sorrentino

Due primi e un terzo posto: in gara con il campione tedesco e con una quarantina di rivali il Dragone dell'Adriaco vince la «Felca-Preiss»

L'«Argeste», il nuovo Dragone di Sergio Sorrentino, battente il guidone dello Yacht Club Adriaco di Trieste, ha vinto nei giorni 17, 18, 19 nelle acque di Kiel, nel Mar Baltico, il primo ciclo di regate di quella famosa «Settimana Velica» — quest'anno alla sua 80.a edizione — conquistando definitivamente il più importante trofeo in palio nella sua classe, indubbiamente uno dei più ambiti trofei dello yachting internazionale, il «Felca-Preiss». Con due spettacolosi primi ed un terzo posto nelle tre giornate iniziali di gara, con una quarantina di equipaggi rappresentanti l'«élite» della vela europea, il nostro equipaggio formato da Sergio Sorrentino, Annibale Pelaschiar, Sergio Furlan, unico equipaggio in difesa dei colori italiani, per di più in gara con un'imbarcazione al suo primo vero collaudo internazionale, ha saputo dimostrare di essere ancora il formidabile equipaggio vincitore di Coppa d'Oro, più che mai intenzionato a continuare con il nuovissimo «Argeste» le mirabili imprese del glorioso «Aretusa». Il «Felca-Preiss», una monumentale coppa d'argento che, diventa di proprietà definitiva del timoniere che ha saputo vincerla per tre volte, anche in anni non consecutivi, ma che per una vecchia e sportivissima consuetudine viene, di volta in volta, rimessa in palio dal suo vincitore, con la vittoria attuale di Sorrentino, vittoria che segue quelle del 1957 e del 1958, rimarrà per quest'anno a Trieste, salvo ad essere riportata nel prossimo anno a Kiel, non senza aver però prima fatto iscrivere il nome del forte timoniere triestino vicino a quello dei suoi valorosi predecessori.

Vittoria sudatissima quella di «Argeste» nella prima giornata, ed è proprio il caso di dirlo, in una regata snervante durata la bellezza di 6 ore! (le prove del «Felca-Preiss» non prevedono un tempo-limite). Una lotta particolarmente accanita contro la coalizione degli equipaggi tedeschi, tutti in regata per proteggere l'equipaggio tedesco, quello del «Dinah V» con al timone il campione tedesco Rawenborg, che era a parità di punteggio con Sorrentino per due vittorie precedenti. Classica vittoria della volontà quella del nostro equipaggio, notoriamente formidabile con venti duri, quanto a disagio con le bonacce. Comunque vittoria di buon auspicio.

Nella seconda giornata, disputatasi in condizioni di vento medio, rivincita dell'equipaggio germanico, e strenua ammirevole difesa dell'equipaggio giuliano, costretto in ogni regata a sempre nuovi accorgimenti per la messa a punto dello scafo e delle vele non ancora ben conosciuti.

Terza giornata decisiva e vittoria dell'«Argeste» che, in una giornata proibitiva per le condizioni del tempo (vento e grandine di tale intensità da obbligare le navi ad accendere le luci in pieno mezzogiorno) dopo aver presa la testa alla partenza del formidabile lotto di una quarantina di Dragoni non si faceva più raggiungere, distanziando il suo diretto avversario di oltre 5 minuti in una difficile impoppata con lo «spinaker a riva».

G. P.

Junkerman vince il Giro della Svizzera

Zurigo, 20

La vittoria finale nel Giro della Svizzera è toccata, come si prevedeva, al tedesco Junkerman già vincitore nell'edizione del 1959. Junkerman deve il suo successo alla tappa a cronometro in salita di domenica scorsa, nella quale era riuscito a staccare di 32" l'italiano Balmamion, rimasto peraltro vittima di un incidente stradale. Nelle ultime tre tappe nessuno ha attaccato seriamente la sua posizione di primo in classifica. La tappa odierna, la Vaduz-Zurigo di 198 km. è stata vinta dal tedesco Dieter Kemper in 5.25'06".

Classifica finale: 1) Junkerman (Germ.) 36.33'00"; 2) Balmamion (It.) 36.34'02"; 3) Moser (It.) 36.37'57"; 4) Desmet (Bel.) 36.39'15"; 5) Campillo (Sp.) 36.45'15"; 6) Hugens (Ol.) 36.45'42"; 7) Graf (Sviz.) 36 ore 47'40"; 8) Fezzardi (It.) 36 ore 48'41"; 9) Gimmi (Sviz.) 36 ore 50'37"; 10) Moser E. (It.)

Il trotto a Montebello

Oggi si disputa una corsa Totip

L'odierno convegno di trotto all'ippodromo di Montebello risulta imperniato sulla Totip Premio Fiera di Trieste, una prova sulla breve distanza che vedrà i «quattro anni» ricevere trenta metri dagli anziani. I più giovani, che saranno rappresentati da Bisca, Vega, Wander e Curzio, hanno buone possibilità di respingere l'attacco dei penalizzati capitanati dal grigio Otre che ha sorteggiato il miglior numero di partenza del suo nastro. Con Otre saranno della partita Buttero, Rigel, Rinviato e Asso.

La scattante Bisca si presenta come la più seria candidata al successo. L'allieva di Belladonna cedrà con ogni probabilità il comando della corsa al primo che si presenterà (Curzio?) per poi piazzare il suo spunto al momento più opportuno. Con Bisca anche Vega, potrà concorrere per un piazzamento di rilievo, mentre dei penalizzati, che avranno un compito tutt'altro che facile, potrebbero correre bene Otre, in vantaggiosa posizione iniziale, il regolare Buttero e quel Rinviato che sebbene fuori distanza, ha denotato una felice condizione all'ultima uscita.

Incerta si presenta la «riserva» Totip Premio degli Espositori, una prova alla pari sui 1660 metri. La buona lena di Canton, dovrebbe permettere al figlio di Lempira di centrare un ulteriore bersaglio. Il suo compagno di allenamento Ozzano e Illuso sono gli altri concorrenti da appoggiare mentre Nidiace, se dimostrerà di aver ritrovato la forma, potrà mettere tutti d'accordo.

Il convegno s'inizierà alle ore 15.30.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Prodotti:* Elen, Piove. *Premio dei Padiglioni:* Tirinto, Zaracan, Rosmaro. *Premio delle Vetrine:* Palèrino, Cerere, Daidola. *Premio delle Merci:* Tindari, Dente di Leone, Olinto. *Premio degli Espositori:* Canton, Illuso, Ozzano. *Premio dei Mercanti (1.a div.):* Niccolino, Texana, Gramolazzo. *Premio dei Mercanti (2.a div.):* Cricco, Scansafrasca, Ronco. *Premio Fiera di Trieste (Totip):* Bisca, Vega, Rinviato.

Pallacanestro

Philco A - C.M.M. A 49-40

Con questa partita il torneo organizzato dalla Philco e dal C.M.M. si è concluso. Ha vinto la Philco che con questo successo si è guadagnata pure la vittoria del torneo.

La partita non è stata molto avvincente, sebbene di fronte ci fossero due delle migliori partecipanti. Non va scordato infatti che mentre la Philco si è piazzata al primo posto, il C.M.M. A si è classificato al secondo posto in compagnia dell'altra squadra del Circolo, la formazione B. Fra le migliori in campo vanno segnalate la Vascotto e la Minca della Philco, la Lacchini e la Martinolli del N. Sauro.

PHILCO A: Maggio, Vascotto, Bernetti, Minca, Pecchiar, Raguseo, Rosaro, Cumar, Pasqualini. C.M.M. A: Baldi, Longo, Martinolli, Strudhoff, Lacchini, Pellis. ARBITRO: Mazzaroli.

PRIMO INGAGGIO DELLA TRIESTINA

Acquistato Orlando l'attaccante del Varese

Ha 24 anni e gioca indifferentemente in ogni ruolo della linea avanzata - Trattative per altri tre giocatori

[illegible]

nezia, ove ha militato nel campionato di Serie B contribuendo in maniera ragguardevole alla promozione in Serie A del sodalizio lagunare. Successivamente veniva ingaggiato dal Varese, che aveva allestito per la stagione calcistica 1961-'62 una squadra di ottimi giuocatori per tentare la promozione dalla Serie C alla B. Nel recente campionato il Varese ha im- [illegible]

le due concorrenti soltanto sul filo del... traguardo. La Triestina invece è stata preceduta per poche ore dalla Sambenedettese, che è riuscita ad accaparrarsi le prestazioni del centravanti Magheri della Biellese, il goleador numero uno della Serie C.

Nel settore delle cessioni la Triestina ha avuto delle richieste per Mercusa, Frigeri, Trevisan, Risos, Simoni e Demenia. Quest'ultimo giuocatore in particolare sarebbe corteggiato da alcune società del Sud; sembra però che la Triestina sia disposta a cedere Demenia soltanto a titolo di prestito per una stagione. Si apprende intanto che i giuocatori della Triestina saranno convocati singolarmente in sede durante la prima decade di luglio per perfezionare la loro posizione economica nei confronti della società. E' intendimento degli attuali reggitori della Triestina di concludere per tempo la campagna dei reingaggi per evitare situazioni di disagio sia nei confronti degli interessati che della società. Le liste di trasferimento si chiuderanno il 15 luglio.

DOPO IL SESTO TURNO DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

TRE SQUADRE E UN TITOLO

Sono gli imbattuti Lodi e Modena, nonchè gli alabardati - Chiose su Triestina-Monza - Benchè rinforzato il Ferroviario perde ancora

Il sesto turno della «A» hockeistica è filato via liscio senza far registrare grosse sorprese. La stessa sconfitta del Monza, che potrebbe rappresentare, a prima vista, un risultato sensazionale, non è stata altro che la logica conseguenza di una determinata situazione esistente in seno alle file dei campioni d'Italia. Questo fatto nuovo — ci riferiamo al caos esistente tra i monzesi — non era previsto in sede di pronostico e quindi la Triestina ha tratto i maggiori benefici, che non possono venir sottaciuti. Alla partita di Trieste dedicheremo un breve capitolo a parte; sul resto del fronte si è fatta dell'ordinaria amministrazione e puntuali sono arrivati i successi dei padroni di casa, con la sola eccezione per la Lazio, sconfitta per l'ennesima volta sulla pista di casa.

Il Lodi conserva il primato in graduatoria, ma la sua affermazione sul Ferroviario questa volta è stato meno cristallina. I lodigiani hanno dovuto rimontare uno scarto di due gol ed un provvidenziale «penalty» ha rimesso poi le cose in parità. Nel finale i lodigiani hanno sorpreso i triestini, che già si erano illusi di strappare un «match» nullo. Tra i giuliani da ricordare gli esordi stagionali di Mazzoli, «ex» monfalconese del CRDA, e di Jellersich, già alabardato. Il Lodi dal canto suo è apparso appesantito e fiacco e tutto ciò arriva in un momento in cui i lodigiani dovranno respingere l'assalto degli inseguitori: per sabato prossimo si preannuncia uno strepitoso Modena-Lodi!

Il Modena, dopo essere andato agli spogliatoi con un gol al passivo, ha raddrizzato il risultato nella seconda frazione. Il Novara è stato più duro a mollare di quanto non si supponesse. L'assenza del portiere modenese Fonghieri (servizio militare) costituirà un handicap affatto trascurabile. Poco da dire su Pirelli-Treviso. I trevigiani inseguono ancora i primi punti della stagione e la loro tenace volontà sinora non è stata premiata. Il Pirelli ha conseguito nell'occasione il primo successo della stagione. Pure il Marzotto ha conseguito la prima vittoria del campionato, ma per i lanieri si trattava del primo successo lontano dalle mura di casa. Strana la partita di Roma. Dopo 32' di giuoco la Lazio conduceva indisturbata per...4 a 0; l'incontro è terminato col successo dei veneti per 5 a 4. E' stata una fantastica rimonta, che ha posto in luce le risorse del Marzotto, la cui classifica è ora più vicina alla realtà.

E veniamo alla gara disputatasi sulla pista triestina. Gli alabardati avevano dovuto rinunciare all'attaccante Martellani, colpito da squalifica; il Monza partiva quindi coi favori del pronostico. Ma in campo i monzesi si presentavano senza Villa e Gelmini II, trattenuti a Monza da impegni di lavoro. La Triestina, ancor prima di scendere in campo, aveva rovesciato la propria posizione a suo favore; la contropartita per Martellani si chiamava Gelmini II (con le debite proporzioni comunque); l'assenza del terzino Villa non aveva un.... corrispettivo in campo alabardato. Chiaro quindi che il Monza ha affrontato la Triestina in condizioni d'inferiorità.

Non per questo però la vittoria alabardata ha minor merito. Il successo è stato pieno, meritato e convincente: sul 4 a 3 non ci piove su.... e l'unico a rammaricarsi è stato forse il Modena, che avrebbe preferito avere gli alabardati un po' meno vicini.

La sconfitta del Monza limita, almeno per il momento, a tre le pretendenti al primato. Ma è sul giuoco praticato dagli alabardati e dai monzesi che desideriamo soffermarci brevemente. Non fu una cosa.... seria l'hockey praticato sabato sera, il tutto senza offendere alcuno. Passi per la Triestina, che ha i suoi problemi e che cerca di darsi una veste dignitosa nel migliore dei modi (quel piccolino di nome Perok è un giuocatore da tener d'occhio!); per il Monza invece il discorso si fa allarmante. All'assenza totale di un giuoco di squadra, il Monza è sbandato anche sul piano agonistico. Una gran confusione regnava sabato sera in campo. Tutti... comandavano, davano ordini e consigli, mentre la Triestina si batteva a testa bassa con ammirevole entusiasmo.

Ad un certo punto la recluta Haiocchi, che stava discretamente rimpiazzando l'assente Villa, veniva cacciato in panchina ed in pista ricompariva — attenzione signori! — quella simpatica figura di atleta che risponde al nome di Sergio Morello. Armato di.... pancetta e di tanti buoni propositi, Morello, senatore a.... vita ormai dall'hockey, ha offerto un saggio di come si giuocava l'hockey una volta. Il guaio è che Morello è fuori del giro (hockeistico ben s'intende; a Pasqua ha militato nella rappresentativa dei veterani, che ha giuocato a Montreux) da molto tempo. Al pari di una statua marmorea, Morello ha cercato di organizzare la riscossa monzese con illuminanti passaggi, che trovavano da parte dei suoi compagni la.... barriera del silenzio. Morello ha giuocato la «sua» partita in un'altra partita, con la risultante di creare uno stato d'animo tra i suoi compagni, che vedevano un altro hockey, al rallentatore magari, ma un hockey fatto di «dribling» perfetti, di passaggi al millimetro.

Il guaio è che Morello giuocava da fermo e quindi la Triestina poteva trarre vantaggio dalla frenata, imposta dal nostro... senatore, ai contrattacchi lenti (seppur inesorabili) dei brianzoli.

Che l'hockey stia attraversando un periodo critico è innegabile. La stessa presenza del veterano Morello nel Monza lascia sospettare che il vivaio dei lombardi si sia sfoltito in questi ultimi tempi. Sulla crisi che attanaglia l'hockey sarà necessario fare un giorno il punto. Attendiamo quel giorno, magari quando lo scudetto sarà andato a.... Lodi.

B. I.

IL TORNEO TRIESTINO DI PALLACANESTRO

Hausbrandt e Lokomotiva battono Zoppas e Don Bosco

Ancora una volta l'Enal Club Pallacanestro ha saputo mettere in piedi un bel torneo cestistico, che fa leva su alcuni validi motivi di interesse. Infatti partecipano una formazione straniera di buon nome, la Lokomotiva di Zagabria, che vanta tra i suoi giocatori tre titolari della Nazionale di Jugoslavia, la Zoppas di Gorizia, formazione di primo piano nell'ambito regionale e le solite triestine, Don Bosco e Hausbrandt, che si guadagnano molte simpatie per il loro gioco brillante e la costante carica agonistica. Proprio da una di queste squadre è venuta la sorpresa della prima giornata, avendo l'Hausbrandt piegato con pieno merito la formazione isontina. La partita è stata tiratissima e sempre in equilibrio, risolta all'ultimo minuto da due prodezze di un Della Croce spettacoloso; i goriziani sono un po' risultati inferiori all'attesa e sono mancati proprio nel momento critico dell'incontro, quando tra i «caffettieri» hanno dovuto uscire dal campo Friedrich e Stigli.

Nell'altro incontro, tranquillo successo della Lokomotiva sul volonteroso Don Bosco; i salesiani hanno saputo resistere nel primo tempo, ma quando gli slavi hanno premuto l'acceleratore non c'è più stato nulla da fare. Nessun dubbio che gli slavi saranno i vincitori del torneo, poichè sovrastano tutte le altre squadre dall'alto di una notevole classe e sono altresì inferiori a tutti anche sul piano atletico.

La finale Lokomotiva-Hausbrandt avrà inizio stasera sul campo del Ferroviario alle ore 21.45, mentre alle ore 20.30 Don Bosco e Zoppas si giocheranno il terzo posto.

Lokomotiva-Don Bosco 73-60 (29-26). Lokomotiva: Lalic, Dakovic, Kovacic 20, Spilak 15, Catinelli, Matijevic, Defin, Petricevic 23, Novosel 4, Rimac 11. Don Bosco: Passera 2, Scabini 10, Sartori, Nardin, Turcinovich 3, Ajtnik 26, Pozzecco 2, Posar 17, Strissia, Baitz, Gallina. Arbitri Geruzzi e Benci.

Hausbrandt-Zoppas 63-62 (26-28) Hausbrandt: Prelz, Fermo, Friedrich 12, Micol, Toscano, Stigli 8, Bianco 6, Della Croce 24, Dazzara 11, Oveglia, Generoso 2. Zoppas: Turra 17, Busalemi, Lodatti 2, Ponton 15, Baucon, Del Fabbro 6, Damiani, Crainer 12, Nanut 8, Tomasi 2. Arbitri Ciriello e Delia.

Pallanuoto Serie «A»

Canottieri Napoli Triestina 6-1

Nella loro prima partita casalinga di questo difficilissimo campionato di Serie A, i giuocatori rossoalabardati si sono comportati più che onorevolmente. In formazione forzatamente rimaneggiata per la indisponibilità di alcuni fra i migliori elementi, la Triestina ha tenuto bravamente testa alla Canottieri Napoli, che ancora una volta parte nel torneo con il programma massimo, cioè la conquista dello scudetto tricolore. Che non si tratti di pretese campate in aria lo dimostra la formazione con la quale si sono presentati in questa pur non difficile partita triestina. Sono scesi infatti in acqua gli azzurri Fritz Dennerlein e Mannelli, [illegible]

[illegible] stenuto un più che onorevole incontro, tenuto conto della classe degli avversari che aveva di fronte, nel mentre il solo Alessandrini s'è battuto da pari a pari con i bravissimi napoletani.

NAPOLI: Di Stefano; Borrelli, Orlando, Maurizio, Dennerlein, Fossati, Mannelli; Vivace, Sacchetti, Buonocore, Schollmayer. (Soltanto i primi sette sono entrati in acqua). TRIESTINA: Jacono; Alessandrini, Dei Rossi, Camisa, Umek, Foschin, Boschin, Orzan; Goliani, Caruana. (Soltanto i primi otto sono entrati in campo). ARBITRO: Andreazzi di Genova. — RETI: Dennerlein al 0.47, Mannelli 2.40 e Orlando 3.50 del secondo tempo; Dennerlein 3.41 del terzo tempo; Dei Rossi 2.37, Fossati 3.42 e Dennerlein 4.33 del quarto tempo.

La Triestina incontrerà questa sera, sempre alla piscina coperta comunale, la squadra della Rari Nantes Napoli. La partita avrà inizio alle ore 20.30 anzichè alle 21 come precedentemente annunciato.

M. V.

Florentia-R. N. Napoli 2-2

Firenze, 20

Campionato italiano di pallanuoto di Serie A: R.N. Florentia e R.N. Napoli 2-2.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di oggi, giovedì. Campionato allievi: Cremcaffè - Polisportiva CSI, campo San Giovanni, ore 9. Post-campionato juniores: Fortitudo - Cremcaffè, campo Muggia, ore 15; Muggesana - C.R.D.A., campo Muggia, ore 11; Roianese - Esperia, campo Ilva, ore 10. Partite di domenica 24 giugno. Campionato allievi: Esperia - Triestina, campo Ilva, ore 9.30; Edera - Ponziana, campo Guardiella, ore 9.45; Tergeste - San Giovanni, campo Guardiella, ore 8.30. Post-campionato juniores: Esperia - Ponziana B, campo Ponziana, ore 9.30; C.R.D.A. - Fortitudo, campo San Giovanni, ore 10.10; Cremcaffè - Roianese, campo S. Giovanni, ore 9. Partite di martedì 26 giugno. Post-campionato juniores (in notturna): CRA CRDA - Cremcaffè, campo San Giovanni, ore 20.30.

RAGAZZO pratico anche aiuto commesso cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 44621 D

SIGNORINA svelta intelligente attiva cerca ufficio immobiliare. Indicare proprio numero telefonico. Cassetta 8396 D, UPI.

STIRATRICE e apprendista stiratrice 14-15 anni cercansi. Pulitura «La Rinnova», viale D'Annunzio 27, tel. 50727. 26587 D

STIRATRICI capaci per vestiti, garzone portatrici per negozio e sarte cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 2117 D

VENDITRICE pratica cercasi. Via Ginnastica 31. 44637 D

14.ENNE cercasi per negozio, telefonare 24315. 26561 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA decorosa con uso cucina cerca pensionata. Offerte con prezzo Cassetta 26552 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 44633 F

AFFITTASI cameretta ammobiliata, in mattinata. Viale Venti Settembre n. 83, p. IV. 26568 F

AFFITTASI matrimoniale tranquilla, bagno, telefono, distinti, assenti. Tel. 91211. 26555 F

AFFITTASI soleggiata, nuova, comforts, uno due distinti, unici, presso piccolissima famiglia. Telefonare 96803. 26570 F

AFFITTASI stanza centro vuota grande, soleggiata, prontamente distinti; tel. 30427. 65289 F

AFFITTASI stanza distinto presso distinti coniugi, comforts. Telefonare 39515. 44645 F

AMMOBILIATA affittasi, preferibilmente pensionata sola, scambio piccoli servizi. Kandler 3, terzo, porta mezzo. 65283 F

CENTRALISSIMA, telefono, bagno, trattamento familiare. Tarabochia 3-III, affittasi. Plani. 26604 F

INDIPENDENTI conforto, appartamento vuoto, mobiliato, negozio. Palma, Goldoni (nove), primo. 65282 F

MOBILIATA bella tranquillissima affittasi distinto. Marcello 2 I sinistra (principio Tigor). 44640 F

MOBILIATA una persona affittasi, piazza Goldoni 10 I, Viggiano, visitare venerdì. 65288 F

MOBILIATA soleggiata bagno affittasi 1-2 persone anche breve soggiorno. Tel. 35269. 44620 F

MOBILIATA bella tranquilla 1 persona telefono affittasi. San Francesco 20, III. 65268 F

STANZA uso telefono bagno affittasi, tel. 30746. 65286 F

STANZA grande, soleggiata, eventualmente cucina, affittasi persone per bene. Zanzotti, Madonna Mare 7/1. 26564 F

STANZE vuote affittansi uso ufficio, via Palestrina 5 I piano. 26569 F

STANZE 2 vuote centrali I piano uso ambulatorio medico o ufficio, acqua e corrente industriale installata affittansi. Telefono 266°5 mattinata. 44667 F

STANZETTA ammobiliata offresi a media età libera pomeriggio, disposta accompagnare signora anziana, tel. 70975 in mattinata. 65284 F

STUDIO bellissimo casa nuova riscaldamento paraggi Fiera 14 mila affittasi. Cassetta 44654 F, UPI.

UFFICIO centrale 2-4 stanze arredate affittasi. Cassetta 44653 F, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste. Continuano le iscrizioni per i corsi estivi accelerati di inglese, francese, tedesco, spagnolo. Insegnanti rispettive nazioni. Telefono 23121. 161/2 G

FISARMONICA, chitarra. Insegnamento accurato, rapido, moderno. Prezzo modico. Tel. 43817. 44613 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati; tel. 66375. 26516 G

TEDESCO esami riparazione, diplomato, prezzo mitissimo. Scrivere Cass. n. 26586 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO catena oro, caro ricordo, smarrito martedì 19, targhetta Luisa 25-12-57. Pregasi rinvenitore telefon. 68449. Mancia. 26572 H

CANARINO Harz fuggito interno cortile generosa mancia riportandolo via Beccaria 6, portineria. 26591 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. VIA MATTEOTTI, piano III, stanza, cucina, accessori 23.000 affittasi. TOMMASO LUCIANI, VII piano, ascensore, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 25 mila affittasi. VIA D'ALVIANO 5, 2 stanze, cucina, riscaldamento, affittasi 24.000. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A.A.A. CENTRALE 2 stanze, cucina, WC, ripostiglio, affittasi 18.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A. CENTRALE 4 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo, ascensore, riscaldamento a nafta autonomo, affittasi 35.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A. CENTRALISSIMO due stanze, cucinetta, bagno, autoriscaldamento affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8406 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze stanzino cucina bagno poggiolo cantina giardinetto piano ammezzato via Emo. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 44650 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo zona Boschetto, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 44648 I

A.A. FLAVIA appartamenti nuovi vista mare soleggiatissimi, stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, pronti settembre. EDERA appartamento due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo ascensore. USO MOSTRA D'ARTE 2 stanze zona centro. LOCALI AFFARI nuovi vie Carli, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Pindemonte, Sanzio, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 44650 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO (capolinea filovia), prossima consegna primingresso bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. LONZA, lussuosamente mobiliato o semimobiliato, compreso di frigorifero televisore 4 stanze cucina bagno ripostigli terrazze ascensore autoriscaldamento. Piazza GARIBALDI, 5 stanze stanzino. ROSSETTI, 4 stanze stanzino autoriscaldamento. ALTRI diverse zone. 8399 I

A. APPARTAMENTI bistanze centralnafta Rotonda, Fiera; bistanze soggiorno centralnafta Rotonda, Sonnino; quadristanze Scorcola (villa); cinque stanze Severo, Imbriani, Sanvito; sei stanze centralnafta Carlalberto; affittansi. ATEC Goldoni 1. 82 I

A. APPARTAMENTO via Gallina 1, III piano (senza ascensore) cinque stanze e accessori autoriscaldamento, affittasi 1 luglio. Telefonare 28877 ore ufficio. 44661 I

AFFITTASI appartamento due camere cucina bagno. Visitare dalle 15-16 Viale XX Settembre 33. 44617 I

AFFITTASI centro balneare, Bibione Pineda, negozio centralissimo tre luci. Rivolgersi Ufficio informazioni, Bibione Pineda, Venezia. 6093 I

APPARTAMENTI prima entrata tre stanze, centralnafta, ascensore, ricchi accessori, affittansi via Rigutti 10. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 44611 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze centralnafta affitto 25 mila - 31.500; altri ammobiliati cedonsi. Telefonare 37379. 8204 I

APPARTAMENTI nuovi ammobiliati 2-3 stanze centralnafta affitto 29.000 - 33.000 cedonsi. Revoltella 113, Poggi. 8203 I

APPARTAMENTO centrale I piano due stanze stanzino cucina, affitto 17.000; piccole spese, affittasi, telef. 62194. 65259 I

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8375 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze bagno poggiolo tutti i comforts affittasi. Tel. 80670. 14 I

APPARTAMENTO moderno Barcola, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8377 I

APPARTAMENTO zona Stazione, tristanze, stanzino, cucina, bagno affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8378 I

APPARTAMENTO zona Stazione, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8376 I

APPARTAMENTO Revoltella, 2 stanze cucina ripostiglio centralnafta affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8390 I

APPARTAMENTO D'Annunzio, stanza stanzetta cucina affittasi. Carli, piazza S. Antonio n. 6. 8389 I

APPARTAMENTO due stanze cucina salone stanzino per bagno affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8387 I

APPAR[illegible]NTO due stanze, cucina, soggiorno, ogni comfort, affittasi. Revoltella 107. Rivolgersi port[illegible]ria. 26582 I

CAMERA cucina 7000, piazza Garibaldi 10.000 San Giacomo; camera, cameretta S. Giacomo 11 mila, Marina 15.000, nuovi bistanze comforts 25.000. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 44632 I

CENTRALISSIMO camera cameretta cucina 18.000 mensili poche spese affittasi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11 I p. angolo Pondares. Mattinata. 44634 I

LOCALE 15 mq. adatto calzolaio affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8403 I

LOCALE adatto ogni attività, Molino Vento, affittasi. Cassetta 44487 I, UPI.

NEGOZIO nuovo adatto tutti generi zona in pieno sviluppo affitto 16.000 senza spese cedo. Strada di Rozzol 83, tintoria. 8206 I

QUARTIERE centralissimo corso Garibaldi 5, IV p., 2 stanze, stanzetta ripostiglio bagno completo affittasi 20.000 mensili compensando spese prelevando mobilio. Telef. venerdì 97106. 44668 I

QUARTIERE 2 stanze bagno affittasi. Ginnastica 20, II. 44659 I

STANZE una due centro Trieste, affittansi uso ufficio, studio, laboratorio. Telef. 3014, Gorizia, ore 8-9. 101 I

VILLETTA riviera Barcola-Cedas, elegante, modernissima, sala, 3 stanze, tutti accessori, affittasi. Cassetta 65256 I UPI.

Z. SOLEGGIATO, posizione silenziosa sanis[illegible]ma, tristanze, bagno, garage, giardino, libero affittasi. Tel. 42206/[illegible]7647. 26605 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO camera con cucinetta oppure con focolaio affitto modesto anche rilevando mobili. Cass. 4[illegible]57 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Telefonare n. 91783. 44666 L

CASETTA tristanze cercasi in affitto. Cass. 44669 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A.A. VENDESI Singer buono stato. Tel. 73531. 26553 M

VESTITO uomo grigio misura grande vendesi; tel. 48381. 26574 M

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000 tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 26575 M

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via San Lazzaro 16. 26378 M

BARBONCINI neri, media statura, 2 mesi, ottimo pedigré, bellissimi, vendonsi; tel. 43792. 44647 M

CANDELABRI antichi a muro vendo causa trasloco migliore offerente; tel. 24165. 26558 M

ELIOGRAVURE flotta austriaca 1913, Istituto Geografico Militare vendesi miglior offerente. Cassetta 44629 M, UPI.

FRIGORIFERO per gelato Majestic quasi nuovo vendo. Parini 2, macelleria. 44626 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 44631 M

MACCHINA Singer lussuosa 32 mila zig-zag occasione; altre 9000-24000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 26581 M

MACCHINA cucire perfettissima prezzi convenienti zig-zag occasione. Singer 5000 - 24.000. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni garantite «Gramaccini», Barriera 10.

MACCHINE Singer garantite occasione da 5000 in poi. Nuove Diamant semplici e zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 43972 M

MOTORINO marino HP 1¼, piccolo trapano elettrico a colonna elettrico nuovo, scrivania 140x70, vendo; tel. 42744. 26413 M

PELLICCERIA Ziliotto. Visoni, castori, lontre ocelot castorini ramusqué, modelli alta moda. Migliore qualità delle pelli, prezzi bassi. Ziliotto, via Milano 16 terzo. 65269 M

PRIVATO vende carrozzina tre usi occasione. Telefonare venerdì, tel. 59064. 26599 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

TENDA campeggio Morettina con veranda nuova vendesi 20 mila; tel. venerdì ore 13 al n. 25219. 44643 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero salotti antichi, tappeti quadri, porcellane, cineserie, rami, bronzi, camere letto, cucine, mobili singoli; tel. 28551 oppure 39518. 26441 N

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA IN EUROPA DEL SEGRETARIO DI STATO

RUSK OGGI A BERLINO PRIMA DI RECARSI A BONN

Adenauer esamina con gli esponenti governativi gli ultimi sviluppi della politica tra gli alleati europei - Nessun veto tedesco all'entrata di Londra nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

La decisione del Segretario di Stato Rusk di fermarsi domani, dopo la visita a Parigi, a Berlino prima di raggiungere Bonn, allo scopo di poter prendere visione diretta dell'attuale situazione nell'ex capitale tedesca, è stata considerata oggi con particolare soddisfazione dal Governo federale, radunatosi sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer. Nel corso della seduta sono stati presi in esame gli ultimi sviluppi della politica europea con riferimento alla questione, sempre all'ordine del giorno, dell'inserimento della Gran Bretagna nel Mercato comune. Il Sottosegretario alle Informazioni von Eckardt illustrando questo pomeriggio ai giornalisti l'andamento della riunione governativa, ha affermato esplicitamente che la Repubblica Federale favorisce senz'altro, entro i limiti del sopportabile, l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. In proposito von Eckardt ha definito promettenti gli sviluppi delle trattative di Bruxelles.

La politica europea di Bonn passerà, nei prossimi giorni, al vaglio di più approfondite discussioni, che si svolgeranno in tre sedi separate: innanzitutto nei colloqui che il Segretario di Stato Rusk avrà con Adenauer e con altri esponenti del Governo federale. Quindi in seno al Bundestag, dove il 27 giugno si svolgerà sull'argomento un dibattito promosso dall'opposizione socialdemocratica, attraverso la presentazione di dieci interrogazioni. Infine durante il viaggio di Adenauer a Parigi, che avverrà nei primi giorni di luglio. Secondo le informazioni divulgate da von Eckardt il Cancelliere e i Ministri federali si sarebbero oggi dichiarati perfettamente concordi circa la necessità di un rafforzamento dell'unione politica tra le nazioni del Mercato comune. Adenauer avrebbe suggerito una nuova conferenza dei sei capi di Governo da tenersi al più presto, nell'intento di rimuovere le residue difficoltà che rallentano il processo di unificazione. Il piano attribuito al Cancelliere di una «unione triangolare» tra Repubblica federale, Francia e Italia, dopo i ridimensionamenti e le smentite dei giorni scorsi, non ha trovato alcuna apprezzabile eco nella odierna seduta del Governo federale.

In un articolo dedicato alla visita di Rusk in Germania l'agenzia di stampa del partito liberale tedesco scrive oggi che è «interesse di ogni nazione europea alleata degli Stati Uniti di profittare della presenza di Rusk nel vecchio continente per trovare finalmente la formula di una costruttiva politica occidentale per Berlino, in cui l'Ovest assuma iniziative». Il presidente del partito liberale Mende ha intanto precisato che egli riferirà al Segretario di Stato americano i termini del suo colloquio con lo Ambasciatore sovietico a Bonn Smirnov, sulla cui natura si sono intrecciate nei giorni scorsi varie supposizioni. Mende ha ribadito di essersi impegnato alla massima discrezione nei riguardi della stampa. Però ha chiarito che i temi principali da lui trattati col diplomatico sovietico furono Berlino e la questione tedesca, in relazione ai sondaggi in corso tra Mosca e Washington. Smirnov si sarebbe servito della conversazione con Mende per fornire al Governo federale, in maniera non ufficiale, particolari informazioni sui contatti tra Rusk e Dobrynin.

Il giornale «Koelnische Rundschau», vicino al partito cristiano democratico, afferma che il Cancelliere Adenauer è molto preoccupato per il punto morto in cui si trova oggi la politica europea e ritiene perciò necessario convocare d'urgenza una conferenza dei capi di Governo della CEE. Secondo il giornale, che fa espresso riferimento agli ambienti vicini al Cancelliere, scopo di questa conferenza dovrebbe essere la rapida creazione dell'Unione politica europea. Il Cancelliere esporrà questa idea al Segretario di Stato americano Dean Rusk, sia al Presidente De Gaulle.

Luigi Forni

DOPO TRE ANNI DI INTENSA ATTIVITA'

Conclusi i lavori preparatori del Concilio

Oggi il Papa alla processione del «Corpus Domini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 20

La festa del «Corpus Domini» sarà particolarmente solenne a Roma: domani pomeriggio il Papa parteciperà alla processione eucaristica nell'emiciclo del Bernini. Si prevede la partecipazione di circa quaranta Cardinali e di un gran numero di Vescovi: il clero di Roma precederà il Santissimo, mentre i fedeli assisteranno alla solenne funzione in piazza San Pietro.

Giovanni XXIII ha concluso oggi con un discorso i lavori della settima ed ultima riunione della Commissione centrale preparatoria del Concilio ecumenico. Dopo aver messo in rilievo i tre anni di accurato lavoro svolti in preparazione della grande Assise dei Vescovi, il Papa ha affermato che «umanamente parlando non c'era da attendersi meglio della misura delle umane possibilità» ed ha aggiunto: «A questo punto di arrivo e ultimata preparazione seguiranno tre mesi di raccoglimento, sempre gravi di lavoro per la Segreteria generale e per la Commissione tecnico-organizzativa. Intanto più intensa e viva sarà la celebrazione intima da parte dei singoli padri sparsi nel mondo: questi avranno modo di disporre il loro spirito leggendo, meditando e annotando gli schemi che verranno inviati a ciascuno».

Dopo aver affermato che «le oneste intenzioni» sono oneste e pure il Papa ha esortato clero e laici alla preghiera richiamandosi, infine, ad alcune pagine del Vangelo di San Giovanni per derivarne motivi di superiore speranza per il futuro della Chiesa «una, santa, cattolica ed apostolica».

Nella ultima sessione della Commissione centrale preparatoria sono stati esaminati schemi relativi ai rapporti tra Chiesa e Stato, alla unione dei cristiani, alla disciplina ecclesiastica, alle scuole cattoliche ed all'apostolato dei laici. Di particolare interesse il tema del «Magistero della Chiesa» che, in un particolare paragrafo, si riferisce al tema dei rapporti tra Chiesa e politica. Ecco come il bollettino del servizio stampa del Concilio Ecumenico riassume l'argomento che è stato oggetto di dibattito da parte dei «Padri»: «Fra le cose che indirettamente possono influire, e in modo assai grave, sulla fede e sui beni spirituali degli individui e dei popoli, vi è anche la politica quando essa si «accosta» — dice Pio XII — all'altare; allora la religione e la Chiesa e il Papa, che la rappresenta, hanno non soltanto il diritto, ma anche il dovere di dare indicazioni e direttive che anime cattoliche hanno il diritto di richiedere e il dovere di seguire».

«Ciò che invece resta per sua natura al bene temporale degli uomini appartiene all'autorità civile, e la chiesa, gelosa dei suoi diritti ma egualmente rispettosa dei diritti altrui, non si immischia in queste questioni che non la riguardano, purchè sia salva naturalmente la legge divina; in quelle questioni poi che toccano tanto il fine soprannaturale della chiesa, quanto quello naturale dello Stato, come il matrimonio, l'educazione dei giovani e altre simili, la chiesa desidera soltanto che non si impedisca il raggiungimento del fine suo proprio e che i beni superiori non vengano ignorati o sacrificati agli interessi temporanei».

«L'autorità civile, finalmente, non può essere indifferente verso la religione, né contraria a essa o in qualunque modo ostacolare il bene completo dei cittadini che non sono solo cittadini ma anche anime».

A. Pagliaiunga

DURANTE IL GIRO DI VISITE IN ROMANIA

Attacchi di Kruscev contro gli Stati Uniti

Il Premier sovietico sostiene che gli imperialisti sono responsabili persino degli aumenti dei prezzi della carne nei Paesi socialisti

Bucarest 20

Proseguendo la loro visita in Romania, il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ed il suo seguito sono giunti oggi, nella città di Ploesti, dove hanno visitato le raffinerie di petrolio. Li accompagna il primo segretario del partito comunista romeno, Gheorghiu Dej.

Nikita Kruscev aveva pronunciato martedì un discorso durante la sua visita alle officine ferroviarie Grivita, a Bucarest. Il discorso era stato preceduto da uno scontro con un giornalista americano, reo di esprimere, secondo Kruscev, il suo scetticismo nei riguardi del sistema socialista. Tutto il discorso era stato poi sotto l'influsso di questo episodio, e il Primo Ministro sovietico ha avuto espressioni assai dure per gli Stati Uniti. «I giornalisti occidentali — ha detto Kruscev — affermano che le manifestazioni della popolazione romena nei riguardi della delegazione sovietica non sono spontanee: ma è difficile, ha detto, estrarre il riso dalla bocca della gente se non c'è gioia e soddisfazione nel cuore».

«Certo — ha detto Kruscev — il livello di vita americano è più alto. Ma questa officina era stata distrutta durante la guerra, e loro non hanno mai avuto officine distrutte. Gli americani hanno sempre vissuto del sangue versato dagli altri in due guerre mondiali. Noi il sangue lo abbiamo versato. La produttività è più elevata negli Stati Uniti, lo sappiamo. Noi possiamo consumare solo quello che produciamo. Loro, non hanno operai migliori: hanno più macchine. Anche nell'agricoltura noi siamo più indietro, è vero, ma li supereremo. Dobbiamo solo lavorare, solo il lavoro ci darà la possibilità di aumentare la nostra produzione. Niente cade dal cielo. Dobbiamo costruirci da soli le nostre macchine».

Passando a parlare dei principali problemi internazionali, il leader sovietico ha detto che l'URSS vuole il disarmo ma che gli Stati Uniti non sono d'accordo; ciò costringe l'URSS ad aumentare la sua produzione bellica, anche se questo non le fa piacere, perchè i missili non si mangiano. Finchè i capitalisti non vorranno firmare un trattato per il disarmo, sarà necessario non diminuire nè l'Esercito nè il potenziale bellico. Gli imperialisti avrebbero voluto che si giungesse a ciò. «E' stato invece necessario aumentare i prezzi di certi generi di consumo, perchè non si potevano distrarre somme da altri settori». L'aumento del prezzo della carne è dovuto al fatto che la produzione è insufficiente ed è insufficiente perchè il contadino è costretto a lavorare in perdita. Lo Stato — ha detto Kruscev — vende tuttora la carne a prezzi inferiori a quelli che esso stesso paga ai kholkoz. Il Primo Ministro sovietico ha poi ripreso gli argomenti contenuti nell'appello rivolto alla popolazione quando venne deciso l'aumento dei prezzi. Egli ha quindi ammesso che la misura è stata impopolare: aumentiamo la produzione ,ha detto, e i prezzi diminuiranno.

D'altra parte i lavoratori comprendono che la «cosa più importante è che le bombe americane non cadano loro in testa: il Presidente Kennedy ha detto che è possibile che gli Stati Uniti scatenino una guerra nucleare contro l'URSS: generali americani e tedeschi affermano di essere in condizione di distruggere l'URSS. Dobbiamo pensare a ciò. Se firmeremo un accordo per il disarmo allora potremo diminuire i prezzi. Gli imperialisti, che preparano la guerra, ci privano di ciò».

«Tuttavia — ha aggiunto — essi dovranno pensarci prima di dare inizio a un conflitto: siamo in condizioni di distruggerli. Sono passati i tempi in cui l'America faceva la guerra con i capitali: ora una guerra non si combatterebbe solo in Europa, ma anche in America: e senza bisogno di inviarvi uomini. Abbiamo missili sufficienti. Comunque non vogliamo la guerra con l'America, come non la vogliamo con altri popoli».

Circa la pace con la Germania, l'URSS vuole, ha detto Kruscev, un accordo con gli Stati Uniti e con gli altri Paesi perchè venga firmato un trattato che risolva il problema e dia a Berlino Ovest lo status di città libera. Se sarà impossibile giungere a ciò, allora verrà firmato un trattato di pace separata con la RDT. «Quando? Ogni legume ha la sua stagione: quando sarà il momento, anche questo problema verrà risolto». Il leader sovietico ha concluso il suo discorso insistendo sulla perfetta collaborazione e sui rapporti fraterni fra l'URSS e la Romania. Insieme — ha detto — costruiamo il socialismo e procederemo sempre uniti.

Durante la visita di Kruscev agli impianti, il Premier sovietico si è fermato in numerosi padiglioni a conversare con gli operai e con i dirigenti. Si è colta anche qualche battuta: Cosa guadagnate, dove vivete, come venite promossi? Il leader sovietico ha mosso anche delle critiche, delle quali il direttore degli impianti lo ha ringraziato. Kruscev gli ha risposto: «Non dite sciocchezze: a nessuno piacciono le critiche». Durante la visita alla mensa Kruscev ha alzato una tovaglia e, additando il piano del tavolo rovinato, ha detto: «La tovaglia è per noi, questo per gli operai».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editto dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AL CONFINE TRA LE DUE BERLINO

Poliziotto comunista ucciso durante una sparatoria

Il fuoco era stato aperto dai «Volkspolizisten» contro quattro fuggitivi nel settore occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

L'uccisione di un poliziotto di Pankow avvenuta lunedì scorso sulla linea di demarcazione berlinese durante una sparatoria aperta dai «Volkspolizisten» contro dei fuggiaschi che tentavano di riparare nel settore occidentale è diventata oggetto di reciproche accuse tra Pankow e Bonn.

Secondo le informazioni diramate nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca, il «Volkspolizist» fu raggiunto dai proiettili dei suoi commilitoni mentre tentava di agguantare alcune persone in fuga. La vittima, Reinhold Paul Huhn, sarebbe stata quindi assasisnata per errore, e lo confermerebbe il fatto che il Governo di Pankow ha deciso di tributarle alti onori militari.

L'agenzia di stampa comunista «ADN» ha invece fornito una differente versione dell'accaduto. Huhn sarebbe stato ucciso da un «provocatore occidentale» introdottosi sul territorio della Repubblica democratica tedesca attraverso uno dei tunnel sotterranei che congiungono le due Berlino. Durante la sparatoria che costò la vita al «Volkspolizits» quattro persone riuscirono a raggiungere il settore occidentale della città. Altre due persone furono invece catturate a ridosso della linea di demarcazione.

La polizia di Berlino Ovest ha oggi provveduto ad elevare una barriera protettiva di sacchi di sabbia nelle vicinanze del muro che divide la città. L'iniziativa è stata presa allo scopo di evitare che i poliziotti del settore occidentale rimangano privi di qualsiasi riparo durante le frequenti sparatorie che vengono aperte dagli uomini di Pankow. I «Volkspolizits» hanno invece da tempo provveduto a proteggere la loro incolumità con la costruzione di bunker da cui essi controllano i movimenti «sospetti». Ma talvolta, come ha dimostrato il caso Huhn, i bunker non bastano.

L. F.

GLI ESPERIMENTI NUCLEARI AMERICANI NEL PACIFICO

Fallita un'altra volta l'esplosione ad alta quota

Washington, 20

Anche il secondo tentativo americano nel cielo dell'isola di Johnston, nel Pacifico. di far esplodere a una quota di 800 chilometri un ordigno nucleare di un megaton si è concluso con un insuccesso a causa del cattivo funzionamento del vettore «Thor». Dopo neppure 120 secondi dal momento del lancio, l'ufficiale addetto all'operazione ha distrutto in volo il missile senza che si verificasse un'esplosione nucleare, avendo riscontrato un «cattivo funzionamento meccanico».

In merito la commissione per l'energia atomica, ha emesso il seguente comunicato: «L'inchiesta eseguita dopo la distruzione, avvenuta la notte scorsa, di un missile «Thor», ha accertato che parte dei frammenti è ricaduta sull'isola Johnston e sulla vicina isola di Sand, ma che non si sono avute vittime fra il personale e non sussiste alcun pericolo di radioattività. Il resto dei frammenti è ricaduto sull'Oceano, non lontano dalle suddette località, ma comunque all'interno della zona di sicurezza precedentemente delimitata». La commissione ha egualmente annunciato che il difetto meccanico che ha provocato la distruzione del missile vettore dell'arma atomica da parte dell'ufficiale di sicurezza sull'isola Johnston era localizzato nel missile vettore «Thor», propriamente detto.

Dalla base aerea di Vandenberg in California l'aeronautica americana ha lanciato un altro satellite segreto, il secondo in due giorni, probabilmente appartenente alla serie dei satelliti «Discoverer». Proseguendo la sua politica di segretezza su tutti i lanci spaziali compiuti dalle forze armate, l'aeronautica ha annunciato soltanto che è stato lanciato dalla base missilistica del Pacifico un satellite con un vettore risultante da una combinazione di missili «Thor» e «Agena».

Gli Stati Uniti hanno infine lanciato ieri da Cape Canaveral un satellite «Tiros V» specialmente attrezzato per la ripresa fotografica di uragani e altri fenomeni meteorologici.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Bilancio al 31 dicembre 1961 (49° Esercizio)

Mentre è ancora viva l'eco suscitata dalla recente celebrazione cinquantenaria di quella legge 4 aprile 1912, n. 305, che — oltre a costituire il primo intervento dello Stato per diffondere l'assicurazione volontaria sulla vita e per darle una disciplina — fu l'atto di nascita dell'I.N.A., l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si pone nuovamente all'attenzione del Paese con la notizia dei risultati raggiunti nel 1961. Per l'I.N.A. il Paese è costituito sia dall'intera collettività e dalla pubblica opinione, sia e specialmente dalla collettività e dall'opinione dei suoi cinque milioni di assicurati, dalla schiera delle sue diecimila unità lavorative, dalle migliaia di assicuratori delle imprese che operano accanto all'I.N.A.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha conseguito nel 1961 buoni progressi in tutti i settori, organizzativo, amministrativo, industriale, finanziario. I significativi risultati conseguiti dall' Ente pubblico nel suo quarantanovesimo esercizio sono ancora una volta rappresentati da cifre mai registrate nel suo lungo cammino e costituiscono una promettente anticipazione di quelli che ne coroneranno, con l'esercizio in corso, il primo mezzo secolo di vita. Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza tenuta il 18 giugno 1962 per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1961, ha potuto con legittimo compiacimento rilevare che anche nel decorso esercizio l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha assolto il suo compito, pur permanendo ancora in Italia condizioni ambientali poco propizie all'auspicata maggiore diffusione dell' assicurazione sulla vita, già indicate anche recentemente e perciò ben note.

DATI CHE INDICANO IL PROGRESSO DELL'I.N.A. NELL'ESERCIZIO 1961

	1960 (in miliardi di lire)	1961 (in miliardi di lire)	Aumento %
PRODUZIONE DIRETTA			
Capitali e rendite assicurati	220,5	268,6	*21,8*
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE			
Capitali e rendite assicurati	1.147,6	1.291,3	*12,5*
Premi di competenza lordi	48,6	53,6	*10,3*
Riserve matematiche lorde	238,7	270,9	*13,5*
Pagamenti agli assicurati (lordi)	17,2	20,4	*18,6*
INVESTIMENTI PATRIMONIALI			
Reddito netto degli investimenti	15,1	16,9	*11,9*
Investimenti dell'esercizio	47,3	78,5	*66,0*
Investimenti al 31 dicembre	258,2	289,3	*12,0*
Riserve patrimoniali (dopo attribuzione quote utili 1961)	8,2	8,9	*8,5*
Utile netto dell'esercizio	2,7	3,3	*22,2*

Questi dati dimostrano che il contratto di assicurazione sulla vita, quale strumento ideale per fronteggiare il rischio dell'incerto avvenire, è rimasto valido anche quando, molto più tardi, si sono diffuse le assicurazioni sociali e lo è tuttora. Polizza di assicurazione sulla vita e tessera di iscrizione alla previdenza sociale non sono infatti due modi antitetici per fronteggiare lo stesso rischio, ma due forme complementari di previdenza. Accanto al benefico rigoglio delle assicurazioni sociali, si rafforza e si sviluppa la libera previdenza. Il cammino della previdenza libera nel mondo prosegue a ritmo veloce in tutti i Paesi, e soprattutto nei Paesi più civili, perchè l'uomo del '900 avverte la necessità della previdenza più dell'uomo dell'800.

L'attività industriale - Nei quattro settori nei quali si estrinseca l'azione dell'I.N.A. per la diffusione della libera previdenza assicurativa — assicurazioni *ordinarie, collettive, popolari* e *capitalizzazioni finanziarie* — l'attiva presenza dell' Ente pubblico ha consentito di operare con maggiore penetrazione che non nel recente passato. Persistono le ben note remore tributarie e psicologiche, che trattengono lo sviluppo delle assicurazioni ordinarie; e tuttavia si accresce il numero di coloro che, superando ogni ragione di perplessità, riconoscono la convenienza di adeguare la loro copertura, dando luogo ad un sensibile incremento dei capitali assicurati. Le nuove polizze *«Lavoro e Famiglia»* e *«della Scuola»*, d'altra parte, vanno incontro ad una molteplicità di esigenze dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, degli artigiani e piccoli commercianti. Le assicurazioni popolari hanno infatti registrato — soprattutto nell'ultimo quadrimestre — un consistente incremento nella produzione di nuove polizze, accompagnato da un aumento ancora più consistente nei capitali assicurati. Ma il settore che nel 1961 ha fatto registrare i maggiori successi è stato quello delle assicurazioni collettive, il cui risultato produttivo è tanto più significativo, in quanto permane tuttora l'incertezza determinata dalla sospensione dell'obbligo dell'accantonamento a termini di legge delle indennità impiegatizie maturate di anno in anno. Nel settore delle capitalizzazioni finanziarie il primo anno di attività diretta dell'Istituto dopo il rilievo del portafoglio della Collegata *«Praevidentia»* ha fatto registrare apprezzabili risultati. Al raggiungimento dei buoni risultati industriali ha concorso efficacemente la azione svolta dalla Direzione Generale per il potenziamento e la maggiore qualificazione dell' organizzazione produttiva, attraverso provvedimenti che sono destinati a dare risultati ulteriormente positivi nel tempo.

Le gestioni speciali - Accanto all'attività direttamente commessagli dalla legge fondamentale, l'I.N.A. svolge alcuni compiti ad esso affidati da altre leggi quale Ente assicurativo pubblico: la *gestione di fondi previdenziali*, di *assicurazioni fidejussorie*, del *fondo indennità impiegati*. Anche nell'espletamento della attività inerente a tali gestioni, l'I.N.A. ha potuto realizzare, nell'interesse dello Stato e dei beneficiari, buoni risultati. Rilevante, in particolare, è lo sviluppo assunto dalla *assicurazione dei crediti all'esportazione*, un settore assicurativo di vitale importanza per la tutela dell'espansione dei prodotti e del lavoro italiano nel mondo.

L'attività patrimoniale - L'impiego delle disponibilità finanziarie che annualmente si formano presso l'I.N.A. per il combinato effetto dell'attività industriale e della stessa attività patrimoniale, risente delle difficoltà inerenti alle condizioni del mercato finanziario — nel 1961 contraddistinto da elevata liquidità — e del mercato edilizio in accentuata tensione della richiesta. L'I.N.A. non è venuto meno alla sua tradizione di concorrere con i suoi mezzi finanziari allo sviluppo delle opere pubbliche e delle attività produttive di interesse generale; esso partecipa anche allo sviluppo dell'industria ed a rafforzare gli organismi specializzati nel credito a medio e lungo termine. La politica di investimenti dell'I.N.A. tende ad equilibrare nel proprio patrimonio gli investimenti a reddito fisso con gli investimenti a reddito variabile. Come di regola, notevole è stato l'investimento in immobili.

L'utile di bilancio - Il bilancio 1961 presenta, come si è accennato, un utile più cospicuo di quello, pur notevole, realizzato a chiusura del bilancio 1960. *L'Istituto, nell' assolvimento della sua pubblica funzione, ha così potuto procedere, anche per l'esercizio 1961, alla distribuzione degli utili agli assicurati ed allo Stato, in parti uguali.*

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente Prof. Avv. Francesco Santoro Passarelli, in occasione dell' approvazione del bilancio 1961 ha voluto esprimere al Direttore Generale Dott. Carlo Casali ed a tutti i collaboratori della Direzione Generale e delle Agenzie Generali il suo plauso per l'impegno posto nel raggiungimento dei risultati registrati nel bilancio e per lo spirito di attaccamento alla Azienda di cui hanno dato prova.

Comunicato agli assicurati dell' I.N.A.

In relazione all'utile netto conseguito nell'esercizio 1961 risulta a disposizione, dopo gli accantonamenti e prelevamenti di legge, per la partecipazione degli assicurati il 50% degli «utili residuali», e cioè la somma di L. 1.302.428.404.

Tale somma, con i relativi interessi, consente di aumentare:

a) del 4 per mille i capitali assicurati delle polizze ordinarie e popolari con le consuete esclusioni;

b) del 2 per mille i capitali assicurati da polizze collettive, in caso di vita e temporanee in caso di morte.

Per effetto della partecipazione, i capitali assicurati delle polizze stipulate anteriormente al 31 dicembre 1960 e ancora in vigore al 31 dicembre 1961 hanno pertanto conseguito un aumento che giunge fino all' 8 per mille, di cui si usufruisce alla normale scadenza o fino alla morte dell'assicurato.

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N
ROTTAMI ferro, metalli, carta, stracci, acquisto. Marconi 18, telefono 38900. 44361 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili da giardino, salotti, carrozzine ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 63790 NN
A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 26575 NN
A. MATRIMONIALE finissima, poliesteri bombè palissandro; occasione, garanzia, aperto, Coroneo 39. 65281 NN
CUCINA soggiorno occasione, viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa) Rotonda Boschetto. 26592 NN
CUCINA grande moderna con frigorifero vendesi. Telef. 42206/27647. 26605 NN
CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 3. 66/3 NN
MATRIMONIALE nuova 95.000, assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 26469 NN
MATRIMONIALE bellissima 95.000; camera cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria 27. 44566 NN
MATRIMONIALI 4-5 porte occasione massima garanzia, falegname. Bosco 36. 26469 NN
PIANINO a mezzacoda buona marca acquista subito contanti Casa Musicale Faes, via Catullo 1, tel. 24546. 6105 NN
SCRIVANIA grande piccola 3 sedie macchina scrivere Olivetti modello 40 vendesi occasione. Torrebianca 14, ufficio. 44666 NN
VENDIAMO tinello a prezzo conveniente. Dante Battiglia, via Pisoni 5. 26551 NN

O Commerciali L. 40

FALEGNAMERIA importanza nazionale cerca cooperativa falegnami od falegnameria artigiana disposta provvedere posa in opera infissi. Scrivere Cassetta 3039 SPI. Torino. 6087 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 35 B SPI Milano. 6125 P
CERCANSI urgenza distinto abile piazzista per articolo tedesco, novità brevettata, facile vendita, comprovata possibilità elevato guadagno giornaliero; specificare precedenti. Scrivere Casella 18 B, SPI, Milano. 6118 P
CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali - Mantelli, via Sant'Antonino - Firenze. 6106 P
CERCANSI ambosessi vendita privati, Trieste, Udine, Gorizia, articolo largo consumo. Ottimo guadagno. Carta d'Identità n. 11726839 Fermoposta Trieste. 14 P
CERCHIAMO rappresentanti tutta Italia. Scrivere Trestelle, casella postale 231, Roma. 5041 P
FABBRICA milanese macchine ed attrezzi edili cercasi abile rappresentante zona Trieste già introdotto imprese costruzioni. Scrivere Casella 30 B, SPI, Milano. 6117 P
GRANDE Enciclopedia Vallardi assumiamo propagandisti per vendita rateale. Tel. 37325. 2081 P
LABORATORIO farmaceutico cerca per smercio interessantissimo prodotto da banco elementi bene introdotti farmacie. Scrivere Cassetta 4002 SPI, Torino. 6122 P
PIAZZISTI seri volonterosi referenziati militesenti introdotti industrie officine preferibilmente ex carabinieri ex pompieri cerca seria Ditta concessionaria estintori incendio inglesi. Scrivere Casella 21 B, SPI, Milano. 6109 P
PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume ispettore zona Tre Venezie. Richiedesi esperienza quinquennale nel ramo. Vasta introduzione parrucchieri et profumieri. Massimo quarantenni, auto propria possibilmente residenti zona. Inviare dettagliato curriculum vitae specificando attività precedenti a Casella 83/L SPI, via Parlamento 9, Roma. 6066 P
ROL Raffineria Olii Lubrificanti cerca agente per Trieste e provincia Gorizia, forniamo automezzo, concorso spese, minimo garantito e provvigioni. Scrivere SPI, cassetta 35 P, Padova. 6096 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban via Genova 21. Giulietta Sprint, Appia III '61, Peugeot 404-403, Opel Rekord, 1100 lusso, 1100 '58-'54, 600 '58-'56, Belvedere, Appia, Aurelia, Lambretta. Cambi. Rateazioni. Garanzia. 26600 Q
A.A. SAVRA Alfa Romeo, abbiamo in vendita Giulietta '57 T.I. '58, '59, '60, '61; 1900 Super '59 colore blu; 1900 Super Sprint; Appia Coupé '57; 1100 H '59; Sprint '59; Flaminia berlina 1900-B; Fiat 1100 I; furgone camioncino Ape; Dauphine '60; Fiat 655. 8409 Q
A.A. 1800 Fiat '60, 40 mila. Unico proprietario permuto o rateale. Telef. 61207. 26601 Q
A. AUTOSALONE via Zanetti 3. Motori fuoribordo Franchi 6 - 18 - 40 HP. Scafi in Plastica Pozzi con ritiro usati. Auto. Vespe. Permute. Rateali. 26593 Q
A. AUTOSALONE Zanetti 3. Giulietta Sprint veloce '58, Bianchina '58, Fiat 103 '54-'57-'58, Familiare '58, 600 D '61, 500 N '60, Belvedere '53, Furgone 1100 E.R.L. Lambretta '60. Permute Rateali. Telef. 61207. 26593 Q
A. VENDONSI 1100-103 '59, 500 N '58, Vespa '57. Telefonare 96471. 26595 Q
ABARTH Nurburgring 850 nuova ricca accessori pronta consegna. Ban, via Genova 21. 26600 Q
APPIA III S perfettissima vende privato. Autorimessa Mauro, Concordia 6. 65270 Q
BMVR '69 ottimo stato vende Savra, Fabio Severo 22. 8410 Q
FAMILIARE 103-1958, 600, Multipla, 500 Nuova, 1100-E; Appia, 600 '56. Bosco 20. 26594 Q
FIAT 600 lussuosa vende privato. Via Giulia, chiosco Esso. 14 Q
FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 65247 Q
GIARDINETTA in legno Guzzino Cardellino nuovo 75 cc. vendesi, via Maiolica 13. 102 Q
KATAMAR occasione. Savra, Fabio Severo 22. 8411 Q
MOTOCARRO Ape ultimo modello avviamento elettrico consegna immediata. Assortimento motocarri usati. Sanfrancesco 44, telefono 28940. 64981 Q
MOTOSCAFI plastica interessanti modelli, idro-kart (novità esclusiva). Resimar Staranzano (Monfalcone), tel. 72972. 26458 Q
MOTOSCAFO fuoribordo 35 HP perfette condizioni vendesi. Telefonare Villesse 9096, ore ufficio. Q 100
MOTOSCAFO senza motore 4 metri e mezzo vende Savra, Ghega 6. 8412 Q
OPEL Record 1960 vendesi, telefonare 94064. 44630 Q
VENDO Lambretta 150 D, viale Miramare 279. 26554 Q
VENDESI motore fuoribordo Johnson 35 HP, rivolgersi Motonautica Adriatica, via Milano 4. 65279 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 64981 Q
600 guida destra '57 unico proprietario esclusi intermediari vendesi. Tel. 46271, 8-10. 44576 Q
«600» multipla 1959 perfetta occasione vendesi. Via degli Artisti 9. 151 Q
«600» '55 e 1400 efficientissima d'occasione: presso Autorimessa viale Miramare 1. 26603 Q
«600» '57 tetto apribile ottimo stato L. 380.000. Visibile Fabio Severo 122 Gavazzi. 44625 Q
«1100» Familiare '55 perfetta vendesi presso officina Ghirlandaio 21. 26579 Q
«1100» '58, 1100-E, B, 500-B 59.000 occasione. Presso Bar Dante via Foscolo 10. 26602 Q
1100 lusso H, febbraio 1961 vendesi. Tel: 51898 ore 14-15. 26557 Q
1100/103 lusso vendo o cambio con 600, tel. 94060. 26566 Q
«103» TV '54, 1100 E, 600 '57-'55, 500 N '60, Ardea 5 m., Bianchina Special, vettura sport vendo a rate, ritiro 500 C. Valle 6. 14 Q
«1400» vende privato a privato. Telef. 35-340. 44317 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8397 R
A. FINANZIAMENTI ipotecari su alloggi case terreni, prestiti fiduciari a privati concedonsi rapidamente. Riservatezza; telefonare 61697. 26277 R
A. PRESTITI a tutti concedonsi in comode rateazioni. Rapidità riservatezza. Tel. 61520. 26597 R
AFFARE vendesi importante panificio, produzione giornaliera q.li 12 farina, in Bolzano centro. Scrivere a Cassetta 16/G, SPI, Bolzano. 6114 R
AFFARONE vendesi casetta con terreno paraggi al «Faro della Vittoria» causa partenza. Telefonare 58441. 44671 R
ALIMENTARI vendo forte lavoro centro piazza, tel. 38597. 26583 R
AZIENDA commerciale import export ingrosso vasta licenza et clientela, cedesi. Cassetta 44628 R, UPI.
BAR analcoolico buon avviamento cediamo causa malattia. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 44632 R
BARBIERE capace darebbesi bottega gestione causa malattia. Indirizzo UPI. 44624 R
BAZAR con licenza cedesi in Schio 3.000.000 trattabili. Informazioni: v.le XX Settembre 38, I p., Bruni. 44327 R
CEDO in gerenza rivendita pane dolci e liquori bene avviata; telefonare 96747 dalle 16 alle 20. 65264 R
FINANZIAMENTI ricupero crediti, cessioni quinto, sovvenzioni automobili. Studio Torrebianca 22 primo. Tel. 68659. 44616 R
GARAGE zona Fiera, 650 mq. vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8402 R
GIOVANE già pratico come rappresentante e che sappia guidare macchina per abbinare con un vecchio rappresentante di 5 case di confezioni e maglieria a ottime condizioni cercasi. Offerta Cassetta 44456 R, UPI.
NEGOZIO mercerie al centro di Lignano Sabbiadoro cedesi; telefonare 95041. 65263 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 26389 R
SALONE 400.?00 contanti 900 mila in rateazioni da L. 25.000 mensili vendesi urgentemente Telefonare 42209 44670 R
TRATTORIA Marina arredata rimessa nuovo avviata cedesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8385 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1120, BAIAMONTI 56, 5 linee, costruzioni iniziate, vista mare, appartamenti ogni grandezza, tutti comforts, ottimo investimento capitale. FLAVIA - MASCAGNI (capolinea 19), consegna entro l'anno, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorni, favorevoli condizioni pagamento, visitabili feriali 9-10. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo - Catullo), continuano le vendite 1-2-3 stanze, disponibili anche piani alti, vista mare. SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comfort, informazioni Linfe 2, feriali 10-13; 16-19. TIGOR 30, palazzina extralusso, ultimi due appartamenti: 2 stanze, salone, accessori, giardini, boxauto, visitabili feriali ore 17-19. CARMELITANI 14 (GRETTA), palazzina, ultimi appartamenti consegna luglio '62, visitabili feriali 16-18. PORTA 40, attico con mansarde, 3 stanze, cucina, doppi servizi, boxauto, prontingresso. GIUSTINELLI 6, iniziata costruzione, appartamenti da una stanza in poi, consegna giugno '63, mq. 450 attico frazionabile. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, costruzione iniziata, 3 stabili: 1-2-3 stanze, ascensore, centraltermica, ampi poggioli vista mare. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA GRATUITA. ore 9-21. 163 S
A.A.A.A.A.A.A.X. APPARTAMENTINO nuovo primo ingresso, zona signorile, vicinanze centro, stanza, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo grande, ascensore, termonafta, ripostiglio, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S
A.A.A.A.X. PALAZZINE costruzione, zona signorile, appartamenti 2-3 stanze, cucina, tutti i comforts, rifiniture accuratissime, ottimi prezzi. Facilitazioni pagamento. Visione progetti e informazioni: Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8407 S
A.A.A.A. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1-2-3-4 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso facilitazioni di pagamento. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta prezzi modici agevolazioni pagamento ottimo investimento capitale. ZONA BAZZONI appartamento soleggiato 3 stanze stanzino cucina bagno cantina giardino piano ammezzato. OPICINA villette nuove da 2-3 stanze con centralnafta garage giardino. LOCALE AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte. BOX auto vie Locchi, D'Annunzio, Porta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 44649 S
A.A.A.X. STABILE CENTRALE. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Esecuzione primaria Impresa. Facilitazioni pagamento fino 50 per cento. Adatti investimento capitali. Visione progetti e informazioni: Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8408 S
A.A. IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno siti via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici da due, tre, quattro stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni e mutuo; rivolgersi via Roma 20. 26576 S
A.A. PALAZZINA zona Commerciale panoramica soleggiata, ultime disponibilità appartamenti 2-3-4 stanze servizi ampi poggioli vista mare, centralnafta ascensore giardino eventuale garage vende Impresa, facilitazioni pagamento, mutuo. San Francesco 9, II p. 26403 S
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende direttamente senza percentuali: LOCCHI, vista mare 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO (capolinea filovia), 1-2-3 stanze bagno centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitali. RONCHETO, convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. ISTRIA, soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Particolarissime condizioni pagamento. CARPISON, lussuosi bistanze salone stanzetta doppi servizi terrazze ascensore centralnafta. LAMARMORA, soleggiati 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Forti condizioni pagamento. ATTICO, centralissimo 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza autoriscaldamento. ALTRI per INVESTIMENTO buona rendita già affittati, zone SANZIO. DONADONI. 8398 S
A. ALLOGGI tre camere, vista panoramica, pronto ingresso, massime facilitazioni. Impresa Baiamonti 58. 26559 S
A. APPARTAMENTI soleggiati costruendo stabile Roiano, consegna 1962, una-tre stanze servizi, poggioli, vista mare, centralnafta, vende ATEC, Goldoni 1. 82 S
A. LOCALE affari, due fori, angolo, adatto qualunque genere, lavoro sicuro; massime facilitazioni. Impresa Baiamonti 58. 26559 S
ACQUISTEREI casetta massimo due stanze cucina possibilmente con piccola corte, zona Rozzol. Tel. 48804. 44648 S
AFFARONISSIMO! Libero camera cameretta cucina bagnodoccia centralnafta rimodernato 1.950.000 pagamento 900.000 contanti 18.000 mensili. Via Ciamician 17, secondo piano. 8198 S
AFFARONE! Appartamenti liberi restaurati 2 stanze bagnodoccia centralnafta ascensore vendonsi 1.950.000 Ciamician, Gambini, Ventisettembre, Battisti. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 8199 S
AFFARONE! Appartamenti nuovi liberi 2-3 stanze, bagno, poggiolo, centralnafta; altro mobiliato, vendonsi 1.400.000 contanti, 22.000 mensili. Visitare Revoltella 113, Poggi. 8197 S
AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati 2 stanze stanzetta accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Gambini 5. 8196 S
APPARTAMENTI signorili 4-5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, giardino, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8400 S
AFFARONE! Appartamenti liberi, signorili, 2-3-5-6-10 stanze, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, III. 8195 S
AFFARONE! Appartamenti liberi 2-3 camere, bagno, D'Annunzio, Capuano, Revoltella, Gambini, Fabbri; altri centralissimi, 3 fino 10 stanze, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 8200 S
AFFARONE. Vendesi appartamento condominio 3 camerette cucina. Trattabili 1.200.000. Via Felice Venezian n. 14, telefono 66640. 26606 S
APPARTAMENTI in condominio diverse zone cittadine, soleggiatissimi, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento, vende Agenzia Polito, via Gallina 4, tel. 80344. 12840/2 S
APPARTAMENTI occupati, Sangiacomo, 1-2 stanze, cucina, gabinetto vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8404 S
APPARTAMENTI zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8401 S
APPARTAMENTI Roiano, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8383 S
APPARTAMENTI Sangiacomo corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8384 S
APPARTAMENTI prontingresso Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8380 S
APPARTAMENTI signorili, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, termonafta, ascensore, vista mare vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8382 S
APPARTAMENTI Sanluigi, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8381 S
APPARTAMENTI occupati, scambio obbligatorio, 5 stanze, centralnafta, ascensore, citofono centrale; altri Gambini-Sangiacomo vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 8201 S
APPARTAMENTI camera, soggiorno, cucinino e 3 camere, cucina, poggioli, consegna agosto, vendonsi. Visita al cantiere via D'Angeli 8, anche oggi, ore 10.30-12.30. 44660 S
APPARTAMENTI tristanze, cucina, servizi, centralnafta, garage, giardino, panoramici, finiture accurate, pronta consegna, proprietario vende direttamente sul posto: Buonarroti 31; orario 11-15; 18-20, anche festivi. 44652 S
APPARTAMENTO condominio vendesi piazza Foraggi, quattro stanze, doppi servizi, tutti comforts. Telefonare al 29-122. 44442 S
APPARTAMENTO Roiano, 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento, vende Agenzia Polito, via Gallina 4, tel. 80344. 12840/1 S
APPARTAMENTO casa nuova, 2 stazne, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensori, paraggi Viale D'Annunzio, affittasi prontamente. Telefonare 24-115 venerdì. 26577 S
APPARTAMENTO splendida vista mare tre stanze salone doppi servizi vendesi. Telefonare 38663 orario 16-19. 26590 S
APPARTAMENTO Franca, 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8386 S
APPARTAMENTO Cologna, 4 stanze cucina bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8388 S
APPARTAMENTO zona Garibaldi, stanza cucina gabinetto pronta entrata vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8392 S
APPARTAMENTO centralissimo, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, rimesso nuovo vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8379 S
APPARTAMENTO libero signorile centrale 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore rimodernato vendesi facilitazioni pagamento oppure permute. Telefono 37379. 8188 S
CASA collina vicinanza Cormons campi vitati vendesi. Indirizzare Agenzia Tomba, Cormons. 2125 S
CASETTA all'Aquila con 2 appartamenti bistanze, cucina, bagno, cantine, giardinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8391 S
LOCALE d'affari vendesi 46 mq. paraggi Giardino pubblico. Telefonare 42209. 44670 S
MAGAZZINO libero 120 mq. centralissimo; negozio 70 mq. vendonsi Battisti 20, portineria, telefono 37379. 8192 S
NEGOZIO nuovo prontentrata adatto qualsiasi genere zona pieno sviluppo vendesi 500.000 contanti 15.000 mensili. Strada di Rozzol 83. Rivolgersi tintoria. Tel. 37379. 8193 S
NEGOZIO occupato per rendita vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8393 S
OTTIMO investimento capitali. Appartamenti, negozi nuovi, esentasse 25 anni già affittati, vendonsi. Telefonare 37379. 8190 S
SALONE centrale vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8394 S
SAPPADA villa due piani moderna termosifone bagni completamente arredata, panoramica vendesi. Offerte Cassetta 12818 S, UPI.
TERRENO Duino centro due passi mare; occasione vendesi. Telefonare 93569. 44619 S
TERRENO costruzione case ville - Miramare Santacroce, vendesi. Virgili, Rossini 14. 26590 S
VILLA lussuosa, panoramica, zona Rossetti, 10 stanze, 3 bagni, grande giardino, garage vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8374 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T
GRADO. Appartamento tipo americano vendesi. Altro tre letti vicinissimo spiaggia affittasi. Telefonare 34626. 26585 T
OPICINA, via Alpini 135/1, matrimoniali comodo cucina, giardino, affittansi. 44623 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013 Roma 5200 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, primo piano. Telefono 61-217. 12691 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.